ARTE ITALIANA

DAL
PERIODO PALEOCRISTIANO
ALLA FINE DELL'OTTOCENTO

·VOLVME TERZO·
·L'ARTE DEL CINQVECENTO·

A CVRA DI
CARLO SIGNORELLI
·EDITORE·
MILANO

S. TALMAN

ARTE ITALIANA · VOLUME TERZO · L'ARTE DEL CINQUECENTO

ARTE ITALIANA

DAL PERIODO PALEOCRISTIANO
ALLA FINE DELL'OTTOCENTO

ARTE ITALIANA

DAL PERIODO PALEOCRISTIANO ALLA FINE DELL'OTTOCENTO

TAVOLE ICONOGRAFICHE

PER SEGUIRE LO STUDIO DELLA STORIA DELL'ARTE
AD USO DEI LICEI, DELLE SCUOLE D'ARTE E DELLE PERSONE COLTE

VOLUME TERZO

L'ARTE DEL CINQUECENTO

64 TAVOLE (DA 111 A 174) CON 637 ILLUSTRAZIONI

A CURA DI

CARLO SIGNORELLI - EDITORE - MILANO

* * * * * * * * * * * * * * * * * VIA CARLO BOTTA, 16 - VIA SERVILIANO LATTUADA, 7

PROPRIETÀ LETTERARIA ED ARTISTICA

CARLO SIGNORELLI - EDITORE - MILANO

1942 (XX)

OFFICINE GRAFICHE A. SAITA - Società Anonima

MILANO - VIA SIMONE D'ORSENIGO, 2

Seconda edizione

AVVERTENZA DELL'EDITORE

L'idea di questa compilazione mi venne un giorno dalla lettura di un numero del Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, *nel quale erano elencati i soggetti delle fotografie di cui si consigliava l'acquisto per lo studio della storia dell'arte nei Licei e per integrare lo studio della musica e del canto corale nelle Scuole Medie. Tanto è vero, che non vi è lettura così arida, da cui non possa venire qualche buona idea a chi sappia trarne profitto!*

Con la guida sicura e sapiente di quell'elenco, evidentemente fornito da persona esperta e dotata di gusto maturo, cominciai a raccogliere le fotografie in esso indicate, non senza tener conto che quello doveva essere il minimo indispensabile, e che però la raccolta aveva la necessità e la convenienza di essere integrata attorno a quel, diremo così, nucleo centrale. Talchè quei settecento soggetti sono divenuti ora ben duemilacinquecento, restando sempre fermo il metodo e lo spirito delle indicazioni ministeriali. Cercando nelle nostre ricche raccolte fotografiche e nelle opere italiane e straniere più note e più alla mano, e giovandomi spesso del consiglio di amici e di autori pratici della materia, e ricorrendo anche all'esperienza da me fatta nell'illustrare con riproduzioni d'arte numerosi libri di letteratura e di storia, di mia edizione, ho potuto mettere assieme quest'opera, che non è certo — lo riconosco — perfetta, ma che presenta, attraverso l'immagine, uno specchio fedele dell'arte italiana, dalle origini paleocristiane fino all'Ottocento, in quattro volumi ricchi di tavole e di figure.

Come il lettore vedrà, non mi sono limitato ai capolavori (veramente, non sempre si tratta di capolavori; certe opere d'arte si debbono di necessità riprodurre non tanto per la loro intrinseca bellezza, quanto per il loro significato e la loro importanza nello svolgimento della storia artistica); ma ho dato larga parte anche alle così dette arti minori, dalle miniature agli avori, dai mobili agli arazzi, dalle oreficerie alle ceramiche, dai vetri dipinti alle medaglie, ai bronzi, ai ferri battuti. Vi sono infatti momenti in cui l'eccellenza degli artefici si rifugia e splende in un avorio o in una miniatura, meglio che nelle opere maggiori della pittura o della scultura.

Ad ogni tavola ho fatto precedere, ad illustrarne il contenuto, un sommario breve e sintetico, la cui materia ho desunto dalle pubblicazioni più reputate. Non pretendo di aver fatto opera originale, ma sì di aver dato un indice o una guida allo studioso di queste tavole, non senza aggiungere che questo studio deve essere integrato da quello di qualcuno di quei buoni manuali storici, di cui non è penuria nel nostro mercato librario (1).

Come dicevo sopra, l'opera è ancora lungi dall'essere perfetta, ed io sarò grato agli Insegnanti e agli studiosi che vorranno indicarmene i difetti. Più di una volta, parrà a qualcuno che i soggetti nelle diverse tavole non siano collocati secondo l'ordine più rigoroso. Sono io per il primo consapevole di tale manchevolezza; ma essa, quando si verifica, è derivata da ostacoli insuperabili opposti dalla forma e dalle dimensioni dei soggetti, per cui una collocazione rigorosamente razionale si presentava, alle volte, materialmente impossibile. D'altra parte, quando ciò accade, i sommarii penseranno essi opportunamente ad avvertire e a guidare il lettore.

Spero, comunque, di aver fatto opera utile alla cultura ed alla Scuola italiana; certo è che per due anni ho dedicato a questo lavoro il meglio del mio tempo e delle mie energie, e mi sento la coscienza soddisfatta e tranquilla. Talché oso credere di avere, con questa pubblicazione, concluso degnamente il mio mezzo secolo di tenace, dignitosa, quieta, silenziosamente serena attività in mezzo ai libri.

Milano, 30 giugno 1929.

CARLO SIGNORELLI.

(1) Aldo Foratti: ARTE ITALIANA. - *Compendio storico per i Licei e le persone colte.* - Parte I: « Dalle Origini al Trecento », L. 8; Parte II: « Da Nicolò Pisano a Bramante », L. 8; Parte III: « Dal Cinquecento ai nostri giorni », L. 8.

Rezio Buscaroli: TAVOLE DI STORIA DELL'ARTE. - Esposta in Tavole Sinottiche. - Ad uso dei Licei Classici, Scientifici, Artistici e delle Scuole d'Arte, L. 12.

OPERE GENERALI CONSULTATE

GIUSEPPE WILPERT - *Le pitture delle Catacombe di Roma.* - Roma, Desclée e Lefebvre, 1903. Opera completa in folio con tavole a colori.

GIO-BATTISTA DE ROSSI - *La Roma sotterranea cristiana descritta ed illustrata.* - Roma, Tipografia Pontificia, 1864-1877. Tre volumi in folio con tavole.

PERICLE DUCATI - *L'Arte Classica.* - Seconda edizione. - Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1927.

UGO OIETTI e LUIGI DAMI - *Atlante di Storia dell'Arte Italiana.* - Tomi due. - Milano, Bestetti e Tumminelli, 1925 e 1934.

GIORGIO VASARI - *Le Vite de' più eccellenti pittori, scultori ed architetti.* - Nuova edizione illustrata, con introduzione, annotazioni, appendici e indici a cura di Pio Pecchiai. - Tre volumi, con numerose illustrazioni. - Milano, Casa Editrice Sonzogno.

ADOLFO VENTURI - *Storia dell'Arte Italiana.* - Milano, Hoepli, 1902 e seguenti. Opera in corso di pubblicazione.

PIETRO TOESCA - *Storia dell'Arte Italiana: Il Medioevo.* - Due volumi. - Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1927.

ANDRÉ MICHEL - *Histoire de l'Art.* - Parigi, Collin, 1905 e segg.

SPRINGER-RICCI - *Storia dell'Arte.* - Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche.

GIUSEPPE LIPPARINI - *Storia dell'Arte.* - Firenze, Barbèra, (14ª edizione).

LUIGI SERRA - *Storia dell'Arte Italiana.* - Quinta edizione in tre volumi. - Milano, Francesco Vallardi, 1926.

GIULIO NATALI e EUGENIO VITELLI - *Storia dell'Arte.* - Sesta edizione in tre volumi. - Torino, S.T.E.N., 1927.

G. I. CAVALLUCCI e E. DUPRÉ - *Storia dell'Arte Italiana.* - Tre volumi. - Firenze, Le Monnier.

ALFREDO MELANI - *Architettura Italiana antica e moderna.* - Sesta edizione. - Milano, Hoepli, 1921.

ALFREDO MELANI - *Scultura Italiana antica e moderna.* - Terza edizione. - Milano, Hoepli, 1912.

ALFREDO MELANI - *Pittura Italiana antica e moderna.* - Quarta edizione. - Milano, Hoepli, 1928.

GIULIO CAROTTI - *Architettura Italiana di tutti i tempi.* - Bergamo, Istituto d'Arti Grafiche, 1916.

GIULIO CAROTTI - *Sculture Italiane di tutti i tempi.* - Bergamo, Istituto d'Arti Grafiche, 1915.

GIULIO CAROTTI - *Pitture Italiane di tutti i tempi.* - Bergamo, Istituto d'Arti Grafiche, 1914.

J. A. CROWE e G. B. CAVALCASELLE - *History of Painting in Italy.* - London, Murray, 1903.

A. SCHMARSOW - *Barock und Rococo.* - Lipsia, 1896.

POMPEO MOLMENTI - *La Pittura Veneziana.* - Firenze, Casa Editrice Fratelli Alinari, 1903.

F. LAVAGNINO - *Storia dell'Arte medievale in Italia.* - Torino, U.T.E.T., 1936.

PARIBENI, MARIANI, SERRA - *L'Arte Italiana.* - Torino, S.E.I., s. d.

GUIDA D'ITALIA DELLA « CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALIANA ». - I volumi pubblicati sino al 1940.

DIZIONARIO DEI PITTORI ITALIANI compilato a cura di ANTONIETTA MARIA BESSONE-AURELI, con una lettera di Corrado Ricci. - Seconda edizione. - Milano-Roma, Società Editrice « Dante Alighieri », 1928.

Questa scelta iconografica di

CAPOLAVORI D'ARTE ITALIANA

compilata e pubblicata

dall'Editore **CARLO SIGNORELLI** di Milano

in quattro volumi con 250 Tavole e 2500 soggetti, così suddivisi:

Volume Primo	- Dalle origini cristiane al secolo XIV	- 52 Tavole	- 594	illustrazioni
» Secondo	- L'Arte del Rinascimento	- 58 »	- 631	»
» Terzo	- L'Arte del Cinquecento	- 64 »	- 637	»
» Quarto	- L'Arte nei Secoli XVII e XVIII	- 76 »	- 638	»

contiene

anche tutti i soggetti prescritti dal Ministero della Pubblica Istruzione, con circolare numero 87 del 12 settembre 1927 (*Bollettino Ufficiale*, numero 37 del 13 settembre 1927, capo IV, paragrafo 11 ed allegati H e L), quale sussidio per l'insegnamento della *Storia dell'Arte*, e per integrare lo studio della *Musica* e del *Canto corale* nelle Scuole Medie;

riproduce

materiale fotografico delle Ditte FRATELLI ALINARI DI FIRENZE, D. ANDERSON DI ROMA, GIACOMO BROGI DI FIRENZE, e di altre minori, nonchè del Gabinetto Fotografico del Ministero della P. I. e di qualche R. Sopraintendenza Regionale d'Arte;

con incisioni in rame

dell'OFFICINA FOTOMECCANICA « LA ZINCOGRAFICA » DI G. MONZANI & C. DI MILANO;

è stampata

dalle OFFICINE GRAFICHE A. SAITA, SOC. ANON., DI MILANO;

su carta patinata

espressamente fabbricata dalle CARTIERE BURGO: Stabilimento di LUGO VICENTINO

I quattro volumi che la compongono sono decorati nelle coperte e nei risguardi dal pittore SILVIO TALMAN.

INDICE DELLE TAVOLE DEL VOLUME TERZO

L'ARTE DEL CINQUECENTO

ARCHITETTURA - Donato di Angelo Bramante da Urbino . . . . . Tavola 111
Donato Bramante - Raffaello Sanzio - Giovanni Battaggio - Cola di Caprarola - Gerolamo Genga . » 112
Baldassarre Peruzzi - Mariotto di Zanobi Folfi detto l'Ammogliato - Baccio d'Agnolo - Giovanni Antonio Dosio - Antonio da Sangallo il Giovane - Michelangelo Buonarroti . . . . » 113
Michelangelo Buonarroti . . . . . » 114
Giulio Pippi detto Giulio Romano - Giacomo Della Porta - Jacopo Barozzi detto il Vignola . . » 115
Michele Sanmicheli - Vincenzo Scamozzi - Jacopo Tatti detto il Sansovino . . . . . » 116
Andrea Palladio - Bartolomeo Ammannati . . . . . » 117
Giovanni da Ponte - Domenico Fontana - Pirro Ligorio - Giovanni Maria Falconetto . . » 118
Galeazzo Alessi - Leone Leoni - Giovanni Angelo Montòrsoli - Pellegrino Tibaldi - Antonio Morandi detto il Terribilia - Vincenzo Seregni - Giorgio Vasari . . . . . » 119

SCULTURA - Andrea Contucci detto Sansovino - Baccio da Montelupo - Michelangelo Buonarroti . . . Tavola 120
Michelangelo Buonarroti . . . . . » 121
Baccio Bandinelli - Nicolò Pericoli detto il Tribolo - Bartolomeo Ammannati - Taddeo Landini - Ippolito Scalza - Giovanni Angelo Montòrsoli . . . . . » 122
Benvenuto Cellini - Giovanni di Bologna o Giambologna . . . . . » 123
Giovanni di Bologna o Giambologna - Pietro Tacca . . . . . » 124
Giambologna e allievi - Pietro Tacca - Giovanni Battista Caccini - Angelo Serani - Pietro Francavilla - Ferdinando Tacca . . . . . » 125
Jacopo Tatti detto il Sansovino - Alessandro Vittoria - Danese Cattaneo - Girolamo Campagna . » 126
Fra Guglielmo Della Porta - Marco Ferrari d'Agrate - Antonio Begarelli - Antonio Calcagni - Tiburzio Vergelli . . . . . » 127
Pier Paolo Jacometti - Vincenzo Danti - Federico Brandani - Giovanni Merliani da Nola - Domenico D'Auria . . . . . » 128

PITTURA - Leonardo da Vinci . . . . . Tavola 129
Leonardo da Vinci - Cesare da Sesto - Giovanni Antonio Boltraffio - Marco d'Oggiono . . » 130
Bernardino Luini . . . . . » 131
Gaudenzio Ferrari - Ambrogio De Predis . . . . . » 132
Andrea Solario - Giovanni Antonio Bazzi detto il Sodoma . . . . . » 133
Fra Bartolomeo Della Porta - Mariotto Albertinelli - Francesco Bigi o di Cristofano detto Franciabigio » 134
Andrea del Sarto - Rosso di Giovanni Battista di Jacopo detto il Rosso Fiorentino . . . » 135
Giuliano Bugiardini - Jacopo Carrucci detto il Pontormo - Angelo di Cosimo Tori detto il Bronzino - Francesco Granacci - Antonio Sogliani . . . . . » 136
Michelangelo Buonarroti - La volta della Cappella Sistina . . . . . » 137
Michelangelo Buonarroti - Il Giudizio Universale . . . . . » 138
Giorgio Vasari - Taddeo Zuccari - Federico Zuccari . . . . . » 139
Marcello Venusti - Daniele Ricciarelli detto Daniele da Volterra - Federico Fiori detto il Baroccio » 140
Raffaello Sanzio - Le Stanze - Allievi di Raffaello . . . . . » 141 a 146
Giovanni da Udine detto il Ricamatore - Giulio Pippi detto Giulio Romano - Gian Francesco Penni detto il Fattore . . . . . » 147
Francesco Primaticcio - Pietro Bonaccorsi detto Perin del Vaga - Gian Francesco Penni detto il Fattore - Polidoro Caldara detto Polidoro da Caravaggio . . . . . » 148
Antonio Allegri detto il Correggio . . . . . » 149 e 150
Francesco Mazzola detto il Parmigianino - Francesco Maria Ròndani - Girolamo Mazzola Bèdoli - Giovanni Luteri detto il Dosso - Giovanni Battista Benvenuti detto l'Ortolano - Benvenuto Tisi detto il Garofalo . . . . . » 151
Girolamo Savoldo - Girolamo Romanino - Alessandro Bonvicino detto il Moretto - Giovanni Battista Moroni . . . . . » 152
Giorgio Barbarelli detto Giorgione . . . . . » 153
Jacopo Negretti detto Palma il Vecchio . . . . . » 154
Tiziano Vecellio . . . . . » 155 e 156
Paolo Caliari detto Paolo Veronese . . . . . » 157 e 158
Jacopo Robusti detto il Tintoretto . . . . . » 159 e 160
Sebastiano Luciani detto Fra Sebastiano del Piombo - Jacopo da Ponte detto il Bassano . . . » 161
Bonifacio de Pitati detto Bonifacio Veronese - Lorenzo Lotto - Paris Bordone - Rocco Marconi - Giovanni Antonio Licinio Lodesanis detto il Pordenone . . . . . » 162

LE ARTI MINORI DEL CINQUECENTO

Silografia - Illustrazioni di libri . . . Tavola 163
Incisioni - Acqueforti . . . . . » 164
Miniature . . . . . » 165
Ceramiche . . . . . » 166
Mobili . . . . . » 167
Niello - Glittica - Oreficeria . . . . » 168
Oreficeria - Cesello . . . . . Tavola 169
Bronzi - Medaglie . . . . . » 170
Armi - Ferri battuti . . . . . » 171
Cuoio - Legature in pelle . . . . » 172
Arazzi . . . . . » 173
Ricami - Merletti - Stoffe . . . . » 174

INDICI DEGLI ARTISTI E DEI LUOGHI TRATTATI IN QUESTO TERZO VOLUME

L'ARCHITETTURA DEL CINQUECENTO

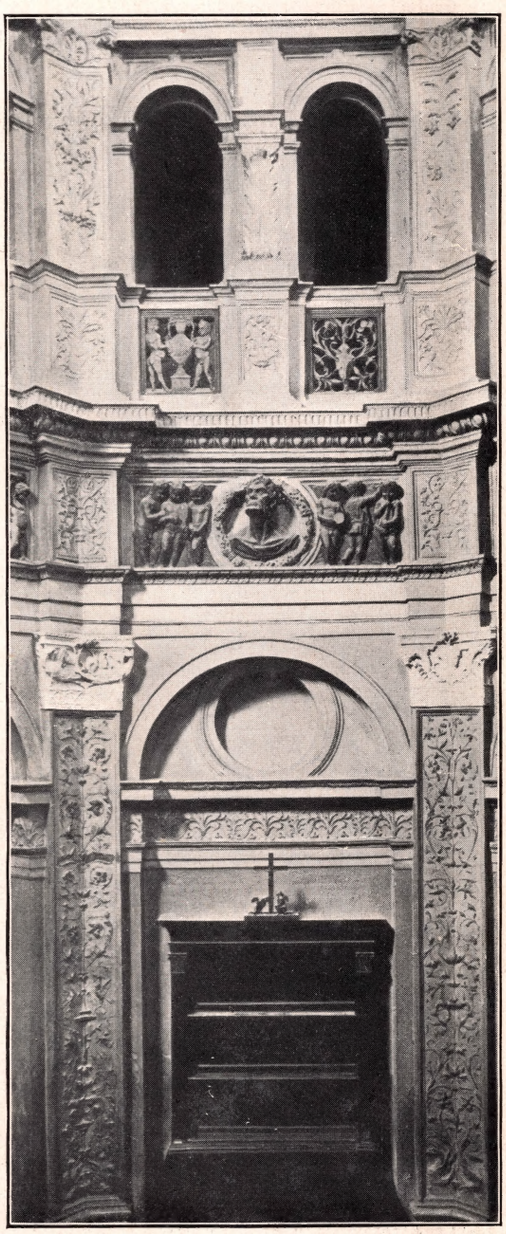
In Donato Bramante si riassumono e si compiono le esperienze del tempo precedente, e l'architettura attinge con lui la sua classicità più pura. Come Raffaello, anch'egli è urbinate, essendo nato presso Fermignano, in vista di Urbino. L'elemento classico finisce col predominare senza contrasti; quel che vi era ancora di pittoresco nell'architettura del Quattrocento, a poco a poco scompare; la grandiosità si cerca attraverso la purezza maestosa delle linee e delle dimensioni. Dopo

1. – MILANO: CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE. (Di Bramante, il coro, la cupola e il portale della facciata; il resto, di Pietro Solari). ALINARI

2. – MILANO: Veduta esterna della così detta ROTONDA della CHIESA DI SAN SATIRO (Bramante). ALINARI

3. – MILANO: L'abside e la cupola di SANTA MARIA DELLE GRAZIE (Bramante). — Si confronti questa cupola con quella della figura 7. ALINARI

4. – MILANO: Un angolo del cortile del CHIOSTRO DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE (Bramante). ALINARI

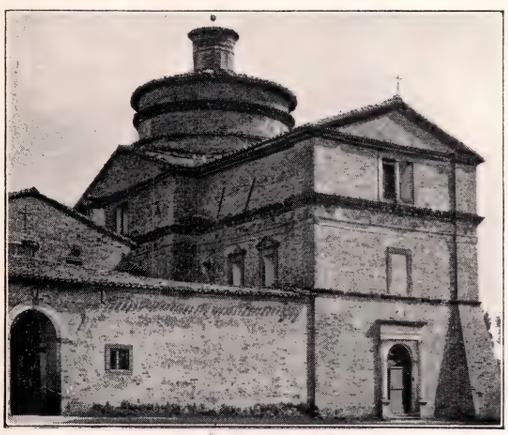


5. – MILANO: Un ottagono della Sagrestia, ora Battistero, della CHIESA DI SAN SATIRO (Bramante). BROGI

DONATO DI ANGELO BRAMANTE DA URBINO (1444-1514)

il pittoresco periodo lombardo, con l'aerea grazia della cupola di S. Maria delle Grazie e i lavori in S. Satiro, Bramante si ritrova pienamente a Roma, dove il suo ingegno trionfa, anche più che per le opere propriamente sue, per l'impronta indelebile ch'egli seppe dare alla costruzione di S. Pietro. Ma la stessa purezza armoniosa si incontra così nelle opere giovanili (cfr. fig. 7), come in quelle in cui l'ideale classico trionfa ormai maturo nelle sue forme più schiette (figura 9).

6. - MILANO: La finta prospettiva in rilievo del Coro della CHIESA DI SAN SATIRO (Bramante). — «Opera straordinaria per la genialità dell'invenzione, meravigliosa per la sua perfezione» (Bertarelli: «Guida d'Italia» della Consociazione Turistica Italiana). LISSONI



7. - URBINO: LA CHIESA DI SAN BERNARDINO DEGLI ZOCCOLANTI (Bramante ?). ALINARI

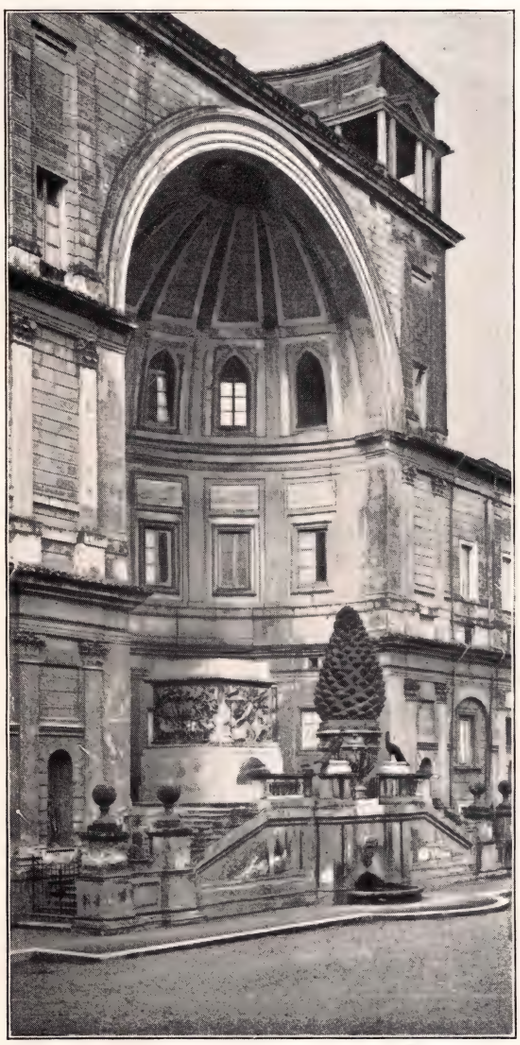
8. - MILANO: Il portico della Canonica della BASILICA DI SANT'AMBROGIO (Bramante). ALINARI

9. - ROMA: IL TEMPIETTO DI S. PIETRO A MONTORIO (Bramante). ALINARI

10. - ROMA: IL CORTILE DEL CHIOSTRO DI SANTA MARIA DELLA PACE (Bramante). ALINARI

L'ARCHITETTURA DEL CINQUECENTO

A Bramante è attribuito, ma forse non gli appartiene, il mirabile Palazzo della Cancelleria (figg. 2 e 3). Anche la celebre « Nicchia » del Belvedere, che pure è sua, subì ripetute alterazioni. A lui si riallacciano, e da lui derivano, artisti dei maggiori del secolo e famosi in altre arti, come Raffaello, che collaborò con lui nel cortile di San Dàmaso e nelle Logge in Vaticano; diresse, dopo la morte del maestro, i lavori di S. Pietro e diede i disegni di altri leggiadri edifici. E a Mantova



1. – ROMA: LA NICCHIA DEL BELVEDERE, di Bramante, nei Giardini della Città del Vaticano. ALINARI

2. – ROMA: IL PALAZZO DELLA CANCELLERIA, attribuito a Bramante. La facciata. ALINARI

3. – ROMA: IL PALAZZO DELLA CANCELLERIA, attribuito a Bramante. Un angolo del cortile. ALINARI

4. – ROMA: LE LOGGE DI RAFFAELLO, nella Città del Vaticano. (Bramante e Raffaello). ALINARI

5. – ROMA: Particolare della CAPPELLA CHIGI nella CHIESA DI SANTA MARIA DEL POPOLO, di Raffaello. ANDERSON

DONATO BRAMANTE (predetto) - RAFFAELLO SANZIO (1483-1520) - GIOVANNI BATTAGGIO (fioriva nel 1488) - COLA DI CAPRAROLA (fioriva nel 1508) - GEROLAMO GENGA (1476-1551)

lavorò un suo allievo, il fantasioso pittore Giulio Romano (cfr. tav. 115). In Lombardia, uno dei migliori fra i molti discepoli di Bramante, è Giovanni Battaggio, che lavorò a Lodi, a Piacenza, a Crema, mostrando chiari gli influssi bramanteschi di S. Maria delle Grazie. Prettamente bramantesca è pure la Chiesa di S. Maria della Consolazione a Todi (fig. 12). Classico di linee è pure il Genga, a cui appartiene la parte cinquecentesca della grandiosa Villa Imperiale presso Pesaro (fig. 11).

6. - ROMA: IL CORTILE DI S. DÀMASO nella Città del Vaticano (Bramante e Raffaello) ALINARI

7. - PIACENZA: CHIESA DELLA MADONNA DI CAMPAGNA (Battaggio). ALINARI

8. - ROMA: IL PALAZZO CAFFARELLI-VIDONI, di Raffaello. MOSCIONI

10. - CREMA: CHIESA DI SANTA MARIA DELLA CROCE (Battaggio). ALINARI

9. - FIRENZE: IL PALAZZO PANDOLFINI, di Raffaello. ALINARI

12. - TODI (Perugia): CHIESA DI S. M. DELLA CONSOLAZIONE, di Cola di Caprarola, già attribuita a Bramante. ALINARI

11. - PESARO (dintorni): LA VILLA IMPERIALE, di Gerolamo Genga. ALINARI

L'ARCHITETTURA DEL CINQUECENTO

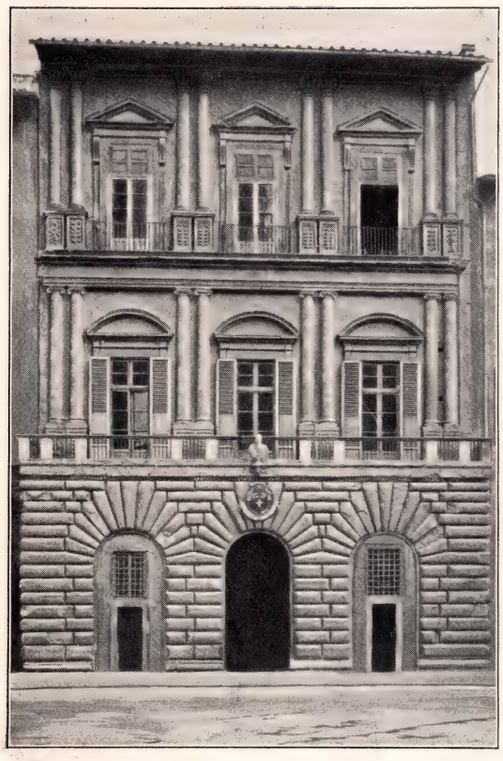
Da Bramante deriva anche quel leggiadro Baldassarre Peruzzi, che è autore del gioiello della Farnesina (fig. 1); ma forse l'opera sua più caratteristica è il Palazzo Massimo (figure 2 e 4), con l'originalissima facciata convessa che segue armoniosamente la curva del terreno. A Raffaello, per la sua squisita eleganza, era attribuito anche il Palazzo degli Uguccioni in Firenze, che è invece di Zanobi Folfi, detto l'Ammogliato (figura 5). E in Firenze è pure notevole, per il suo

1. – ROMA: LA FARNESINA, di Baldassarre Peruzzi, già attribuita a Raffaello, il quale, peraltro, contribuì alla decorazione (Tavola 145, 1). ALINARI

2. – ROMA: IL PALAZZO MASSIMO detto DELLE COLONNE, 1532 di Baldassarre Peruzzi. — Si noti l'originale fronte convessa. ALINARI

3. – SIENA: IL CHIOSTRO DELLA CASA DI SANTA CATERINA, di Baldassarre Peruzzi. — Da alcuni oggi è messo in dubbio se debba attribuirsi al Peruzzi, che a Siena, onde era nativo, lavorò in molti palazzi e ville. ALINARI

4. – ROMA: Un lato d'un cortile del PALAZZO MASSIMO. — Sopra, un terzo piano chiuso. I cortili di questo palazzo hanno una grazia ed un'armonia superiori anche a quelle della facciata. ALINARI



5. – FIRENZE: IL PALAZZO DEGLI UGUCCIONI, di Mariotto di Zanobi, già attribuito a Raffaello. ALINARI

6. – FIRENZE: IL PALAZZO SERRISTORI, di Baccio d'Agnolo. — Si noti la singolarità della base rientrante. ALINARI

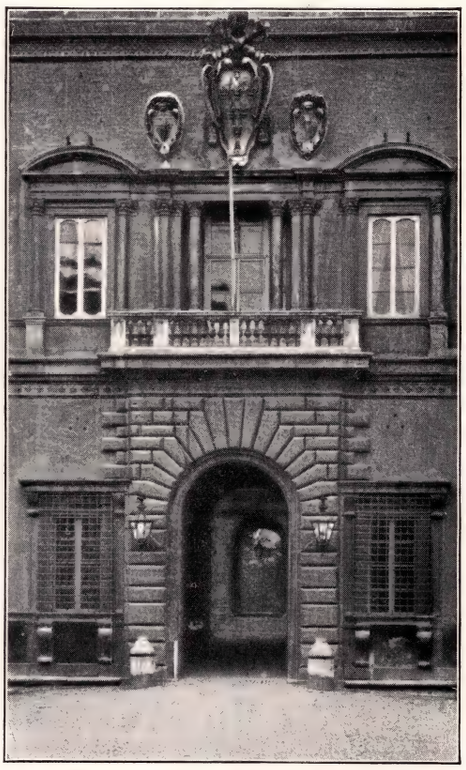
BALDASSARRE PERUZZI (1481-1537) - MARIOTTO DI ZANOBI FOLFI detto l'AMMOGLIATO (fioriva nel 1550) - BACCIO D'AGNOLO (1462-1543) - GIOVANNI ANTONIO DOSIO (1533-1580) ANTONIO DA SANGALLO il GIOVANE (1483-1536) - MICHELANGELO (1475-1564)

gusto classico e puro, Baccio d'Agnolo, che eresse il Palazzo Bartolini e il Palazzo Serristori (figura 6). Gli è assai vicino Giovanni Antonio Dosio, con quell'austero e grazioso Palazzo Larderel (figura 8). A Roma, svolgendo gli stessi temi con maggiore ampiezza, Antonio da Sangallo il Giovane costruì il Palazzo Farnese (figure 7, 9, 10, 11 e 12), a cui collaborò anche Michelangelo. A quest'ultimo appartiene il cornicione, che è il più mirabile esempio del genere.

7. - ROMA: IL PALAZZO FARNESE, di Michelangelo ed Antonio da Sangallo il Giovane. — A Michelangelo appartengono il cornicione e le facciate laterali. ANDERSON

8. - FIRENZE: IL PALAZZO LARDEREL, di Giovanni Antonio Dosio. ALINARI

9. - ROMA: PALAZZO FARNESE; la facciata posteriore, di Michelangelo e Antonio da Sangallo il Giovane. — A questa facciata collaborò anche Giacomo Della Porta (Tavola 115), a cui appartiene la loggetta in alto. ALINARI



10. - ROMA: PALAZZO FARNESE; il portone della facciata principale, di Antonio da Sangallo il Giovane; la loggia è di Michelangelo. ALINARI

11. - ROMA: PALAZZO FARNESE; un angolo del cortile, di Michelangelo (terzo piano) e Antonio da Sangallo il Giovane. ALINARI

12. - ROMA: PALAZZO FARNESE; il vestibolo, di Antonio da Sangallo il Giovane. ALINARI

L'ARCHITETTURA DEL CINQUECENTO

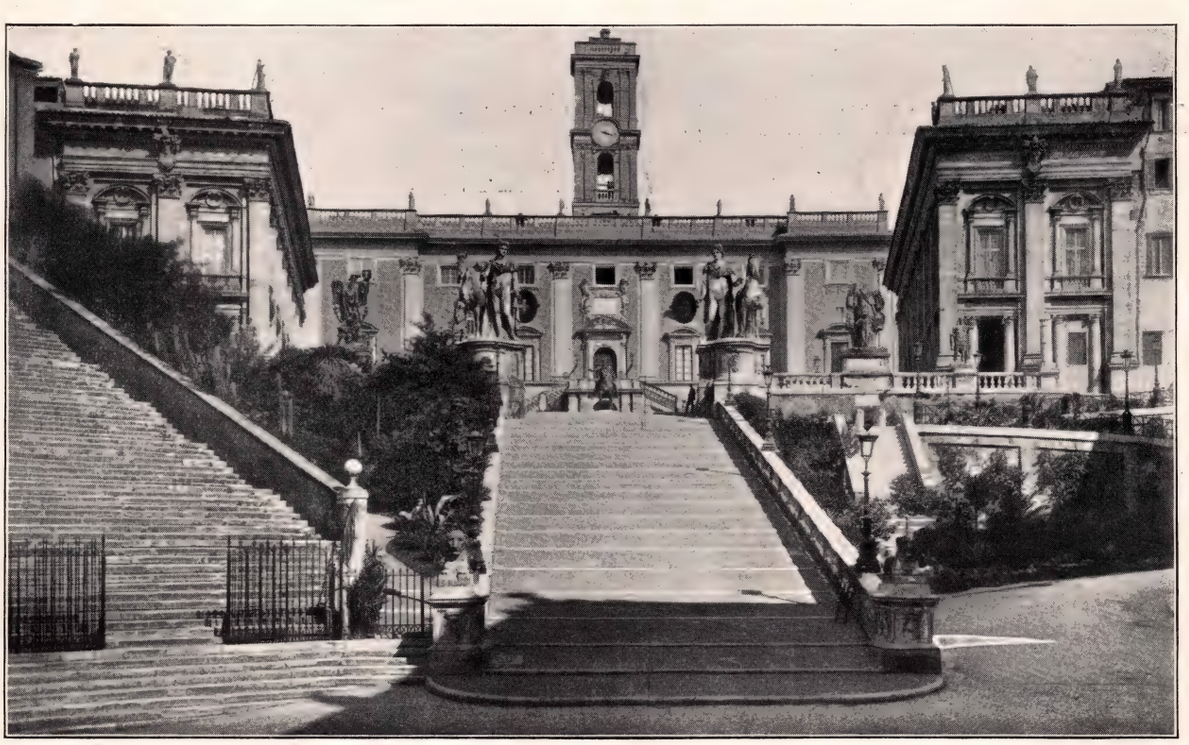
Michelangelo è il padre del barocco, cioè il creatore di una architettura italiana veramente originale. È appunto caratteristica del suo ingegno il rompere l'impaccio e l'andar oltre le formule consacrate. Questa tendenza a liberarsi dalle formule, o almeno ad allargarle di là dei limiti del possibile, si nota già nelle sue prime opere (figure 1 e 4). Ma a Roma, soprattutto, in cospetto dei grandi avanzi delle antichità romane, egli è tratto a cercare effetti più grandiosi, a spezza-

1. – FIRENZE: LA CAPPELLA MEDÌCEA, nella Sagrestia Nuova della Chiesa di San Lorenzo (Michelangelo). — È la prima opera architettonica del Maestro. ALINARI

2. – FIRENZE: La scala del vestibolo della BIBLIOTECA MEDÌCEO-LAURENZIANA (Michelangelo e Vasari). ALINARI

3. – ROMA: LA PORTA PIA, veduta dall'interno (Michelangelo). ALINARI

4. – FIRENZE: La sala della BIBLIOTECA MEDÌCEO-LAURENZIANA (Michelangelo). ALINARI



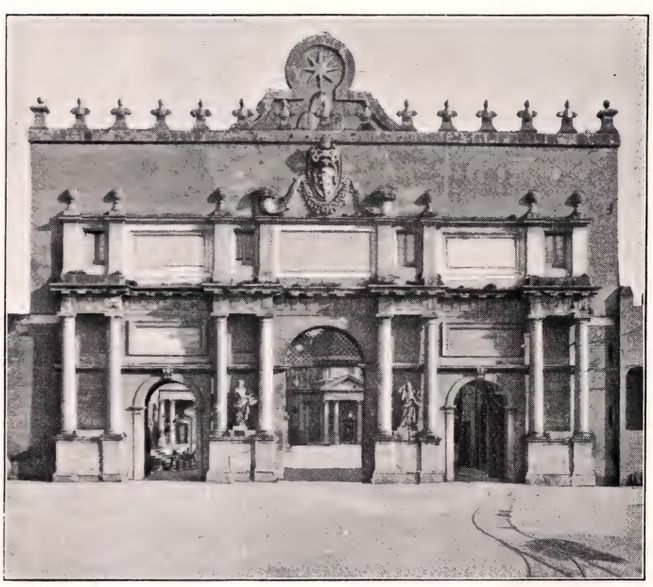
5. – ROMA: IL CAMPIDOGLIO (Michelangelo e scolari); nel mezzo, il Palazzo Senatorio; ai lati, i Palazzi dei Conservatori e del Museo Capitolino. — L'opera fu eseguita per incarico di Paolo III. ALINARI

MICHELANGELO BUONARROTI (1475-1564)

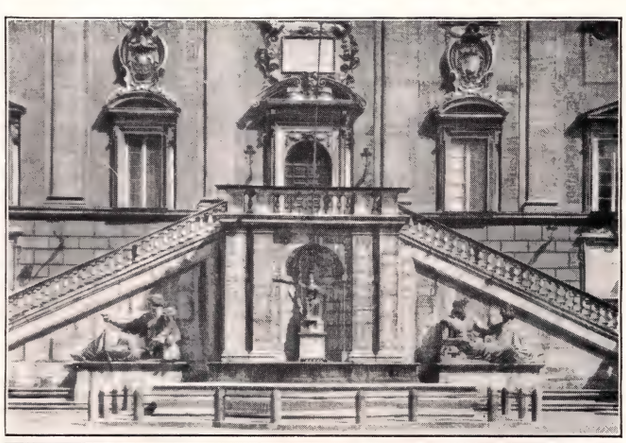
re le linee, a cercar giochi profondi di ombre, a dare all'edificio le mosse della sua anima tumultuosa. Questo senso del grandioso non si allontanerà più da Roma, anche se apparirà corretto e castigato in Antonio da Sangallo il Giovane (cfr. tav. 113), o se si adornerà di grazie sapienti e di curve leggiadre nella Villa Pia, o si adagerà tra il verde e le fontane di Villa d'Este (cfr. tavola 118, figure 3, 5 e 6). Anche l'architettura delle ville è una nuova conquista del Rinascimento.

6. – ROMA: LA CUPOLA DI SAN PIETRO (Michelangelo). — Al progetto avevano già lavorato Bramante, il Sangallo, Raffaello e il Peruzzi. ALINARI

7. – ROMA: CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI; la navata trasversale, di Michelangelo, modificata nel secolo XVIII dal Vanvitelli. ALINARI



8. – ROMA: LA PORTA DEL POPOLO, veduta dall'esterno (Michelangelo e Jacopo Barozzi da Vignola). ALINARI



9, 10 e 11. – ROMA: IL CAMPIDOGLIO; la facciata vista di profilo; particolari della facciata; il Palazzo del Museo Capitolino, in piazza del Campidoglio. — Il doppio scalone d'accesso appartiene in pieno a Michelangelo. ALINARI

L'ARCHITETTURA DEL CINQUECENTO

Il Vignola è l'autore della *Regola delli cinque ordini d'Architettura;* e, diversamente da quanto accadde al Palladio, anch'egli autore dei *Quattro libri dell'Architettura,* creò una arte più di riflessione che di genio, con opere grandiose e pure, ma generalmente oppresse da una certa freddezza poco comunicativa. Ma la villa di Caprarola (fig. 7), con la sua pianta pentagonale e le grandiose gradinate circolari che l'abbracciano, è una delle più belle creazioni del secolo. La stessa fanta-

1. – MANTOVA (dintorni): IL PALAZZO DEL TE (così detto dalla località Teietto, ombrosa di tigli). Opera di Giulio Romano. La facciata dalla parte del giardino. ALINARI

2. – ROMA: Un salone della VILLA MADAMA, di Giulio Romano, su disegno di Raffaello. ALINARI

3. – MANTOVA: IL PALAZZO DEL TE, di Giulio Romano, visto da Porta Cerese. ALINARI

4. – MANTOVA: PALAZZO DEL TE; particolare del grande atrio dell'ingresso principale. ALINARI

5. – ROMA: La facciata della CHIESA DEL GESÙ, di Giacomo Della Porta. — L'interno è del Vignola. ALINARI

6. – ASSISI (dintorni): LA CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI, del Vignola. — La facciata è di Luigi Poletti (1836-1840). ALINARI

GIULIO PIPPI detto GIULIO ROMANO (1492-1556) - GIACOMO DELLA PORTA (1541-1604) JACOPO BAROZZI detto il VIGNOLA (1507-1573)

sia, più castigata e corretta, in forme pure ma mosse, trionfa nella Villa di Papa Giulio a Roma, e, più ancora, nella Chiesa del Gesù, (fig. 5), che segna il successo definitivo della nuova architettura barocca. (Si avverta che la facciata è di Giacomo della Porta; e che l'esuberante decorazione interna è opera del fastoso secolo seguente). La Basilica di S. Maria degli Angeli è in buona parte ricostruita (la facciata è dell'Ottocento); ma mirabile appare ancora l'alta aerea « cupola bella » del Vignola.

7. - VITERBO (dintorni): LA VILLA FARNESE a Caprarola, di Jacopo Barozzi da Vignola. (Il primo disegno è del Peruzzi). — Si noti la piazza inferiore ellittica (la *Peschiera*) con le porte delle cantine e le due fontanelle. ANDERSON

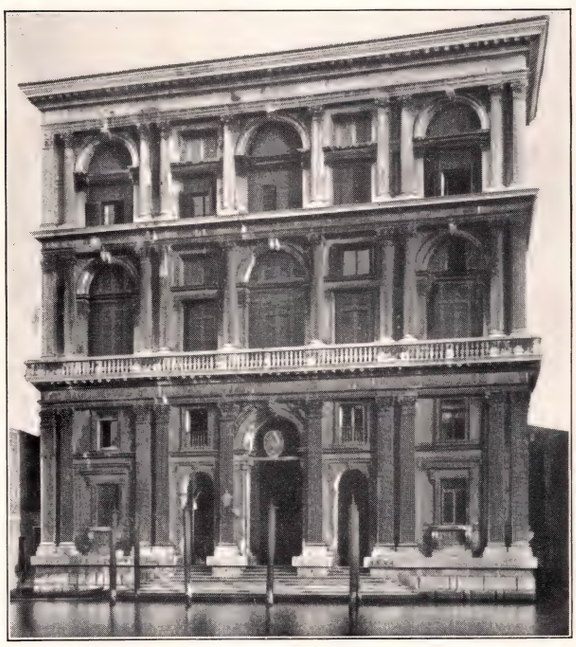
8. - ROMA: LA VILLA GIULIA, fuori di Porta del Popolo (Vignola). ALINARI

9. - ASSISI (dintorni): L'interno della CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI, di Jacopo Barozzi da Vignola. ALINARI

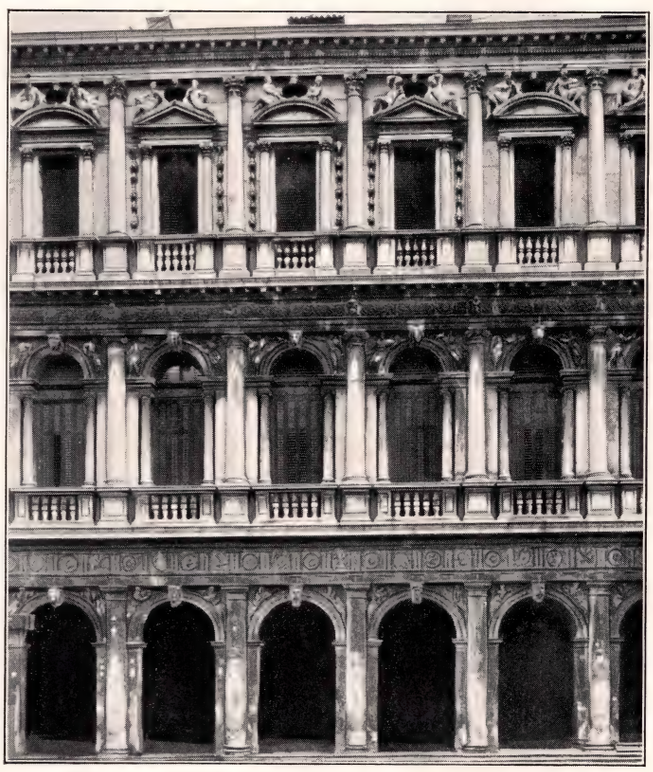
10. - ROMA: PALAZZO DI PAPA GIULIO III, del Vignola. — Particolare del secondo cortile. ALINARI

L'ARCHITETTURA DEL CINQUECENTO

Il barocco, anche indipendentemente dagli esempi romani, trova pure nel Veneto e in Lombardia i maestri che gli preparano il cammino; primo Jacopo Sansovino, con le sue fabbriche a belle linee agili e snelle, con gli ampi archi divisi, come nella Loggetta del Campanile (fig. 5), da colonne abbinate che hanno in mezzo una nicchia. Il suo gusto pittorico, che non dimentica però la bella simmetria, si incontra anche nelle linee ricche e grandiose della Libreria, con gli archi luminosi e le

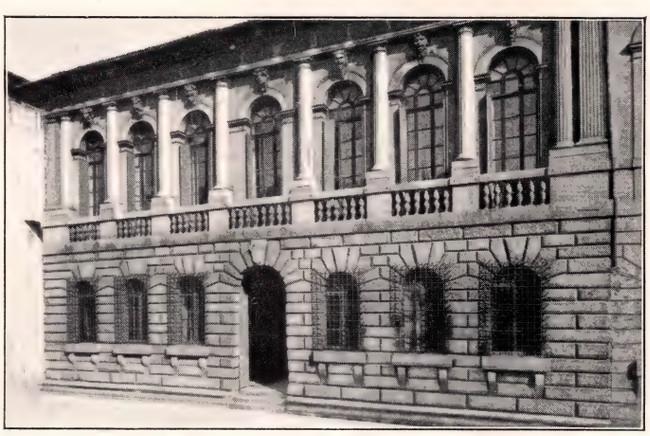


1. - VENEZIA: IL PALAZZO GRIMANI, del Sanmicheli. ALINARI

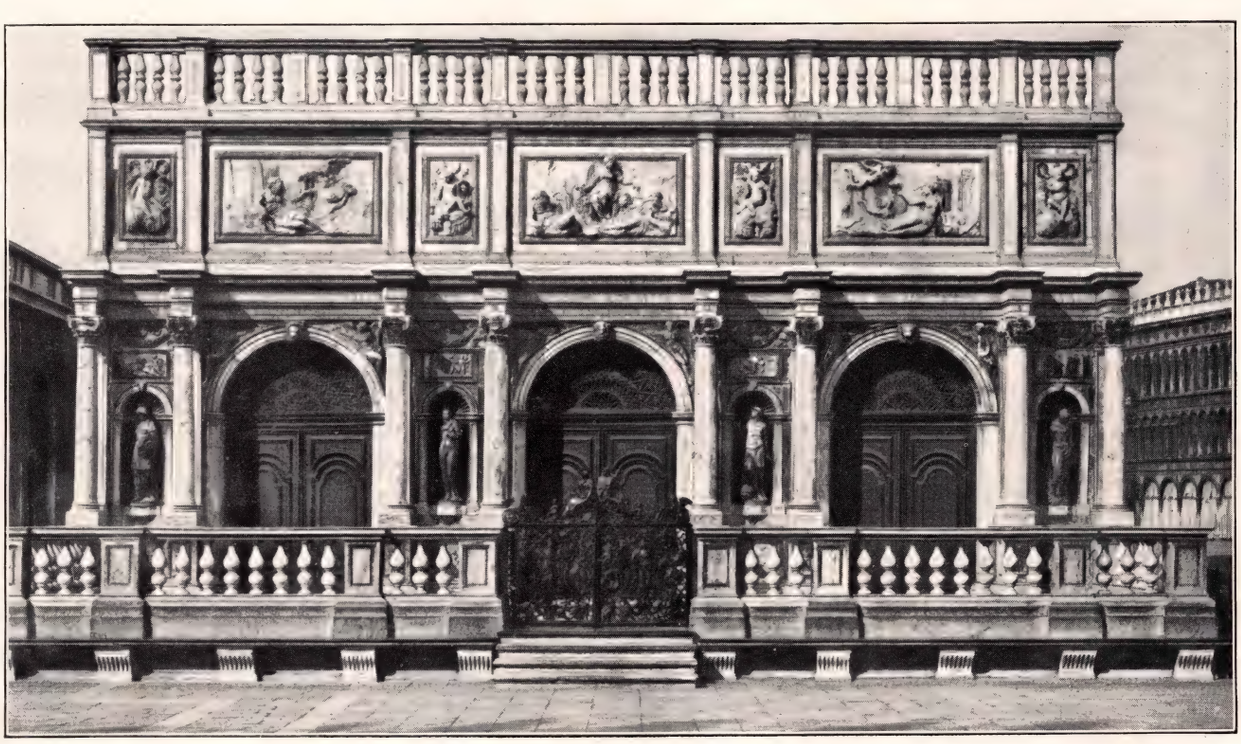


2. - VENEZIA: Parte de LE PROCURATIE NUOVE, di Vincenzo Scamozzi. ALINARI

3. - VERONA: IL PALAZZO BEVILACQUA, del Sanmicheli. ALINARI



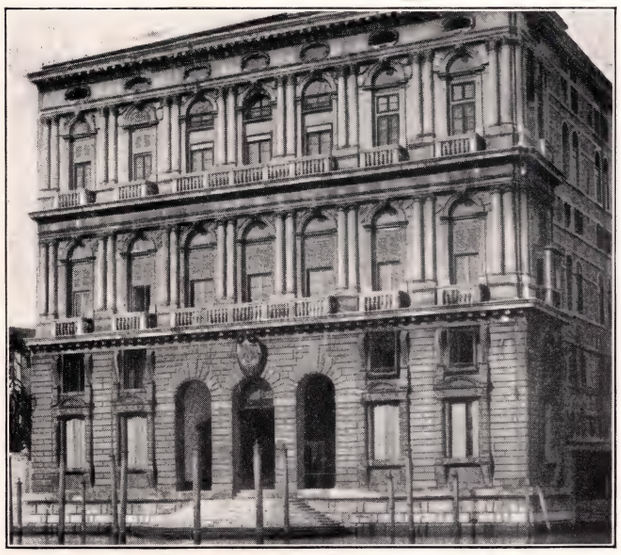
4. - VERONA: IL PALAZZO POMPEI, del Sanmicheli. ALINARI



5. - VENEZIA: LA LOGGETTA DEL CAMPANILE DI SAN MARCO, di Jacopo Sansovino; ricostruita nel 1903-12, dopo la caduta del Campanile. ALINARI

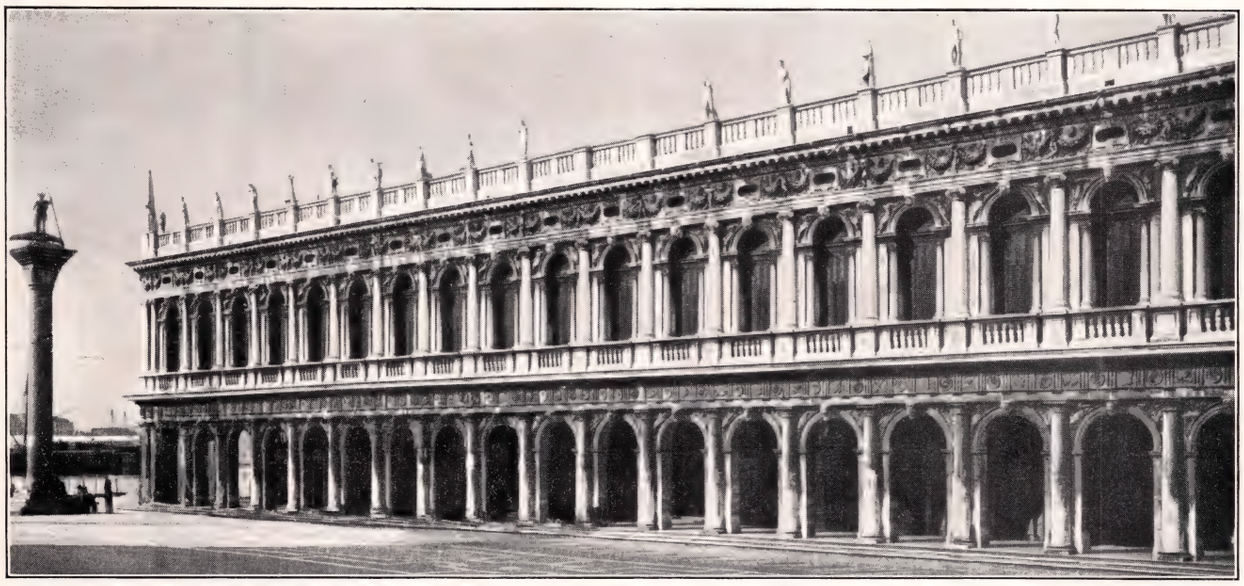
MICHELE SANMICHELI (1484-1559) - VINCENZO SCAMOZZI (1552-1616) JACOPO TATTI detto il SANSOVINO (1486-1570)

grandi colonne e il ricco coronamento (fig. 8). A lui era attribuito anche il grandioso Palazzo Cornèr (fig. 6), che è dello Scamozzi, suo allievo, autore pure delle Procuratie Nuove (fig. 2). Nella stessa tendenza del Sansovino s'incontra il Sammicheli, che molto lavorò a Verona, ora più semplice, come nel Palazzo Pompei (fig. 4), ora più fastoso, come in quel Palazzo Bevilacqua, che è il suo capolavoro (fig. 3). A Venezia, è da ricordare il grandioso Palazzo Grimani, con le sue arcate trionfali (figura 1).

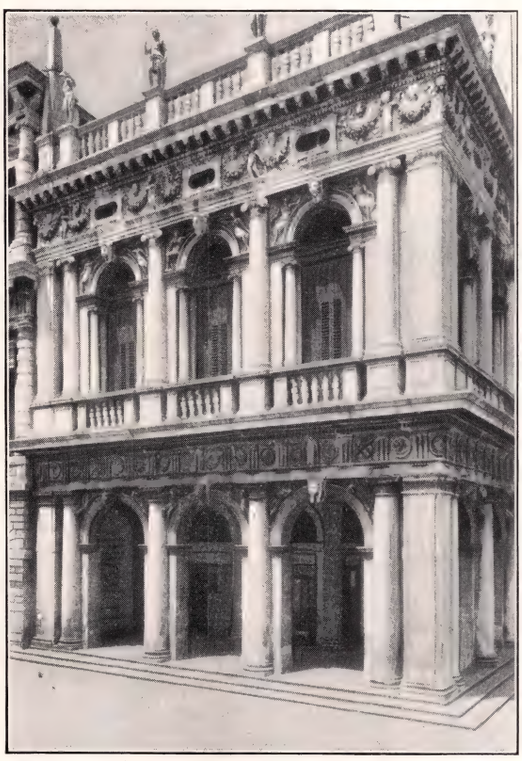


6. - VENEZIA: IL PALAZZO CORNER, di Vincenzo Scamozzi, già attribuito a Jacopo Sansovino. ALINARI

7. - PADOVA: PALAZZO DELL'UNIVERSITÀ; la galleria superiore del cortile (Jacopo Sansovino). ALINARI



8. - VENEZIA: LA LIBRERIA o BIBLIOTECA DI SAN MARCO, di Jacopo Sansovino, nella Piazzetta, dirimpetto al Palazzo Ducale. — È considerato uno dei più belli ed originali edifici del secolo XVI. ALINARI



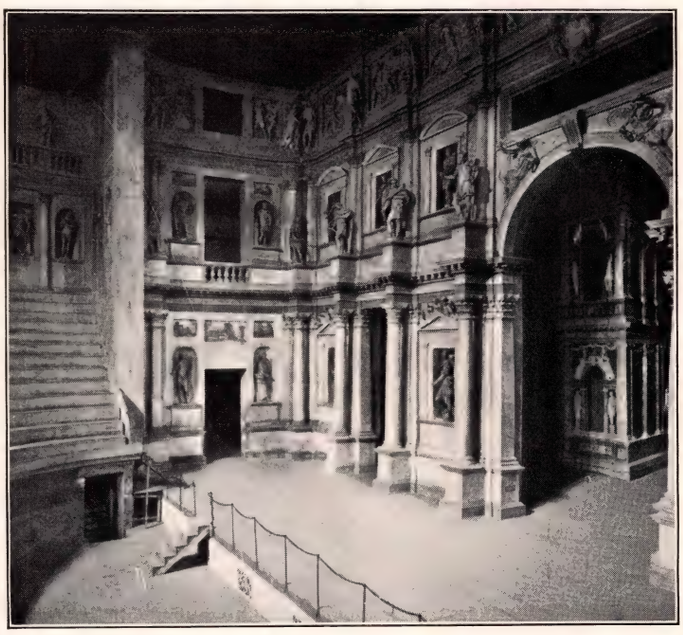
9. - VENEZIA: LA LIBRERIA, di J. Sansovino. Particolare. ALINARI

10. - VENEZIA: IL PALAZZO DELLA ZECCA, di Jacopo Sansovino. ALINARI

L'ARCHITETTURA DEL CINQUECENTO

L'opera del Sansovino è continuata in certo modo dal Palladio, in cui si fonde in modo mirabile la tendenza, ormai irresistibile, al barocco, con l'amore delle pure forme classiche. Così nel gruppo dei meravigliosi edifici vicentini, con la Basilica sontuosa di linee, solenne di ombre e di luci, con il Teatro Olimpico, dove veramente emulò quei Romani di cui pensava che « nel fabbricar bene abbiano di gran lunga occupato tutti quelli, che dopo loro sono stati ». Così nella Chiesa del

1. – VENEZIA: LA CHIESA DEL REDENTORE, di A. Palladio. ALINARI



2. – VICENZA: IL TEATRO OLIMPICO, di Andrea Palladio (1579-1584); il palcoscenico e la scena. ALINARI

3. – VICENZA (dintorni): LA VILLA ROTONDA, di A. Palladio. ALINARI

4. – VENEZIA: LA CHIESA DI SAN GIORGIO, di Andrea Palladio. ALINARI

5. – VICENZA: LA BASILICA o PALAZZO DELLA RAGIONE (1549), di Andrea Palladio. ALINARI

ANDREA PALLADIO (1508-1580) - BARTOLOMEO AMMANNATI (1511-1592)

Redentore, così nel Palazzo Valmarana di Vicenza, ricreò egli lo stil colossale già annunciato un secolo prima da Leon Battista Alberti. Anche nella Villa Rotonda (figura 3), egli attuò quel suo vasto concetto di un'architettura sintetica in cui predomina l'intenzione di una potente unità. Il gusto del grandioso, in misura più sobria, si incontra anche nell'Ammannati (figura 8), autore anche dello snello ponte fiorentino (figura 7); ma l'Ammannati è da ricongiungere piuttosto al Vignola.

6. - VICENZA: LA SCENA DEL TEATRO OLIMPICO (1579-1584), di Andrea Palladio; in muratura, come nei teatri antichi. — Opera cominciata nel 1580, fu continuata e compiuta da Vincenzo Scamozzi e da altri dopo la morte del maestro. ALINARI

7. - FIRENZE: IL PONTE DI SANTA TRINITA, rifatto da Bartolomeo Ammannati (1566-1569). — La primitiva costruzione era del secolo XIII. ALINARI

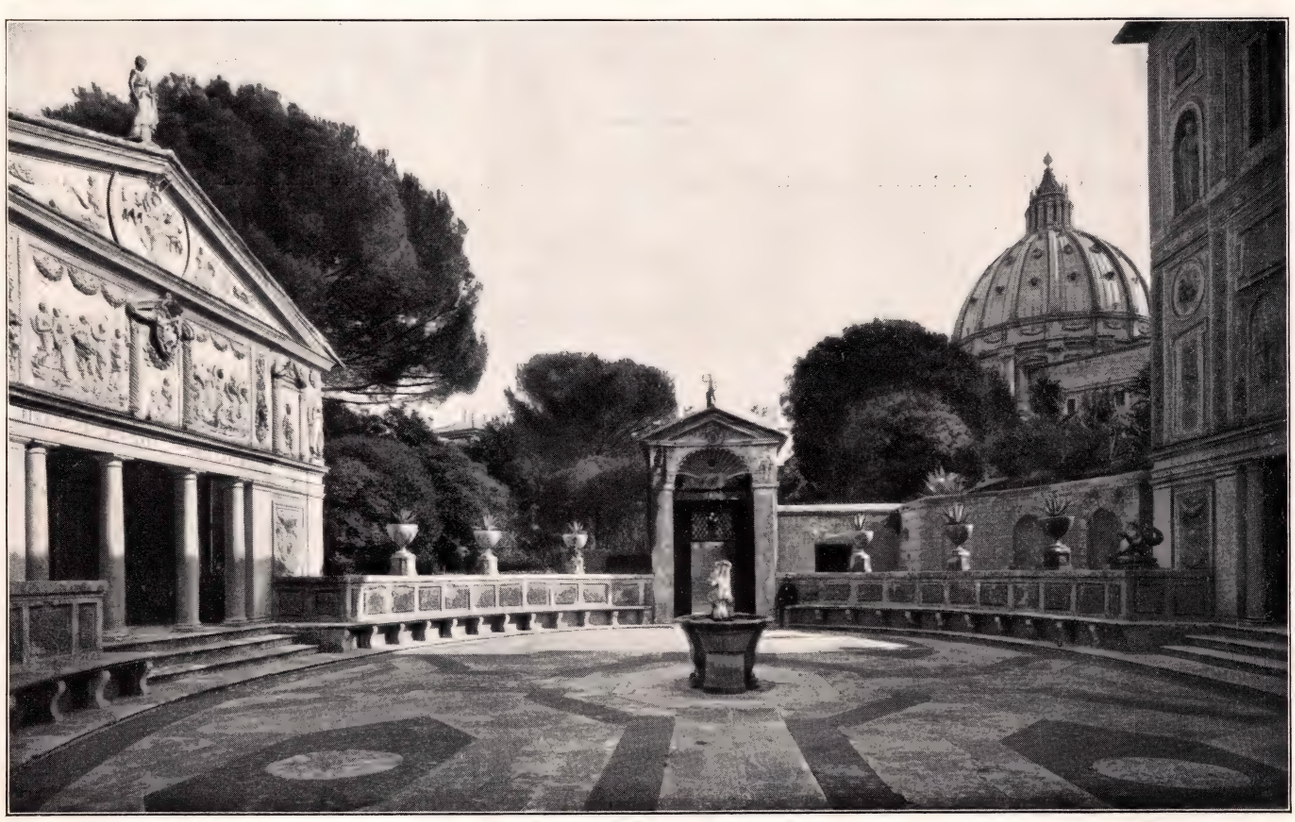
8. - FIRENZE: IL CORTILE DI PALAZZO PITTI, di Bartolomeo Ammannati (1568); prospettiva su Giardino di Bòboli. — I segni del barocco appaiono qui molto evidenti. ALINARI

L'ARCHITETTURA DEL CINQUECENTO

A Venezia, Giovanni da Ponte è l'autore del Ponte di Rialto, notevole per le soprastrutture che ne fanno come una via fiancheggiata da edifici. Sempre nel Veneto, di un pittore che fu anche architetto, vediamo la snella torre del Palazzo del Capitano a Padova (figura 4). A Napoli, il Palazzo Reale, col suo gusto severo e la sua simmetria un po' arida, è di Domenico Fontana, che fu il maestro del Maderna, il quale appartiene già al secolo seguente. Ma un artista ben più vario, ricco, fan-

1. - VENEZIA: IL PONTE DI RIALTO sul Canal Grande (1588-1592). Opera di Giovanni da Ponte. ANDERSON

2. - NAPOLI: IL PALAZZO REALE, di Domenico Fontana. — Le arcate del portico furono alternatamente ridotte a nicchie nel secolo XVIII dal Vanvitelli. ALINARI



3. - ROMA: LA ROTONDA E IL CASINO DI PIO IV (VILLA PIA), di Pirro Ligorio, nei Giardini della Città del Vaticano. ALINARI

GIOVANNI DA PONTE (1512-1597) - DOMENICO FONTANA (1543-1607) PIRRO LIGORIO (1510-1583) - GIOVANNI MARIA FALCONETTO (1460?-1534?)

tasioso, incontriamo in Pirro Ligorio, a cui è dovuta la splendida Villa d'Este a Tivoli, ch'egli costruì insieme con la Villa Pia in Vaticano. Pirro Ligorio è uno dei più grandi architetti nostri nell'arte italianissima delle ville, con le loro prospettive di alberi, di viali, di gradinate, di muraglioni, di giochi d'acqua, di fontane. Venuto da Napoli, egli anticipa quel gusto dell'esuberante e del fastoso, che troverà poi la sua più originale espressione negli edifici e nelle fontane del Bernini.

4. – PADOVA: LA TORRE DELL'OROLOGIO sul Palazzo del Capitano (Falconetto). ALINARI

5. – TIVOLI (presso Roma): L'IDROORGANO, nel Giardino della Villa d'Este (Pirro Ligorio). ALINARI

6. – TIVOLI (presso Roma): LA VILLA D'ESTE (1550-1569), di Pirro Ligorio; (dimora del Cardinale Ippolito II d'Este, Governatore di Tivoli). ALINARI

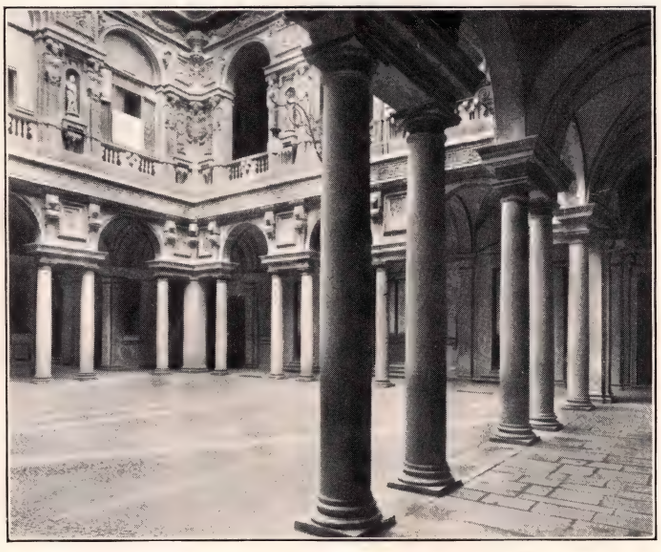
L'ARCHITETTURA DEL CINQUECENTO

Il Vasari non fu soltanto lo storico dell'arte italiana, ma è notevole come pittore ed architetto. Se la sua genialità è scarsa, pure bisogna riconoscergli un decoro solenne e armonioso, come nel porticato degli Uffizi (fig. 10). Ai cànoni vignoleschi si accosta nelle sue fabbriche linde e ariose Pellegrino Tibaldi, la cui opera più notevole è la Chiesa di San Fedele a Milano (fig. 11). Vicino a lui merita di essere ricordato il Terribilia (figura 6). Pure a Milano lasciò il suo edificio più bello Ga-

1. – GENOVA: CHIESA DI SANTA MARIA IN CARIGNANO. La facciata, di Galeazzo Alessi. ALINARI

2. – MILANO: IL PALAZZO DEGLI OMENONI, di Leone Leoni. — L'ornamentazione barocca con le strane figure gigantesche sporgenti è qui in pieno sviluppo. ALINARI

3. – GENOVA: IL PALAZZO GRIMALDI, di Galeazzo Alessi. ALINARI



4. – MILANO: IL CORTILE DI PALAZZO MARINO, di Galeazzo Alessi. ALINARI

5. – GENOVA: Il lato posteriore e il giardino del PALAZZO DORIA, di Giovanni Angelo Montòrsoli. ALINARI

GALEAZZO ALESSI (1512-1572) - LEONE LEONI (1509-1590) - GIOVANNI ANGELO MONTÒRSOLI (1507-1563) - PELLEGRINO TIBALDI (1527-1597) - ANTONIO MORANDI detto il TERRIBILIA (m. 1568) - VINCENZO SEREGNI (1509-1594) - GIORGIO VASARI (1511-1572)

leazzo Alessi, l'autore di Palazzo Marino, il cui cortile è già ricco di fasto barocco. Dell'Alessi è anche il grandioso Palazzo Grimaldi a Genova, e quivi pure la Chiesa di Santa Maria di Carignano con le sue cinque cupole e i due campanili ai fianchi della facciata. Ancora a Genova, il Montòrsoli, scultore famoso di fontane, lavorò al Palazzo Doria (figura 5); e a Milano, Leone Leoni, medaglista e scultore, diede buona prova del suo ingegno di architetto col Palazzo degli Omenoni.

6. - BOLOGNA: PALAZZO DELL'ARCHIGINNASIO; il cortile, di Antonio Morandi detto il Terribilia. ALINARI

7. - MILANO: IL PALAZZO DEI GIURECONSULTI, di Vincenzo Seregni. BROGI

8. - NOVARA: LA CHIESA DI SAN GAUDENZIO, di Pellegrino Tibaldi. — La cupola è di Alessandro Antonelli. (Secolo XIX). ALINARI

9. - VARALLO SESIA (Novara): IL SANTUARIO DEL SACRO MONTE; la Scala santa, il loggiato e la facciata della Chiesa, di Pellegrino Tibaldi. — Il Santuario, a cui fu dato il nome di « Nuova Gerusalemme », fu cominciato a costruire nel 1486 sulla cima di un alto colle, presso Varallo, per iniziativa del B. Bernardino Caimi, francescano. ALINARI

10. - FIRENZE: IL PORTICO DEGLI UFFIZI, di Giorgio Vasari. ALINARI

11. - MILANO: LA CHIESA DI SAN FEDELE; la facciata, di Pellegrino Tibaldi. BROGI

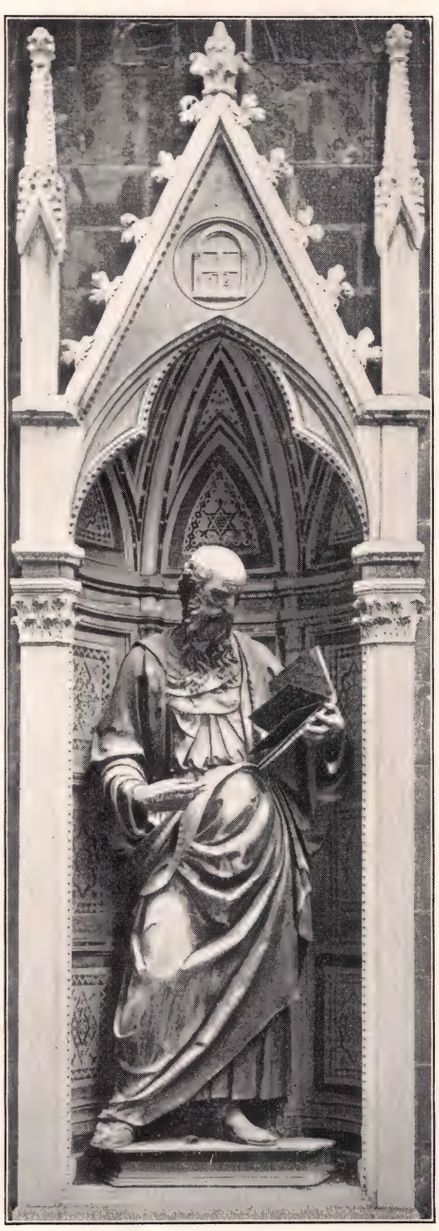
LA SCULTURA DEL CINQUECENTO

Andrea Contucci, detto Sansovino, è un grande artista, la cui opera dalle forme classiche e grandiose annuncia già il Buonarroti. La sua opera principale è il Monumento al cardinale Ascanio Sforza (fig. 1), in cui è svolto e ingrandito il tipo del monumento funebre creato dal Quattrocento; ma la bellezza del modellato splende nelle statue sole e nei gruppi (figg. 2 e 3). Suo contemporaneo, Baccio da Montelupo lasciò opere notevoli, come il *S. Giovanni* di Orsanmichele (fig. 4).

1. – ANDREA SANSOVINO: *Monumento al Cardinale Ascanio Sforza*, nella Chiesa di Santa Maria del Popolo, a Roma. — Da notare la novità dell'atteggiamento del defunto. ALINARI

3. – ANDREA SANSOVINO: *San Giovanni battezza Gesù Cristo*, nel Battistero di Firenze. ALINARI

2. – ANDREA SANSOVINO: *La Vergine col Figlio e Sant'Anna*, nella Chiesa di Sant'Agostino, a Roma. ALINARI



4. – BACCIO DA MONTELUPO: *San Giovanni Evangelista*, nella Chiesa di Orsanmichele, a Firenze. ALINARI

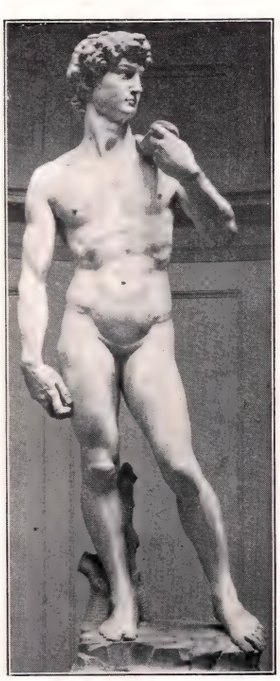
ANDREA CONTUCCI detto SANSOVINO (1460-1529)
BACCIO DA MONTELUPO (1469-1535) - MICHELANGELO BUONARROTI (1475-1564)

Ma sopra tutti si alza, e tutti li oscura, Michelangelo Buonarroti, di cui anche le prime opere mostrano i segni della sua terribilità pur attraverso gli influssi evidenti dei grandi artisti che lo avevano di poco preceduto (figg. 5, 6, 7 e 8). La prima delle sue grandi opere è la *Pietà* del 1498 (fig. 9); del 1501-1503 è il *David* (fig. 12). Il *Cristo* della Minerva (fig. 13) fu lavorato fra il 1514 ed il '21; e la *Madonna* della fig. 11, deve ricollegarsi con le sculture delle Cappelle Medicee (Tav. 121).

5, 6 e 7. - MICHELANGELO: *Un Angelo;* particolare dell'Arca di San Domenico nella Chiesa omonima di Bologna. — *La Madonna, il Bambino e San Giovannino,* nel Museo Nazionale di Firenze. — *Combattimento dei Centauri coi Làpiti,* nella Galleria Buonarroti, a Firenze. ALINARI

8. - MICHELANGELO: *La Madonna della Scala;* bassorilievo, nella Galleria Buonarroti, a Firenze. ALINARI

9. - MICHELANGELO: *La Pietà,* nella Basilica di San Pietro in Roma: definita da alcuni il capolavoro del primo periodo dell'arte del Maestro. ALINARI



10, 11, 12 e 13. - MICHELANGELO: *Bacco,* nel Museo Nazionale di Firenze. — *La Vergine col Bambino,* nella Cappella Medicea, a Firenze. — *Il David,* nella Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Firenze. — *Cristo che porta la Croce,* nella Chiesa di Santa Maria sopra Minerva, a Roma ALINARI-ANDERSON

LA SCULTURA DEL CINQUECENTO

La grandezza, la potenza, l'originalità di Michelangelo scultore rifulgono specialmente nei due suoi grandiosi capolavori, le Cappelle Medicee e la Tomba di Papa Giulio II, la quale ultima fu veramente la tragedia di tutta la sua vita. Ai piedi dei due Medici, Lorenzo e Giuliano (stupenda soprattutto la statua di Lorenzo, il *Pensieroso*), stanno le quattro mirabili personificazioni del *Giorno* e della *Notte*, del *Crepuscolo* e dell'*Aurora;* divinamente bella la seconda. Nella tomba di Papa Giu-

1. – MICHELANGELO: *Monumento a Giuliano dei Medici,* nella Cappella Medicea della Sacrestia Nuova di San Lorenzo, a Firenze. ALINARI

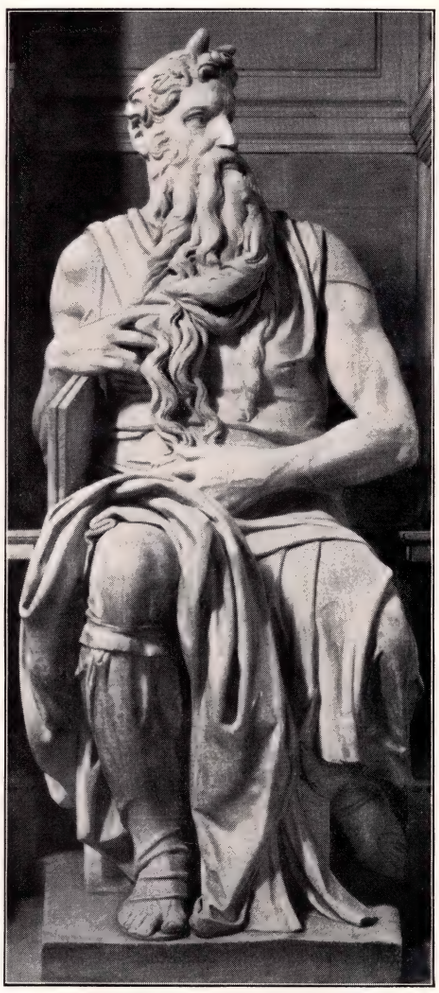
2. – MICHELANGELO: *Monumento a Lorenzo dei Medici,* nella Cappella Medicea della Sacrestia Nuova di San Lorenzo, a Firenze.

3 a 8. – MICHELANGELO: *La statua di Giuliano; L'«Aurora»; Il «Giorno»; Il «Crepuscolo»; La testa della «Notte»; La statua di Lorenzo,* particolari dei monumenti medicei nella Cappella della Sacrestia Nuova di San Lorenzo, a Firenze. ALINARI

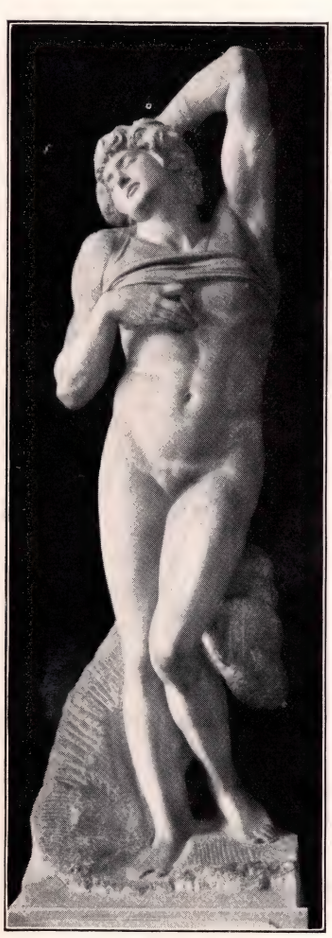
MICHELANGELO BUONARROTI (1475-1564)

lio II, soltanto le figure di *Lia* e di *Rachele*, e il *Mosè*, appartengono a Michelangelo: il resto è opera di suoi discepoli, Maso del Bosco, Scherano da Settignano e Raffaele da Montelupo. Ma, in compenso, in nessun'altra figura come in quella di Mosè, egli ha dato intiera la misura del suo ingegno colossale. Ai suoi ultimi anni appartiene la *Pietà* di Firenze, lasciata incompiuta, ma resa con un pathos drammatico che contrasta con il dolore classicamente pacato della romana (Tav. 120, fig. 9).

9. – MICHELANGELO: *Monumento al Papa Giulio II*, in S. Pietro in Vincoli, a Roma; molto diverso dal grandioso monumento che Michelangelo aveva ideato di erigere nella Basilica Vaticana. ALINARI



10. – MICHELANGELO: *Il Mosè:* particolare del monumento al Papa Giulio II predetto. ALINARI



11 e 12. – MICHELANGELO: *Gli Schiavi*, in origine destinati al Monumento al Papa Giulio II. — Parigi, Museo del Louvre. ALINARI

13. – MICHELANGELO: *La Deposizione dalla Croce* (1555), nella Chiesa di Santa Maria del Fiore, a Firenze. ALINARI

LA SCULTURA DEL CINQUECENTO

Il Cinquecento ed il Seicento sono i secoli delle belle fontane; nella varietà e nella ricchezza delle figure, nei riflessi mobili degli specchi d'acqua e degli zampilli, scompare talvolta la grossolanità con cui l'artista ha trattato la figura centrale, come nel *Nettuno* dell'Ammannati (fig. 3), la cui fontana è, del resto, una delle più belle del secolo. Dello stesso Ammannati è il gruppo di *Ercole* e *Anteo*, che corona la snella e lanciata fontana del Tribolo (fig. 2), autore anche di un buon monu-

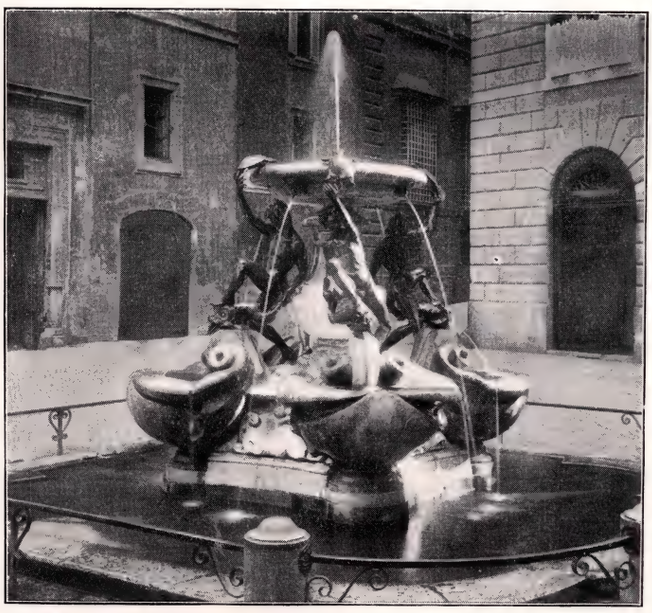
1. – BACCIO BANDINELLI: *Ercole e Caco*, in Piazza della Signoria, a Firenze. ALINARI

2. – IL TRIBOLO: *La Fontana d'Ercole*, nella Villa Reale di Castello, presso Firenze. — Il gruppo di «*Ercole che uccide Anteo*» è dell'AMMANNATI. ALINARI

3. – BARTOLOMEO AMMANNATI: *La Fontana del Nettuno* (il così detto «Biancone») in Piazza della Signoria, a Firenze. ALINARI

BACCIO BANDINELLI (1493-1560) - NICOLÒ PERICOLI detto il TRIBOLO (1485-1550) BARTOLOMEO AMMANNATI (1511-1592) - TADDEO LANDINI (m. 1594) IPPOLITO SCALZA (1532-1617) - GIOVANNI ANGELO MONTORSOLI (1507-1563)

mento funebre ad Adriano VI (Roma, S. Maria dell'Anima). Di Taddeo Landini è la celebre Fontana delle Tartarughe (fig. 4), così leggiadra che se ne attribuì il disegno a Raffaello. Ma fra i seguaci di Michelangelo il più fastoso ideatore e decoratore di fontane è il Montòrsoli (fig. 7), che lavorò anche al monumento di Giulio II e alle Tombe Medicee. L'imitazione di Michelangelo è anche più evidente negli artisti che lavorarono le statue del suo sepolcro (fig. 5), e nella *Deposizione*, dello Scalza.



4. - TADDEO LANDINI: *La Fontana delle Tartarughe*, in Piazza Mattei, a Roma.

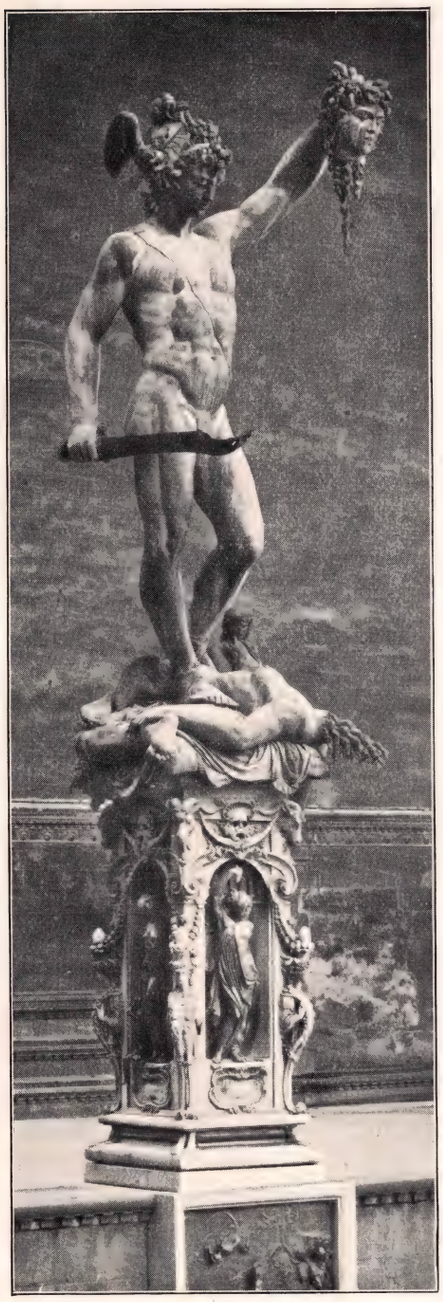
5. - *Le tre arti:* particolari del Monumento a Michelangelo, in Santa Croce, a Firenze. *L'Architettura*, di GIOVANNI BANDINI, detto GIOVANNI DELL'OPERA — *La Scultura*, di VALERIO CIOLI. — *La Pittura*, di LORENZO G. BATTISTA. ALINARI

6. - IPPOLITO SCALZA: *La Deposizione*, nel Duomo di Orvieto. ALINARI

7. - GIOVANNI ANGELO MONTÒRSOLI: *La Fontana di Orione*, a Messina. - L'opera fu completamente distrutta dal terremoto del 1908. ALINARI

LA SCULTURA DEL CINQUECENTO

Benvenuto Cellini non è solamente il più grande degli orafi italiani (di lui come orefice riparleremo più avanti), e l'autore di un'autobiografia che è tra i libri più belli del Cinquecento; esso è anche uno dei nostri più grandi scultori, benchè anche nelle sue sculture maggiori si noti la tecnica minuta e finita dell'orafo. Ma ciò non gli impedisce di dare vita e carattere alle sue figure, anche quando pone più minuta cura nel trattarne il lato decorativo: si veda, ad es., il busto di Cosimo I coi fregi dell'armatura.



1. – CELLINI: *Il Perseo*, nella Loggia dei Lanzi, a Firenze. ALINARI

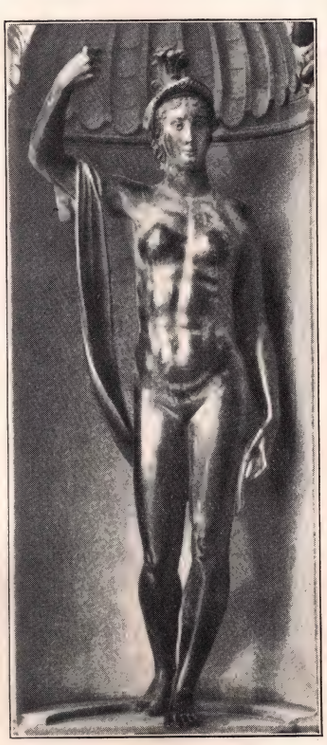
2. – CELLINI: *Il modello in cera del Perseo.* — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI

3. – CELLINI: *Mercurio;* particolare della base del Perseo. ALINARI

4. – CELLINI: *Danae e Perseo fanciullo;* particolare della base del Perseo. ALINARI

5. – CELLINI: *Busto di Cosimo de' Medici.* – Firenze, Museo Nazionale. ALINARI

6. – CELLINI: *Ganimede.* — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI



7. – CELLINI: *Minerva;* particolare della base del Perseo. ALINARI

BENVENUTO CELLINI (1500-1572)
GIOVANNI DI BOLOGNA o GIAMBOLOGNA (1529-1608)

Ma il capolavoro del Cellini scultore è quel *Perseo*, la fusione del quale ha dato luogo a parecchie fra le pagine più vivaci e più colorite dell'autobiografia. La figura dell'eroe, che nel modello in cera (fig. 2) aveva un non so che di femmineo che si nota, ma giustamente, anche nel *Ganimede* (fig. 6), diventa muscolosa e gagliarda; mirabile pure è il tronco mutilo della Gorgona e la testa mozzata che pende orrida nello stupore; e trattate con arte squisita sono pure le statuette del piedestallo (figg. 3, 4 e 7).

8. - GIAMBOLOGNA: *Ercole e il Centauro*, nella Loggia dei Lanzi, a Firenze. ALINARI

9. - GIAMBOLOGNA: *Il Nettuno* (1566), a Bologna. — Il disegno della fontana è del pittore TOMASO LAURETI. BROGI

10. - GIAMBOLOGNA: *La Fontana dell'Oceano*, nel Giardino di Bòboli, a Firenze. ALINARI

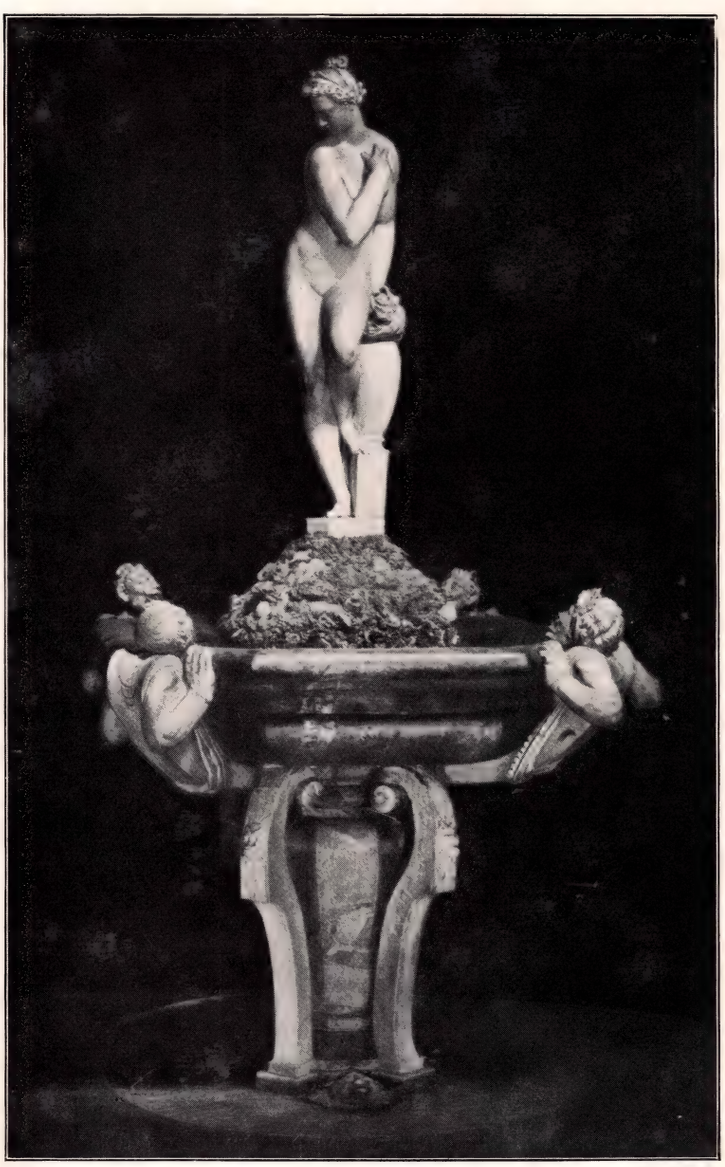
11. - GIAMBOLOGNA: *Il Mercurio*, nel Museo Nazionale di Firenze. ALINARI

LA SCULTURA DEL CINQUECENTO

Il Giambologna è uno straniero, di Douai, nelle Fiandre, ma è nello stesso tempo uno dei più grandi scultori italiani e quello, forse, che subito dopo Michelangelo riuscì meglio di ogni altro a segnare un'orma duratura e ad assumere un aspetto originale, benchè sia dominato dalla figura colossale del Maestro. Versatilissimo artista, egli scolpì le belle fontane per i giardini e per le piazze (Tav. 123, figg. 9 e 10; si avverta che il disegno della Fontana del Nettuno è del pittore palermitano Tommaso

1. – GIAMBOLOGNA: *La Pietà*, nell'Oratorio della Grotta della Cattedrale di Urbino. — La Madonna è generalmente ritenuta opera di altro artista, e anche il Cristo è oggi da alcuno attribuito a Giovanni Bandini, detto Giovanni dell'Opera, allievo di Michelangelo, poi seguace del Giambologna. (Confrontare Tavola 122, figura 5). ALINARI

2. – GIAMBOLOGNA: *Il ratto di una Sabina*, nella Loggia dei Lanzi, a Firenze. ALINARI



3. – GIAMBOLOGNA: *Vasca con la statua di Venere;* Grotta del Buontalenti, nel Giardino di Bòboli, a Firenze. ALINARI

4. – GIAMBOLOGNA: *Il Redentore;* particolare della Pila dell'Acqua Santa nella Cattedrale di Pisa. ALINARI

GIOVANNI BOLOGNA o GIAMBOLOGNA (1529-1608)
PIETRO TACCA (1577 c.-1650)

Laureti); trattò i nudi voluttuosi (fig. 3) e i torsi vigorosi, maschili e femminili, contorti nella lotta, come in quel *Ratto della Sabina* (fig. 2) che è considerato il suo capolavoro; creò una delle immagini più popolari della scultura italiana nel suo snellissimo *Mercurio* volante (Tav. 123, fig. 11); affrontò con tranquillo decoro il monumento equestre; espresse vigorosamente il pathos drammatico della tragedia della *Deposizione*, e con altrettanto vigore modellò la figura del Cristo che muore sulla croce.

5. - GIAMBOLOGNA: *Crocifisso*. — Firenze, Pitti, Gabinetto degli argenti. ALINARI

6. - GIAMBOLOGNA: *Crocifisso*. — Firenze, Chiesa della S. S. Annunziata. ALINARI

7. - GIAMBOLOGNA: *Monumento a Cosimo dei Medici*, in Piazza della Signoria, a Firenze. ALINARI

8. - GIAMBOLOGNA e PIETRO TACCA: *Monumento a Ferdinando I dei Medici*, in Piazza della S. S. Annunziata, a Firenze. ALINARI

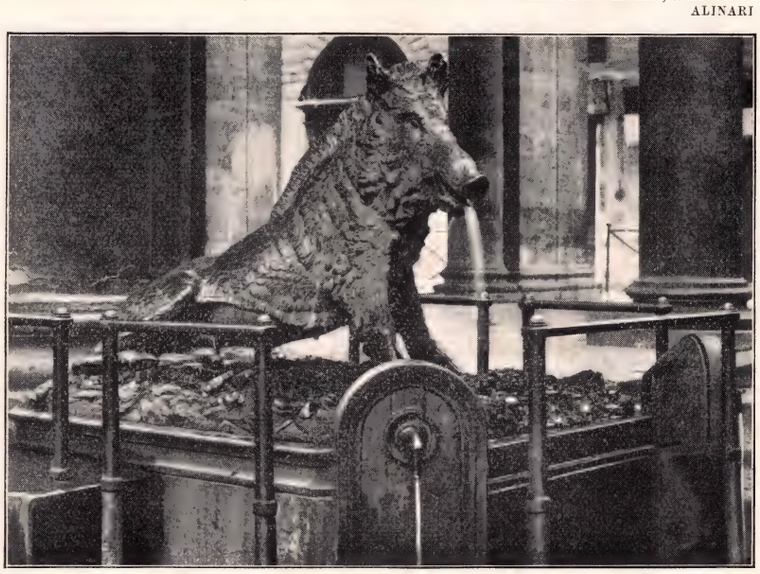
LA SCULTURA DEL CINQUECENTO

La statua equestre di Ferdinando I de' Medici (Tav. 124, fig. 8) fu terminata da un operoso allievo del Giambologna, Pietro Tacca, il quale scolpì anche i quattro *Schiavi* sulla base del monumento equestre a Ferdinando I a Livorno (fig. 2). Insieme col maestro, che amava le sculture all'aperto, nella decorazione naturale delle grotte e dei giardini (si veda qui la statua colossale dell'*Appennino*, fig. 1), lavorò anche alla leggiadra allegoria della *Dovizia* (fig. 3); e gli appartiene pure il

1. - GIAMBOLOGNA E ALLIEVI: *La statua detta dell'Appennino*, nel Parco della Villa Medicea, a Pratolino, presso Firenze. ALINARI

3. - GIAMBOLOGNA e PIETRO TACCA: *La Dovizia*, nel Giardino di Boboli, a Firenze. ALINARI

2. - PIETRO TACCA: *I Mori*, nella base del Monumento a Ferdinando I de' Medici, a Livorno. ALINARI



4. - PIETRO TACCA: *La Fontana detta del Cinghiale* (il popolare « Porcellino »), nella Loggia del Mercato Nuovo, a Firenze. ALINARI

GIAMBOLOGNA e ALLIEVI - PIETRO TACCA (1577 c.-1650) GIOVANNI BATTISTA CACCINI (1562-1612) - ANGELO SERANI (Secolo XVI) PIETRO FRANCAVILLA (1548-1618) - FERDINANDO TACCA (nato nel 1619)

celebre *Porcellino* del Mercato Nuovo di Firenze (fig. 4), e la statua equestre di Filippo IV (fig. 10), in cui al vigoroso carattere di realismo, è legato un grande ardimento. Di Pietro Tacca è anche il bel busto di Ferdinando I (fig. 9), mentre il leggiadrissimo *Bacchino* (fig. 11) è di suo figlio Ferdinando. Al Giambologna si attribuivano, un tempo, anche i bassorilievi della Porta maggiore del Duomo di Pisa, ma essi sono opera di suoi discepoli, il più notevole dei quali è Pietro di Franqueville.

5 a 8. - ALLIEVI DEL GIAMBOLOGNA: *Scene della Vita della Vergine;* bassorilievi della Porta principale del Duomo di Pisa. — *La presentazione al Tempio, Lo Sposalizio della Vergine,* di Giovanni Battista Caccini; *L'Assunzione della Vergine,* di Angelo Serani; *La Visitazione,* di Pietro Francavilla. ALINARI

10. - PIETRO TACCA: *La statua equestre di Filippo IV di Spagna* (1640), in Piazza d'Oriente, a Madrid.

9. - PIETRO TACCA: *Busto di Ferdinando I de' Medici.* — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI

11. - FERDINANDO TACCA: *Il Bacchino;* particolare della Fontana già in Piazza del Municipio a Prato, ora nella Galleria Comunale. ALINARI

LA SCULTURA DEL CINQUECENTO

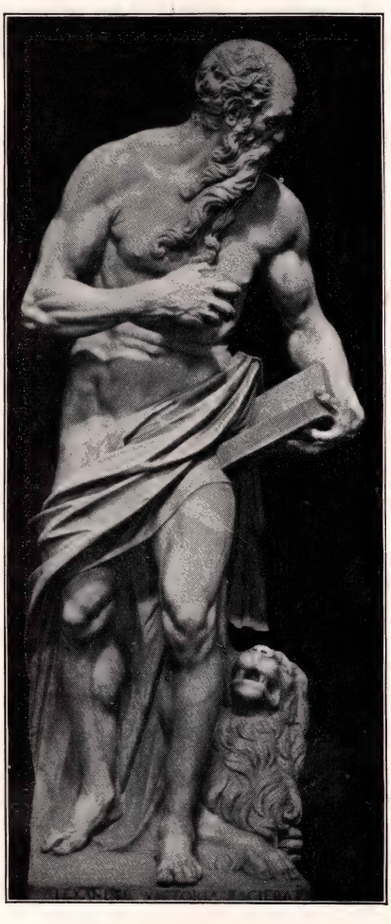
Discepolo di Andrea Sansovino, Jacopo Tatti prese da lui anche il soprannome. Fiorentino, cominciò, come Michelangelo, con lo studio dell'antico (si veda il leggiadrissimo *Bacco* della fig. 4), ma subì, come era fatale, l'influsso del grande Maestro. Ma, passato a Venezia, dove svolse gran parte della propria attività artistica, seppe riuscire originale per il suo gusto armonioso ed elegante, fino a raggiungere la grandiosità del Monumento al Doge Francesco Venier (fig. 2). Ma l'opera sua più celebre è la

1. – JACOPO SANSOVINO: *La Vergine col Bambino e San Giovannino*, nella Loggetta in Piazza San Marco, a Venezia. — Per la caduta del vicino Campanile nel 1902, il gruppo, che era in terracotta, è stato ridotto in pezzi. Il San Giovannino non fu ricostruito, il resto sì. ALINARI

2. – JACOPO SANSOVINO: *Monumento al Doge Francesco Venier*, nella Chiesa di San Salvatore, a Venezia. — Le due statue ai lati rappresentano la *Carità* (a sinistra) e la *Speranza* (a destra). Quest'ultima appartiene agli ultimi anni di vita dell'artista. ALINARI

3. – JACOPO SANSOVINO: *Pàllade*, nella Loggetta in Piazza S. Marco, a Venezia. ALINARI

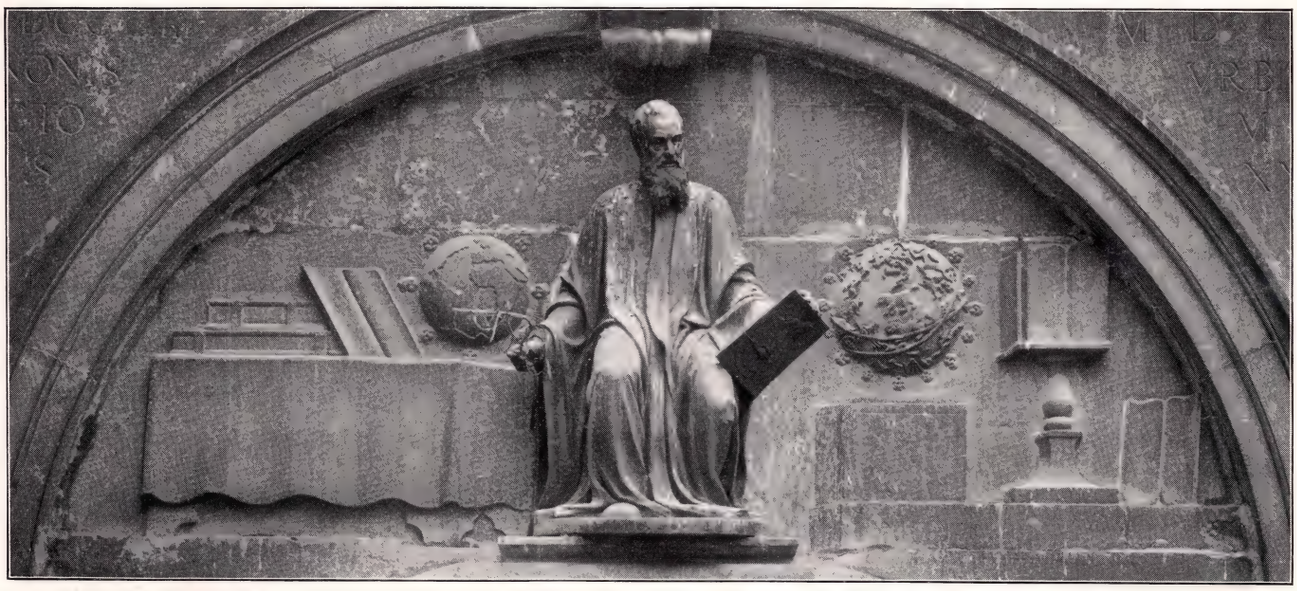
4. – JACOPO SANSOVINO: *Bacco*, nel Museo Nazionale di Firenze. ALINARI



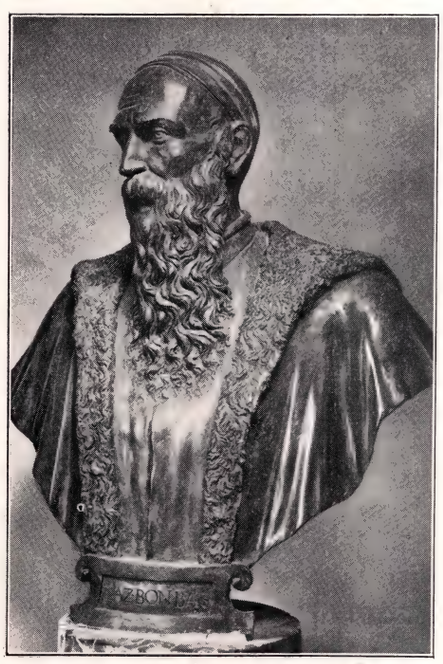
5. – ALESSANDRO VITTORIA: *San Girolamo*, nella Chiesa dei Frari, a Venezia. ALINARI

JACOPO TATTI detto il SANSOVINO (1486-1570) - ALESSANDRO VITTORIA (1525-1605) DANESE CATTANEO (1509-1573) - GIROLAMO CAMPAGNA (1552-1633)

decorazione statuaria della Loggetta del Campanile di Venezia (figg. 1 e 3); si noti la stupenda mossa della Vergine nell'atto di carezzare S. Giovannino. E trattò con grande nobiltà anche il bassorilievo. Suoi discepoli sono Alessandro Vittoria e Girolamo Campagna; mirabili sono i busti del primo (figg. 9, 10 e 11), che è senza dubbio uno dei nostri più grandi ritrattisti: ed eccellente ritrattista si rivela anche il Cattaneo (fig. 7). Del Vittoria sono notevolissime anche certe nobili statue di santi (cfr. fig. 5).



6. - JACOPO SANSOVINO: *Il medico e filosofo Tommaso Rangone da Ravenna*, nella lunetta sopra al portale della Chiesa di San Giuliano, a Venezia. ALINARI



7. - DANESE CATTANEO: *Busto di Lazzaro Buonamico*, nel Museo di Bassano Veneto. ALINARI

8. - GIROLAMO CAMPAGNA: *Un miracolo di Sant'Antonio*, nella Basilica omonima di Padova. ALINARI

9. - ALESSANDRO VITTORIA: *Busto di Pietro Zeno*, nel Seminario di Venezia. ALINARI

10 e 11. - ALESSANDRO VITTORIA: *Busti di Domenico Duodo e di Francesco Duodo*, nell'Accademia di Belle Arti di Venezia. ALINARI

LA SCULTURA DEL CINQUECENTO

A Loreto, nella celebre Basilica, oltre i due Sansovino e Antonio, Pietro, Paolo e Giacomo Lombardo, lavorarono ottimi artefici locali, nativi delle Marche, Antonio Calcagni di Recanati e Tiburzio Vergelli di Camerino; più spiccata appare l'individualità del secondo, che lavorò molto anche alla statua di Sisto V (fig. 7), e che forse è — esso, e non il Calcagni — l'autore della bella porta a sinistra (fig. 6); mirabile poi, per quanto sovraccarico di ornamenti, il Fonte Battesimale (fig. 9).

1. - GUGLIELMO DELLA PORTA: *Monumento a Paolo III*, in San Pietro, a Roma. — Le due figure appoggiate al Sarcofago rappresentano le allegorie della *Giustizia* e della *Prudenza*. Nella prima rivive la bellezza di Giulia Farnese, sorella di Paolo III. Fu rivestita di una camicia di piombo dal Bernini, nel 1628. ANDERSON

2. - GUGLIELMO DELLA PORTA: *La Giustizia;* particolare del monumento a Paolo III. ALINARI

3. - GUGLIELMO DELLA PORTA: *Busto di Paolo III*, nel Museo Nazionale di Napoli. ALINARI

4. - MARCO FERRARI: *San Bartolomeo scorticato*, nel Duomo di Milano. ALINARI

5. - ANTONIO BEGARELLI: *La Deposizione dalla Croce*, nella Chiesa di San Francesco, a Modena. — Sarà utile il confronto con la Tavola 67, figura 2, nel volume II. ALINARI

FRA GUGLIELMO DELLA PORTA (m. 1577) - MARCO FERRARI D'AGRATE (fior. 1562) ANTONIO BEGARELLI (1498-1565) - ANTONIO CALCAGNI (fior. 1590) TIBURZIO VERGELLI (fior. 1583)

Qui appare evidente l'influsso dei Sansovino e del Cellini, mentre a Michelangelo si riconnette direttamente un lombardo. Guglielmo della Porta, che lasciò la sua opera migliore a Roma, col monumento a Paolo III (figg. 1 e 2); mirabile è pure il suo busto dello stesso pontefice (fig. 3). Una curiosità anatomica è più che altro il S. Bartolomeo scorticato di un altro lombardo, Marco d'Agrate (fig. 4). A Modena, Antonio Begarelli continua, ma più fiaccamente, la scuola del Mazzoni (fig. 5).

6. – ANTONIO CALCAGNI e TIBURZIO VERGELLI: Bassorilievi della facciata della Basilica di Loreto. ALINARI

7. – A. CALCAGNI e T. VERGELLI: *Monumento al Papa Sisto V*, a Loreto. ALINARI

8. – ANTONIO CALCAGNI e TIBURZIO VERGELLI: *Pala d'Altare*, nella Basilica della Santa Casa di Loreto. ALINARI

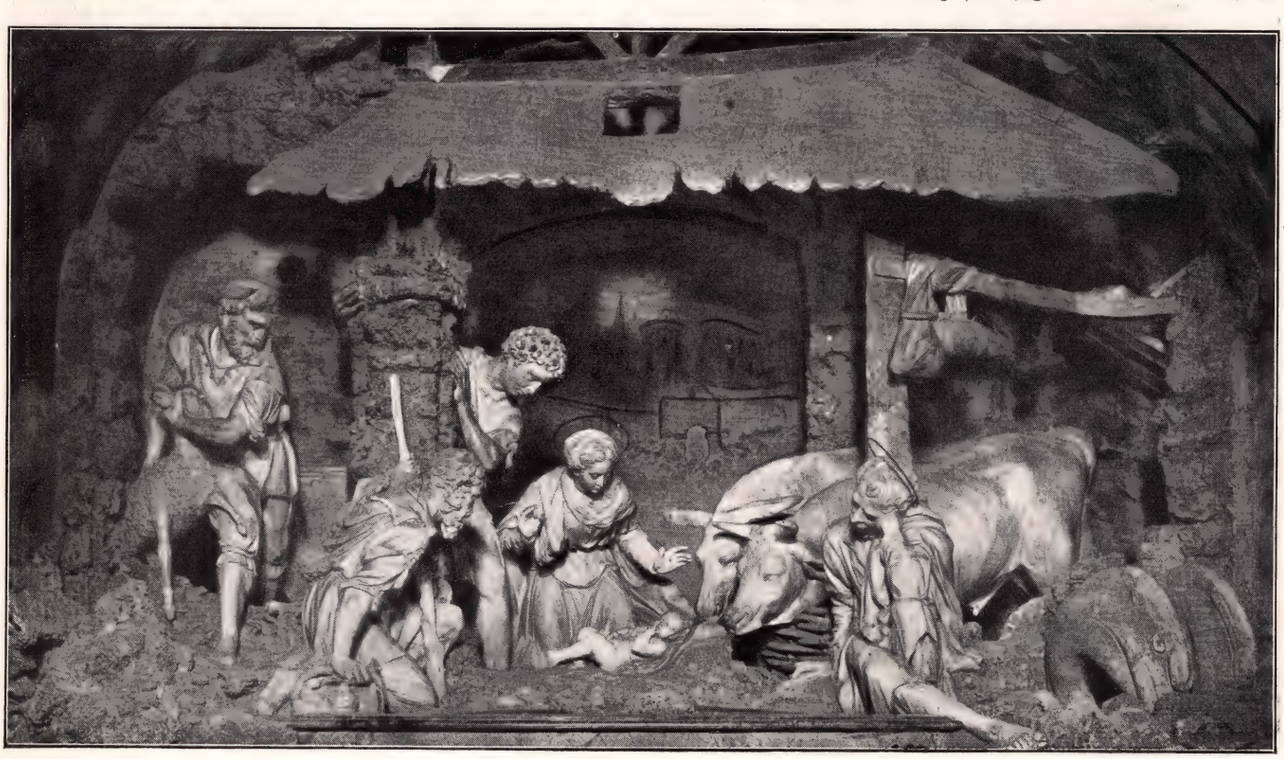
9. – TIBURZIO VERGELLI: *Fonte Battesimale*, nelle Basilica della Santa Casa di Loreto. ALINARI

LA SCULTURA DEL CINQUECENTO

Nipote di Antonio Calcagni, Pierpaolo Jacometti da Recanati appartiene alla schiera degli artefici che nell'Italia Centrale (Marche e Umbria) continuarono, fondendoli, gli insegnamenti di Michelangelo e dei Sansovino, non senza qualche evidente influsso celliniano (fig. 1). Urbinate era quel tenero e dolce Federico Brandani, che emulò nel marmo la grazia soave delle figure e delle composizioni del Correggio (fig. 3). E perugino era quel Vincenzo Danti, il cui *Adone morente* (fig. 5) ebbe

1. - PIER PAOLO JACOMETTI: *Il Fonte Battesimale,* nel Battistero di Òsimo. ALINARI

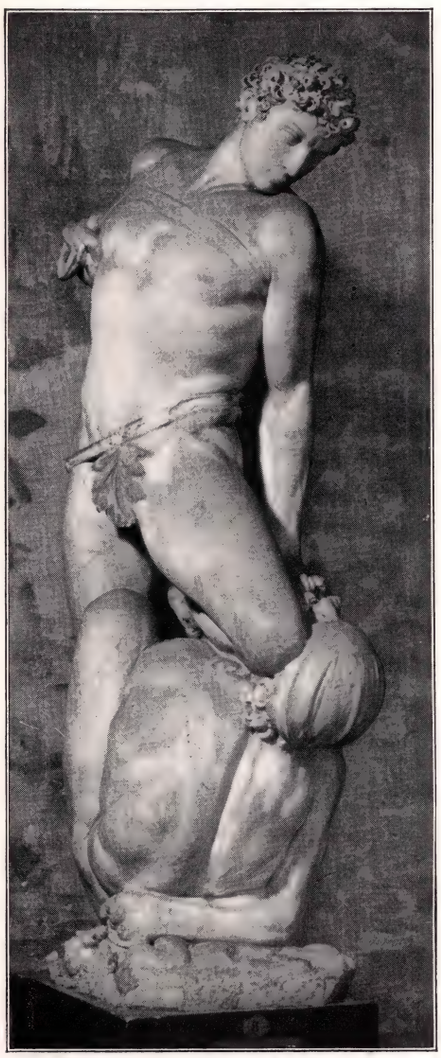
2. - VINCENZO DANTI: *Monumento a Papa Giulio III,* nella Piazza del Municipio, a Perugia. ALINARI



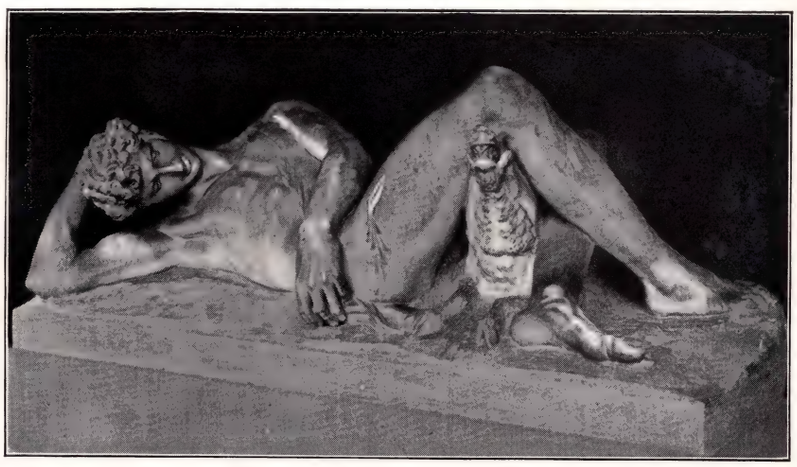
3. - FEDERICO BRANDANI: *Il presepio e la visita dei Pastori,* nella Chiesa di San Giuseppe, a Urbino. ALINARI

PIER PAOLO JACOMETTI (1580-1655) - VINCENZO DANTI (1530-1576) FEDERICO BRANDANI (m. 1575 c.) - GIOVANNI MERLIANI DA NOLA (1488-1558) DOMENICO D'AURIA (fior. metà del sec. XVI)

per lungo tempo l'onore di essere creduto opera di Michelangelo; sforzato appare invece il gruppo della fig. 4, mentre la statua di Papa Giulio III (fig. 2) rivela un'arte severa e solenne. Nel Mezzogiorno, vediamo comparire un artista che si ispira nobilmente ai migliori esemplari del tempo suo, non senza un sano eclettismo, Giovanni Merliani da Nola (figg. 7 e 8); ed è pure notevole quel Domenico D'Auria, che sotto un arco snello con bassorilievi e cariatidi alzò una fontana (fig. 6).



4. – VINCENZO DANTI: *L'Onore vince l'Inganno.* — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI



5. – VINCENZO DANTI o VINCENZO DE ROSSI (?): *Adone morente* (già attribuito a Michelangelo). — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI

6. – DOMENICO D'AURIA: *Fontana*, nella Villa Nazionale di Napoli. ALINARI

7. – GIOVANNI MERLIANI: *La Madonna della Neve;* particolare dell'Altare omonimo nella Chiesa di San Domenico Maggiore, a Napoli. ALINARI

8. – GIOVANNI MERLIANI: *L'Altare della Madonna*, nella Chiesa di Monte Oliveto, a Napoli. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

« Quante pitture hanno conservato il simulacro di una divina bellezza, di cui il tempo o la morte in breve ha distrutto il naturale esempio, ed è rimasta più degna l'opera del pittore che della natura sua maestra! ». Queste parole di Leonardo servono meglio di ogni discorso a definire l'idealismo che anima le sue concezioni e il loro senso dell'eternità. Leonardo è un uomo universale; e questa universalità appare manifesta nelle sue figure. Purtroppo, la sua smania della ricerca e la sua incon-

1. - LEONARDO: *L'Adorazione dei Magi.* — Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI

2. - LEONARDO: *La Vergine delle Rocce.* Parigi, Museo del Louvre. ALINARI

3. - LEONARDO: *La Cena,* affresco nell'ex Refettorio del Convento dei Domenicani, annesso alla Chiesa di Santa Maria delle Grazie, a Milano. — Stato attuale, dopo la riparazione e ripulitura di Luigi Cavenaghi (1907-08), e il ristauro di Orazio Silvestri del 1924. ALFIERI E LACROIX

4. - LEONARDO: *Giuda, San Pietro e San Giovanni;* particolare della *Cena.* ALINARI

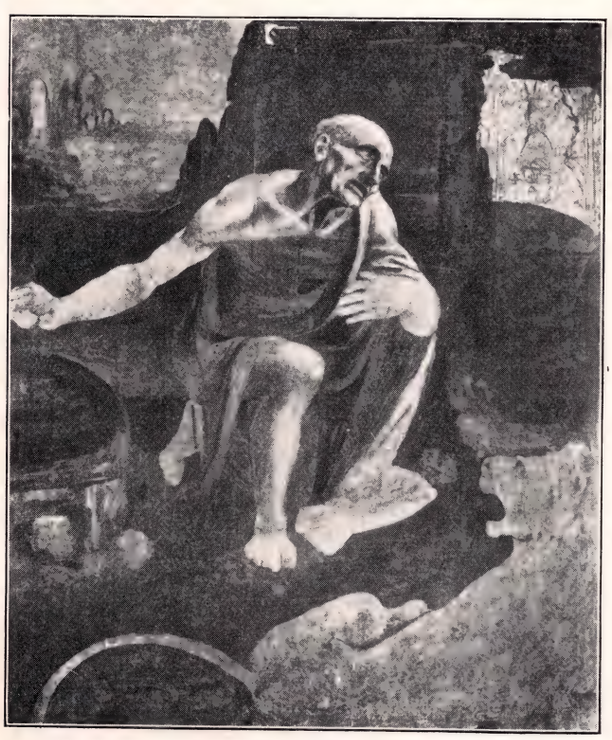
5. - LEONARDO: Studio per la testa del *Redentore.* — Milano, Pinacoteca di Brera. ANDERSON

LEONARDO DA VINCI (1452-1519)

tentabilità furono la causa della rovina di qualche capolavoro, come la celebre *Cena;* ma anche così rovinata, essa resta una delle opere più profonde e più suggestive che siano uscite da ingegno umano. Stupenda in lui è anche la grazia del paesaggio, che non è più un leggiadro elemento decorativo, ma entra a far parte della vita del quadro e ad esserne come l'atmosfera e lo sfondo quasi musicale, da quello aereo e fluviale della fig. 10 a quello chiuso e roccioso della fig. 2.

6. - LEONARDO: Studio per il ritratto di *Fra Girolamo Savonarola.* — Parigi, Museo del Louvre. ALINARI

7. - LEONARDO: *San Giovanni.* — Parigi, Museo del Louvre. ALINARI



9. - LEONARDO: *San Girolamo.* — Roma, Pinacoteca della Città del Vaticano. ALINARI

8. - LEONARDO: Particolare del soffitto della *Sala delle Asse;* affresco simulante un pergolato di quercia nella torre d'angolo del Castello Sforzesco di Milano. ALINARI

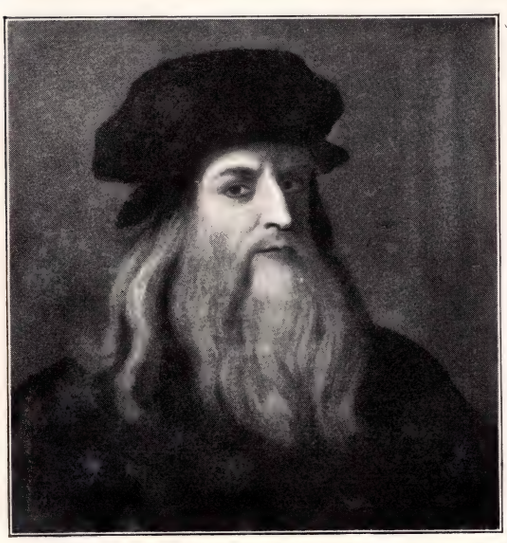
10. - LEONARDO: *La Vergine, il Bambino e Sant'Anna.* — Parigi, Museo del Louvre. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Uno degli aspetti più caratteristici delle pitture di Leonardo è quel divino ambiguo sorriso delle sue figure, che particolarmente si nota nel capolavoro della *Gioconda* (si noti, anche qui, il grande sfondo di paese con la sua grazia sinuosa), ma che appare generalmente nei suoi volti femminili; si confronti anche il *S. Giovanni* della Tavola precedente (fig. 7). Leonardo dimorò vari anni in Lombardia, ed ivi si formò attorno a lui la bella scuola dei leonardeschi, nelle cui figure splende quel

1. - LEONARDO: *La Gioconda.* — Parigi, Museo del Louvre. ALINARI

2. - LEONARDO: *La battaglia d'Anghiari.* — Dai Cartoni, nel Museo del Louvre, a Parigi.



3. - LEONARDO: *Autoritratto.* — Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI

4. - LEONARDO: Studi di caricature, e sua caratteristica scrittura da sinistra a destra. — Dal *Codice Atlantico*, nella Biblioteca Ambrosiana di Milano. ALINARI

5. - LEONARDO: *Ritratto di un orafo.* — Firenze, Galleria del Palazzo Pitti. ALINARI

6. - LEONARDO: Studio di testa muliebre. Parigi, Museo del Louvre. ALINARI

7. - LEONARDO (?): *Ritratto di Lucrezia Crivelli.* — Parigi, Museo del Louvre. — Da alcuni attribuito al Boltraffio. ALINARI

LEONARDO DA VINCI (1452-1519) - CESARE DA SESTO (1477-1523) GIOVANNI ANTONIO BOLTRAFFIO (1467-1516) - MARCO D'OGGIONO (1470-1540 c.)

sorriso misterioso del Maestro, benchè i seguaci siano lontani dalla profondità e dalla ricca genialità di Leonardo. Così, in Marco d'Oggiono, il Salvatore benedicente (fig. 13) diviene un languido giovinetto, dall'aria ambigua di Ermafrodito. Nel Boltraffio si sente ancora l'influsso del Bergognone, benchè lo spirito di Leonardo appaia evidente in questa *Madonna* (fig. 11). Cesare da Sesto ama pure le composizioni ricche di personaggi, e nell'insieme mostra di aver subìto anche l'influsso di Raffaello.

8. - CESARE DA SESTO: *L'Adorazione dei Magi*, nel Museo Nazionale di Napoli. ANDERSON

9. - CESARE DA SESTO: *La Madonna col Bambino.* — Milano, Pinacoteca di Brera. ALINARI

10. - GIOVANNI ANTONIO BOLTRAFFIO: *Narciso* (?). — Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI

11. - GIOVANNI ANTONIO BOLTRAFFIO: *Madonna col Bambino.* — Milano, Museo Poldi Pezzoli. ALINARI

12. - MARCO D'OGGIONO: *Le Nozze di Cana.* — Milano, Pinacoteca di Brera. ALINARI

13. - MARCO D'OGGIONO: *Il Salvatore del Mondo.* — Roma, Galleria Borghese. ANDERSON

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Bernardino Luini non fu discepolo diretto di Leonardo; ma ciò non di meno è fra i leonardeschi quello che meglio e più profondamente ha sentito l'influsso del grande maestro, pur riuscendo a una sua chiara e fresca originalità, con un senso della bellezza femminile morbida e luminosa, che gli è singolare. Se, per esempio, nella *Sacra Famiglia* (fig. 1), egli mostra di essersi ricordato fin troppo di analoghe composizioni di Leonardo, e se nella *Madonna del Roseto* (fig. 2) la

1. – LUINI: *Sacra Famiglia,* nella Pinacoteca Ambrosiana di Milano. BROGI

2. – LUINI: *La Madonna del Roseto.* — Milano, Pinacoteca di Brera. ALINARI

3. – LUINI: *La testa della Vergine;* particolare della *Sacra Famiglia.* ANDERSON

4. – LUINI: *La Madonna in trono, Sant'Antonio e Santa Barbara.* — Milano, Pinacoteca di Brera. ANDERSON

5. – LUINI: *Putto.* — Milano, Pinacoteca di Brera. ANDERSON

6. – LUINI: *La deposizione di Santa Caterina.* — Milano, Pinacoteca di Brera. ALINARI

BERNARDINO LUINI (1480 c.-1532)

grazia soave della Vergine è rilevata soprattutto dalla leggiadra decorazione dello sfondo, egli mostra virtù ben più solide e originali negli affreschi, sia in quelli del Monastero Maggiore di Milano, sia in quelli del Santuario di Saronno; ed un motivo arditissimo egli ci presenta in quella *Deposizione di Santa Caterina*, in cui la rigidità del cadavere è composta in una linea graziosa da cui si svolgono le belle forme del vago corpo muliebre sorretto dal volo degli angeli.

7. - LUINI: *Santa Cecilia*, nel Tabernacolo del Monastero Maggiore di Milano.

8. — LUINI: *Lo Sposalizio della Vergine*, nel Santuario di Santa Maria dei Miracoli, a Saronno, presso Milano. ALINARI

9. - LUINI: *San Giovanni*. — Milano Pinacoteca Ambrosiana. ALINARI

10 e 11. - LUINI: *Ritratti*. — Milano, Pinacoteca di Brera. ALINARI

12. - LUINI: *L'Adorazione dei re Magi*, nel Santuario di Santa Maria dei Miracoli, a Saronno, presso Milano. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Anche Gaudenzio Ferrari, come il Luini, è stretto seguace di Leonardo senza esserne stato discepolo. Aveva cominciato con l'imitare i suoi mediocri conterranei (era un piemontese di Valduggia); ma poi si innamorò dell'arte di Leonardo, non senza cedere anche agli influssi di quella di Raffaello. Artista vario e ricco, se non sempre profondo, e talora ineguale, sacrificò talora le sue doti native alla ricerca di una grazia un poco leziosa. Ma il suo ingegno appare intiero nei vasti cicli di affre-

1. – GAUDENZIO FERRARI: *Il ritorno del Principe di Marsiglia e suo incontro con Santa Maria Maddalena,* nella Chiesa di San Cristoforo, a Vercelli. ALINARI

2. – FERRARI: *La Crocifissione.* – Vercelli, S. Cristoforo. ALINARI

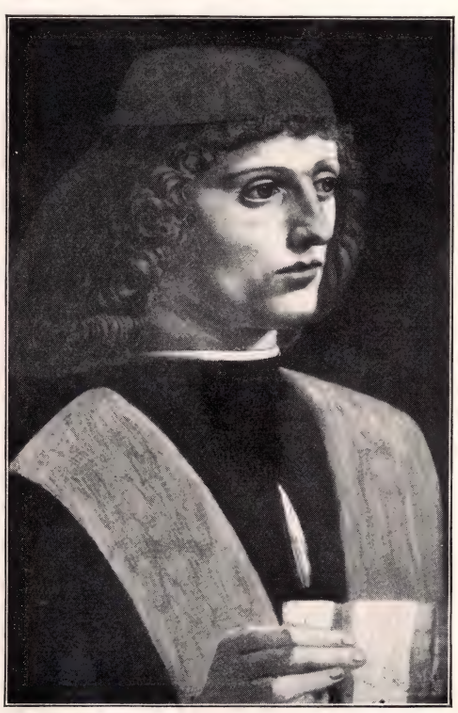
3. – GAUDENZIO FERRARI: *La Gloria del Padre Eterno;* decorazione della cupola del Santuario di Santa Maria dei Miracoli, a Saronno, presso Milano. ALINARI

GAUDENZIO FERRARI (1480 c.-1546) - AMBROGIO DE PREDIS (1450-'60-dopo il 1502)

schi (fig. 5) e nelle grandi composizioni in cui ha modo di estendersi e di spaziarsi, come nella volta della cupola del Santuario di Saronno (fig. 3). E se la *Crocifissione* di Vercelli (fig. 2) appare affollata di figure, è invece armoniosamente mossa e decorosa la composizione della *Maddalena a Marsiglia* (fig. 1). — Scolaro di Leonardo fu quel leggiadro e mite Ambrogio de Predis, a cui taluni attribuiscono la copia delle *Vergini delle Rocce* che è a Londra. È notevole soprattutto per i suoi ritratti.

4. - GAUDENZIO FERRARI: *Amorini che suonano, danzano e cantano.* — Bergamo, Pinacoteca dell'Accademia Carrara. — Sembra rivivere qui la gaia danza dei putti già cara alla fantasia di Donatello (Tavola 61, figg. 8, 9 e 10). ALINARI

5. - GAUDENZIO FERRARI: *Scene della Vita di Gesù Cristo.* — Varallo Sesia (Novara), Chiesa della Madonna delle Grazie. — Nel mezzo, la grande Crocifissione; attorno, nei minori comparti, le varie storie, a cominciare dall'Annunciazione della Vergine. ALINARI



6, 7 e 8. - AMBROGIO DE PREDIS: *Il Musicista,* nella Pinacoteca Ambrosiana di Milano. — *Angelo musicante,* nella Galleria Nazionale di Londra. — *Madonna Bianca,* nella Pinacoteca Ambrosiana di Milano. ALINARI-ANDERSON

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Fra coloro che seguirono gli esempi di Leonardo in Lombardia, è da ricordare ancora Andrea Solario, l'artista armonioso, che nei suoi quadri temperò gli insegnamenti leonardeschi con una malìa del colorito che derivò dai veneti. Formosa e leggiadrissima la sua *Vergine del cuscino* (fig. 1); animati e ariosi i suoi paesaggi (fig. 3). — Discepolo di Leonardo fu il Sodoma, che è uno dei maggiori artisti della prima metà del secolo, e, fra i leonardeschi, il più originale. Grande pittore

1. – ANDREA SOLARIO: *La Vergine del cuscino verde.* — Parigi, Museo del Louvre. ALINARI

2. – ANDREA SOLARIO: *Ecce Homo.* — Milano, Museo Poldi-Pezzoli. ALINARI

3. – ANDREA SOLARIO: *Il riposo in Egitto.* — Milano, Galleria Poldi-Pezzoli. — In questo quadro, che porta la data del 1515, l'influsso di Leonardo è specialmente visibile nel modo in cui lo sfondo del paesaggio s'intona armonicamente con la scena che forma il soggetto del dipinto. ALINARI

Del Solario, il Morelli scrive: «Nessun pittore lombardo nel modellare s'avvicina tanto a Leonardo quanto Andrea; nessuno ha saputo eseguire delle teste così finite come quella dell'*Hecce Homo*» (figura 2).

4. – IL SODOMA: *Le Cortigiane davanti a San Benedetto,* a Monte Oliveto Maggiore (Siena). ALINARI

5. – IL SODOMA: *L'Estasi di Santa Caterina,* nella Chiesa di San Domenico, a Siena. ALINARI

ANDREA SOLARIO (1475 c.-1525 c.)
GIOVANNI ANTONIO BAZZI detto il SODOMA (1477 c.-1549)

egli si dimostra per il colorito chiaro e arioso, per la scienza della composizione, per i paesaggi luminosi e le belle architetture, non solo nei quadri di cavalletto, ma anche, e soprattutto, nei grandi cicli di affreschi, come quelli di Monteoliveto, di Siena, della Farnesina. Notevole anzitutto nella espressione della grazia femminile (perfino le cortigiane della fig. 4 sembrano castissime Muse), egli creò anche stupendi nudi maschili, ricchi di grazia giovanile pur nell'espressione del dolore (fig. 9).

6. - IL SODOMA: *La Resurrezione*, nel Museo Nazionale di Napoli. ALINARI

7. - IL SODOMA: *La Deposizione dalla Croce*. — Siena, Accademia. ALINARI

8. - IL SODOMA: *Il Beato Bernardo Tolomei*. — Siena, Palazzo della Signoria. ALINARI

9. - IL SODOMA: *San Sebastiano*. Firenze, Galleria degli Uffizi. ANDERSON

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

A Firenze, mentre a Roma e altrove si formava e si svolgeva il genio pittorico di un Raffaello e di un Michelangelo, non mancano i nobili artisti che, senza giungere alle somme altezze, sono tuttavia grandi: Fra Bartolomeo e Andrea del Sarto. Dal primo imparò non poco Raffaello nella sua dimora fiorentina ma poco dopo egli stesso influì alla sua volta sul pittore domenicano, che aveva anche tracciato un ritratto vivo e parlante del suo Savonarola (fig. 3). Coloritore ricco e ammirabile per

1 e 2. - FRA BARTOLOMEO DELLA PORTA: *La Circoncisione — La Natività.* — Firenze, Galleria degli Uffizi. ANDERSON

3. - FRA BARTOLOMEO: *Ritratto di Fra Girolamo Savonarola.* — Firenze, Museo di San Marco. ALINARI

4. - FRA BARTOLOMEO: *La Deposizione.* — Firenze, Galleria Pitti. — In questo dipinto è notevole la morbidezza e dolcezza delle linee, come nel ritratto del Savonarola (fig. 3) è notevole l'austerità severa del volto. ALINARI

5. - FRA BARTOLOMEO: *San Tommaso d'Aquino.* — Firenze, Galleria dell'Accademia di Belle Arti. ALINARI

6. - FRA BARTOLOMEO: *La Vergine in trono, con vari Santi e Angeli musicanti.* — Firenze, Galleria del Palazzo Pitti. ALINARI

7. - FRA BARTOLOMEO: *L'Apparizione della Vergine a San Bernardo.* — Firenze, Galleria dell'Accademia di Belle Arti. ALINARI

FRA BARTOLOMEO DELLA PORTA (1472-1517) - MARIOTTO ALBERTINELLI (1474-1515) - FRANCESCO BIGI o di CRISTOFANO detto il FRANCIABIGIO (1482-1525)

il senso e la scienza della composizione (si veda soprattutto la celebre *Apparizione*, fig. 7), egli seppe raggiungere un pathos armonioso e triste, benchè poco drammatico, nella *Deposizione* (fig. 4), giustamente considerata come il suo capolavoro. Suo discepolo fu Mariotto Albertinelli, del quale l'opera più famosa è la *Visitazione* (fig. 9), con quell'originalissimo ritmo della architettura e delle figure. — Il Franciabigio, con le sue composizioni varie e mosse, è discepolo di Andrea del Sarto (Tav. 135).

8. - FRA BARTOLOMEO: *La Vergine in trono, col Figlio e Santi.* — Lucca, Cattedrale. ALINARI

9. - MARIOTTO ALBERTINELLI: *La Visitazione.* — Firenze, Galleria degli Uffizi. ANDERSON

10. - FRANCIABIGIO: *Lo Sposalizio della Vergine.* — Firenze, Chiesa della S.S. Annunziata. ALINARI

11. - MARIOTTO ALBERTINELLI: *La Sacra Famiglia.* — Firenze, Galleria del Palazzo Pitti. ANDERSON

12. - FRANCIABIGIO: *Il Cenacolo*, nel refettorio della Chiesetta della Calza, a Firenze. — I tre scomparti architettonici sono un ingegnoso espediente per nascondere la monotomia della scena. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

L'altro grande pittore fiorentino della prima metà del secolo è Andrea del Sarto. «Se fosse stato Andrea d'animo alquanto più fiero ed ardito sì com'era d'ingegno e giudizio profondissimo in questa arte, sarebbe stato, senza dubitazione alcuna, senza pari. Ma una certa timidità d'animo... » (Vasari). Gli mancò dunque il cuore, per essere grandissimo; e questo appare dalle sue pitture, che sono bellissime, nobili, ricche di colorito, varie di atteggiamenti, sapientemente composte, ma difettano

1. – ANDREA DEL SARTO: *Sacra Famiglia*, comunemente detta *La Madonna del Sacco*, nel Chiostro dei Morti, attiguo alla Chiesa dell'Annunziata, a Firenze. ANDERSON

2. – ANDREA DEL SARTO: *La Nascita della Vergine*. — Firenze, nel Chiostro della Chiesa dell'Annunziata. ALINARI

3. – ANDREA DEL SARTO: *Autoritratto*. — Firenze, Galleria Pitti. ANDERSON

4. – ANDREA DEL SARTO: *L'Annunciazione*. — Firenze, Galleria Pitti. ALINARI

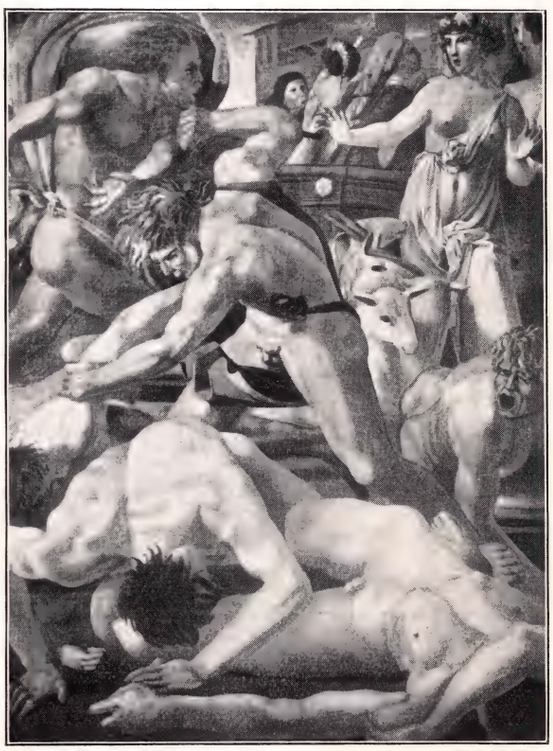
5. – ANDREA DEL SARTO: *Il Redentore*. — Firenze, Chiesa dell'Annunziata. ALINARI

ANDREA DEL SARTO (1486-1531)
ROSSO GIOVANNI BATTISTA di JACOPO detto il ROSSO FIORENTINO (1494-1541)

di quel fare grande che è il segreto dei sommi. Subì evidente l'influsso del Ghirlandaio (fig. 2) e di Fra Bartolomeo, e da ultimo, ma gli fu fatale, quello di Michelangelo. La sua eccellenza appare soprattutto là dove trionfa un'idea nobile e pacata come nella *Madonna delle Arpie* (fig. 6) dalle stupende figure, nella originalissima *Madonna del Sacco* (fig. 1), e in quell'*Annunciazione* (fig. 4), che è la sua opera più leggiadra. Il Rosso è uno dei suoi discepoli migliori, franco e vivace coloritore.

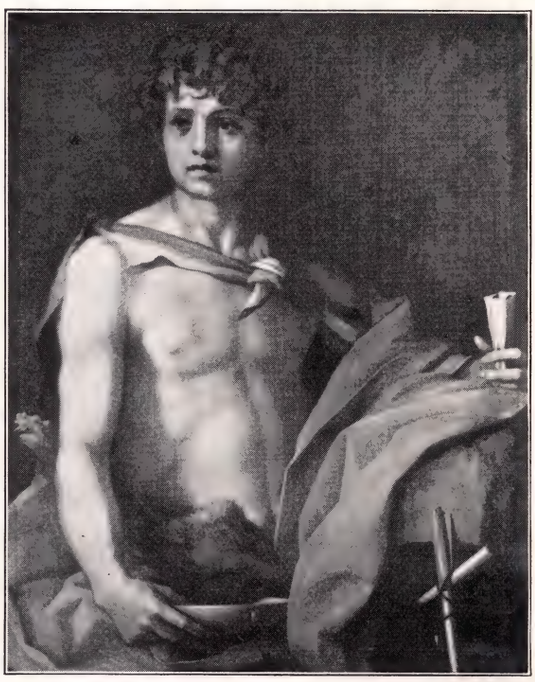
6. - ANDREA DEL SARTO: *La Madonna delle Arpie* (le Arpie sono scolpite nel piedistallo). — Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI

7. - ROSSO FIORENTINO: *Angioletto che suona il liuto.* — Firenze, Galleria degli Uffizi. BROGI



8. - ROSSO FIORENTINO: *Mosè difende le figlie di Jefte.* — Firenze, Galleria degli Uffizi. R. SOPRAINTENDENZA

9. - ANDREA DEL SARTO: *L'Assunzione della Vergine.* — Firenze, Galleria Pitti. ALINARI



10. - ANDREA DEL SARTO: *San Giovanni Battista.* — Firenze, Galleria Pitti. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Discepolo di Andrea del Sarto fu anche Giuliano Bugiardini, in cui è evidente già un certo manierismo che gli venne dall'imitazione di Michelangelo (fig. 1); lo stesso dicasi di Jacopo Carrucci, detto il Pontormo, buon artista, autore di una notevole *Visitazione* (fig. 4), ma il cui merito principale è quello di essere stato maestro del Bronzino, cioè di uno dei più grandi ritrattisti italiani; i suoi ritratti sono pieni di vigore, e caratterizzano mirabilmente il personaggio, anche se non lo incidono

1. - GIULIANO BUGIARDINI: *Il Martirio di Santa Caterina d'Alessandria.* — Firenze, Cappella dei Rucellai, nella Chiesa di Santa Maria Novella. (Vuole una tradizione che Michelangelo abbia aiutato il Bugiardini in questo suo lavoro). ALINARI

2. - GIULIANO BUGIARDINI: *Ritratto di Michelangelo.* — Firenze, Galleria Buonarroti. ALINARI

3. - A. BRONZINO: *Ritratto di Piero de' Medici, figlio di Cosimo I.* — Firenze, Galleria Pitti. ALINARI

4. - JACOPO CARRUCCI detto IL PONTORMO: *Visitazione della Vergine a Santa Elisabetta.* — Firenze, Chiesa dell'Annunziata. ANDERSON

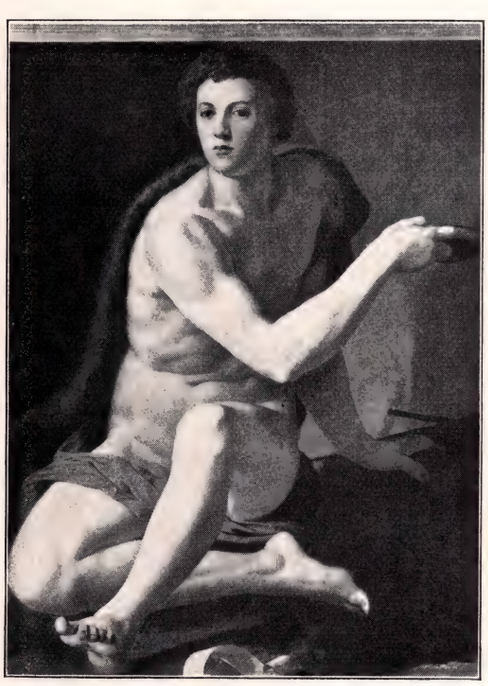
5. - ANGELO BRONZINO: *Ritratto di Eleonora di Toledo e del figlio Ferdinando.* — Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI

GIULIANO BUGIARDINI (1475-1554) - JACOPO CARRUCCI detto il PONTORMO (1494-1556) ANGELO DI COSIMO TORI detto il BRONZINO (1502-1572) FRANCESCO GRANACCI (1477-1554) - ANTONIO SOGLIANI (1492-1544)

sempre profondamente. Ma quando esce dal ritratto, il Bronzino diventa un artista artificioso e mediocre, cattivo declamatore alla maniera dei michelangioleschi. Fra questi, si distingue per una sua grazia tranquilla il Granacci, non tanto nel *Redentore in Gloria*, che risale ai suoi primi anni, quanto in quella mite e soave Madonna raffaellesca del Palazzo Pitti (fig. 6). Da ricordare, tra questi Fiorentini della decadenza, anche il mite e mediocre Antonio Sogliani (fig. 10).

6. - FRANCESCO GRANACCI: *La Vergine col Bambino e San Giovannino.* — Firenze, Galleria Pitti. ALINARI

7. - ANGELO BRONZINO: *Ritratto di Lucrezia Panciatichi.* — — Firenze, Galleria degli Uffizi. ANDERSON



9. - ANGELO BRONZINO: *San Giovanni Battista.* — Roma, Galleria Borghese. ALINARI

8. - FRANCESCO GRANACCI: *Il Redentore in Gloria, con Angeli e quattro Santi,* nella Pinacoteca di Volterra. (La figura a destra, in basso, è il ritratto dell'abate che dette all'artista la commissione del quadro). ALINARI

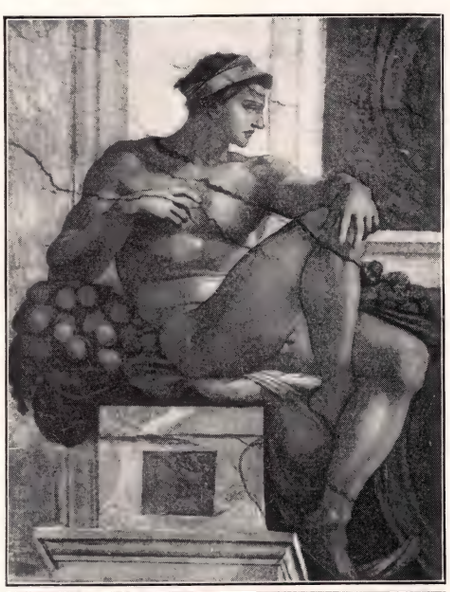
10. - ANTONIO SOGLIANI: *L'Adorazione dei Magi*, nella Chiesa di San Domenico di Fiesole, presso Firenze. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Il regno di Michelangelo pittore è la Cappella Sistina (se ne veda l'effetto d'insieme nella Tav. seg., fig. 3), di cui egli dipinse la volta e la parete di fondo: ma non si può tacere delle sue opere giovanili, come quella *Sacra Famiglia* (Tav. 138, fig. 1), in cui il soggetto è svolto in maniera nuova e potente. Più ancora, la sua « terribilità » appare nel cartone della *Guerra di Pisa* (Tav. 138, fig. 2). Tutto ciò è ancora ben lungi però dalla grandiosa concezione della volta della Sistina, che è come una

1. - MICHELANGELO: LA VOLTA DELLA CAPPELLA SISTINA. Roma, Città del Vaticano. — Il meraviglioso affresco raffigurante *La Creazione del Mondo*

2, 3 e 4. - MICHELANGELO: *La Creazione dell'Uomo. — La Creazione della Donna. — Il Peccato* e *la Cacciata dal Paradiso;* Particolari della Volta della Cappella Sistina. ALINARI



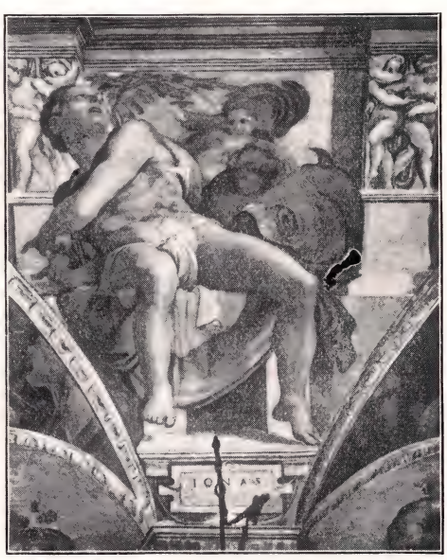
5 e 6. - MICHELANGELO: Due degli « *Ignudi* »; Particolari della Volta della Cappella Sistina.
ALINARI-ANDERSON

MICHELANGELO BUONARROTI (1475-1564)

LA VOLTA DELLA CAPPELLA SISTINA

vasta sintesi della storia ideale dell'umanità. Ma il concetto, per quanto profondo, non basterebbe, se Michelangelo nello svolgerlo non si fosse manifestato un meraviglioso creatore di scene e di figure, a cui seppe imprimere il sigillo dell'immortalità, trasfondendo in loro la propria immensa doglia di spirito eroico a cui il mondo è un troppo piccolo esilio. Stupenda anche la tecnica, con l'arditezza degli scorci e delle anatomie, che doveva essere poi così funesta ai seguaci.

e fatti dell'Antico Testamento, fu iniziato dal Maestro, per incarico di Papa Giulio II, il 10 maggio 1508 e compiuto il 31 ottobre 1510. ANDERSON
(In questa riproduzione, per esigenze di simmetria, è ripetuto il motivo architettonico centrale. – Ved. l'enumerazione delle figure e degli episodi nell'INDICE DEI LUOGHI).



7, 8 e 9. - MICHELANGELO: *Il Profeta Isaia. — Il Profeta Geremia. — Il Profeta Giona;* Particolari della Volta della Cappella Sistina. ANDERSON-ALINARI

10, 11 e 12. - MICHELANGELO: *La Sibilla Cumèa. — La testa della Sibilla Cumèa. — La Sibilla Delfica;* Particolari della Volta della Cappella Sistina. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Più ancora egli spinse all'estremo la sua scienza arditissima degli scorci e dei nudi nella enorme creazione del *Giudizio Universale*, dipinto quando era già verso la vecchiaia, mentre la *volta* è l'opera del colmo della sua gioventù. La concezione e l'esecuzione del *Giudizio* furono così ardite, che l'opera attrasse le critiche perfino dei contemporanei; e, in verità, in essa Michelangelo ha talvolta sforzati i limiti dell'arte sua, benchè soltanto così egli potesse giungere, come Dante in

1. - MICHELANGELO: *La Sacra Famiglia.* — Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI

2. - MICHELANGELO: dai cartoni per *La Battaglia di Càscina;* riproduzione di Antonio Veneziano. — Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI

3. - ROMA, CITTÀ DEL VATICANO: L'interno della CAPPELLA SISTINA, con gli affreschi di Michelangelo e di vari Maestri del Quattrocento. ANDERSON

4 e 5. - MICHELANGELO: *La Barca di Caronte.* — *Gli emblemi della Passione;* Particolari del *Giudizio Universale.* ALINARI

MICHELANGELO BUONARROTI (1475-1564)

IL GIUDIZIO UNIVERSALE

certi passi del *Paradiso*, all'espressione del sublime. Qui egli sintetizzò il dramma dell'umanità nella vita futura, creando in alto, nel centro dell'affresco, la tremenda figura di Cristo giudice, in cui tuttavia balena ancora la dolcezza amorosa del Redentore, e moltiplicando gli episodi, non più in una serie di comparti, ma armonizzando nell'insieme le grandiose figure eroiche così dei beati, come dei dannati, che la dantesca figura di Caronte trascina, gregge miserabile, nelle tenebre eterne.

6. - MICHELANGELO: *Il Giudizio Universale* (1535-1541), sull'intera parete di fondo della Cappella Sistina. — Roma, Città del Vaticano. ALINARI

7, 8 e 9. - MICHELANGELO: *San Bartolomeo. — Cristo Giudice. — Un dannato;* Particolari del *Giudizio Universale.* ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Michelangelo, non certo per sua colpa, segna il trionfo dei manieristi. I geni pittorici del Cinquecento, Michelangelo, Raffaello, il Correggio, il Tiziano — ma il primo più di tutti, — avevano rivelato ogni più riposto segreto della tecnica ed avevano offerto una infinità di modelli che pareva troppo facile rifare ed imitare. Questa facilità era per il Vasari il sommo della pittura. « L'hanno ridotta oggi talmente perfetta e facile che dove prima di que' nostri maestri si faceva una tavola in sei anni,

1 e 2. - GIORGIO VASARI: *Episodi della vita di Paolo III.* — Roma, Palazzo della Cancelleria. — È l'opera migliore del Vasari. ALINARI

3. - GIORGIO VASARI: *Cosimo parte per l'esilio.* — Firenze, Palazzo Vecchio. ALINARI

4. - GIORGIO VASARI: *Espugnazione del Castello di Empoli.* — Firenze. Palazzo Vecchio. ALINARI

5. - GIORGIO VASARI: *L'Espugnazione del Forte di San Leo.* — Firenze, Palazzo Vecchio. — Si notino le allegorie mitologiche a sinistra. ALINARI

GIORGIO VASARI (1511-1572) - TADDEO ZÙCCARI (1529-1566) FEDERICO ZÙCCARI (1524-1609)

oggi in un anno questi ne fanno sei ». Molta produzione, ma qualità scadente; pittura tutta esteriore, senz'anima e senza vita; ma tuttavia dotata di un ricco istinto decorativo, e di una scienza innegabile della composizione: si veda in particolare il *Federico Barbarossa davanti ad Alessandro III* di Federico Zuccari, ben più solido e vario del Vasari, di cui pure è eccellente l'autoritratto (fig. 6), e non priva di fastosa ricchezza la scena di Perseo che libera Andromeda dallo scoglio (fig. 8).

6. - GIORGIO VASARI: *Autoritratto.* — Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI

7. - GIORGIO VASARI: *Ritratto di Caterina Sforza* — Firenze, Palazzo Vecchio. ALINARI

9. - TADDEO ZUCCARI: *Cristo morto.* — Roma, Galleria Borghese. ANDERSON

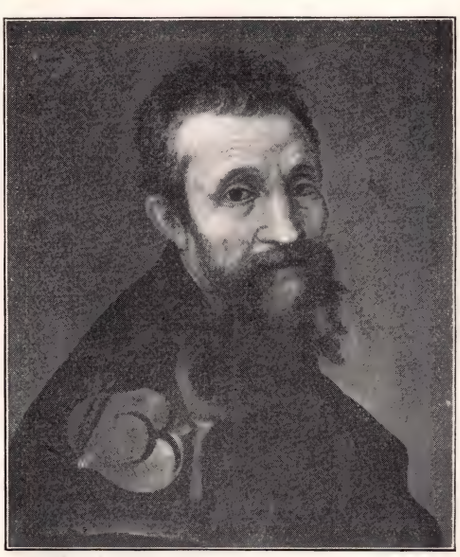
8. - GIORGIO VASARI: *Pèrseo e Andròmeda.* — Firenze, Palazzo Vecchio. ALINARI

10. - FEDERICO ZUCCARI: *Federico Barbarossa innanzi ad Alessandro III.* — Venezia, Palazzo Ducale. ANDERSON

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Ai suoi tempi la *Deposizione* di Daniele da Volterra (fig. 4) godè di una straordinaria celebrità, e fu giudicata opera degna di Michelangelo, del quale è infatti una tumultuosa ma mediocre derivazione. Con lui siamo già in piena pittura barocca. Più modesto artefice, e notevole per un singolare studio dei contrasti di ombre e di luci (fig. 1), è Marcello Venusti; si noti anche l'effetto di luce che lo Spirito Santo effonde dall'alto nella *Annunciazione* (fig. 3), che si vuole condotta su disegno di Mi-

1. – MARCELLO VENUSTI: *La Natività*, nel soffitto della Cappella del Rosario, nella Chiesa di Santa Maria sopra Minerva, a Roma. ALINARI



2. – MARCELLO VENUSTI: *Ritratto di Michelangelo*, nel Museo Capitolino, a Roma. ANDERSON

3. – MARCELLO VENUSTI: *L'Annunciazione* (su disegno di Michelangelo). — Roma, Basilica Laterana. ALINARI

4. – DANIELE DA VOLTERRA: *La Deposizione dalla Croce*, nella Chiesa della Trinità dei Monti, a Roma. — Anche questo quadro fu, dicesi, eseguito su disegno di Michelangelo. ALINARI

MARCELLO VENUSTI (1515-1576) - DANIELE RICCIARELLI detto DANIELE DA VOLTERRA (1509-1566) - FEDERICO FIORI detto il BAROCCIO (1528-1612)

chelangelo. Ma forse l'opera sua più meritoria è l'affettuoso ed espressivo ritratto del Maestro (fig. 2). Superiore a tutti, e tale da non essere confuso coi manieristi, ma da meritare un posto a sè, è quel Federico Baroccio che seppe assimilarsi in maniera così originale i segreti luminosi del Correggio, unendovi una scienza della composizione e un senso della beltà che è tutta sua. Si notino le luci della *Cena* (fig. 5) e la stupenda bellezza della *Maddalena* (fig. 7). Fu anche vigoroso ritrattista (fig. 6).

5. - FEDERICO FIORI detto IL BAROCCIO: *L'Ultima Cena*, nella R. Galleria di Urbino. — Si notino i particolari realistici in basso. ALINARI

6. - FEDERICO FIORI detto IL BAROCCIO: *Francesco Maria II della Rovere, duca di Urbino.* — Firenze, Galleria degli Uffizi. ANDERSON

7. - FEDERICO FIORI detto IL BAROCCIO: *L'Apparizione di Gesù alla Maddalena.* — Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

In Raffaello si assommano e si fondono armoniosamente le tendenze delle scuole e degli artisti che lo hanno preceduto. Artefice sereno, egli creava e trovava senza fatica il bello ideale. « Essendo, carestia e de' buoni giudici e di belle donne, io mi servo di certa idea che mi viene alla mente ». Più che sforzarsi per essere originale nuovo, egli conduce all'ultima perfezione i tentativi degli altri, riuscendo tuttavia ad una sua chiara e inconfondibile originalità. Scolaro di suo padre Giovanni Santi

1. - RAFFAELLO: *Il Sogno del Cavaliere,* nella Galleria Nazionale di Londra. — È la più giovanile delle sue opere. MANSELL

2. - RAFFAELLO: *Lo Sposalizio della Vergine,* nella Pinacoteca di Brera, a Milano. — Per valutare come Raffaello si elevi sul Perugino, anche dove ne trae l'ispirazione, si cfr. la figura 1 della Tavola 80. ALINARI

3. - RAFFAELLO: Particolare della *Madonna degli Ansidei,* nella Galleria Nazionale di Londra. ANDERSON

4. - RAFFAELLO: *La Deposizione.* — Roma, Galleria Borghese. BROGI

5. - RAFFAELLO: *L'Incoronazione della Madonna,* nella Pinacoteca Vaticana. — Roma, Città del Vaticano. ANDERSON

RAFFAELLO SANZIO (1483-1520)

o Sanzio, poi di Timòteo Viti, egli nobilita nelle prime opere quella delicatezza un po' magra che il Viti aveva appreso alla scuola del Francia; scolaro del Perugino, ne rinfresca e ne abbellisce l'ispirazione (fig. 2). Poi, passato a Firenze davanti agli stupendi esempi dei grandi quattrocentisti e alle opere di un Leonardo e di un Bartolomeo Della Porta, egli continua a perfezionarsi vie più, tanto nelle composizioni patetiche (fig. 4), quanto nei ritratti (figg. 9 e 10) e nelle soavi Madonne.

6. - RAFFAELLO: *San Giorgio e il drago.* — Parigi, Museo del Louvre. ALINARI

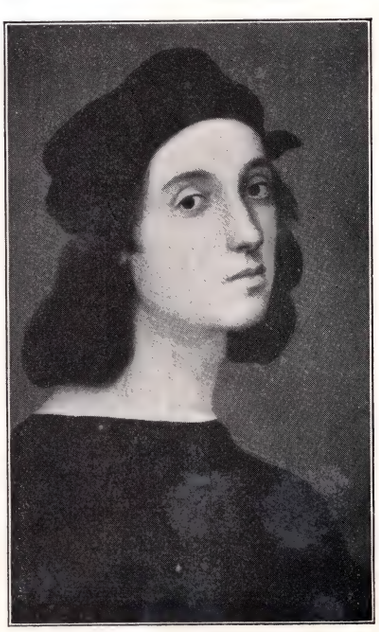
7. - RAFFAELLO: *La Madonna del Cardellino.* — Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI

8. - RAFFAELLO: *Il Redentore.* — Brescia, Pinacoteca. ALINARI

9 e 10. - RAFFAELLO: *Ritratti di Angelo Doni e di Maddalena Doni*, nella Galleria degli Uffizi, a Firenze. ALINARI

11. - RAFFAELLO: *Angeli musicanti*; particolare dell'*Incoronazione della Vergine.* ALINARI

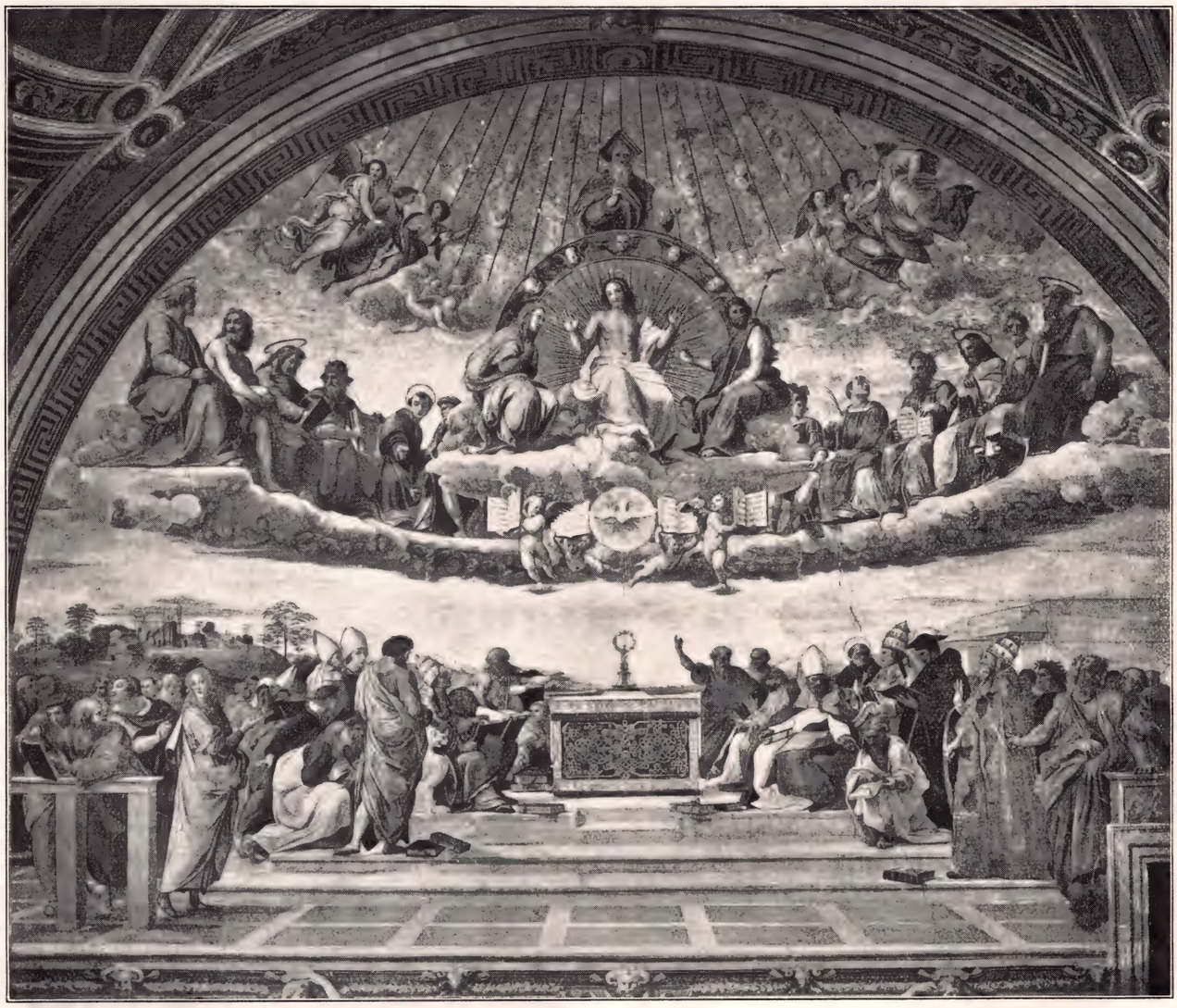
12. - RAFFAELLO: *La Madonna del Granduca.* — Firenze, Galleria degli Uffizi. ANDERSON



13. - RAFFAELLO: *Autoritratto.* — Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Ma il colmo della sua arte egli lo raggiunge nei grandi capolavori del periodo romano, in mezzo alle memorie ed alle rovine della latinità, nella fastosa Corte papale, tra la folla dei poeti, dei dotti, degli umanisti, dalla cui compagnia egli trasse l'ispirazione ai mirabili affreschi delle *Stanze* vaticane, in cui la perfezione della pittura si sposa con la profondità e l'universalità del concetto. Nella Stanza della Segnatura, affrescò la *Scuola d'Atene*, la *Disputa del Sacramento* e il *Parnaso*: il trionfo della



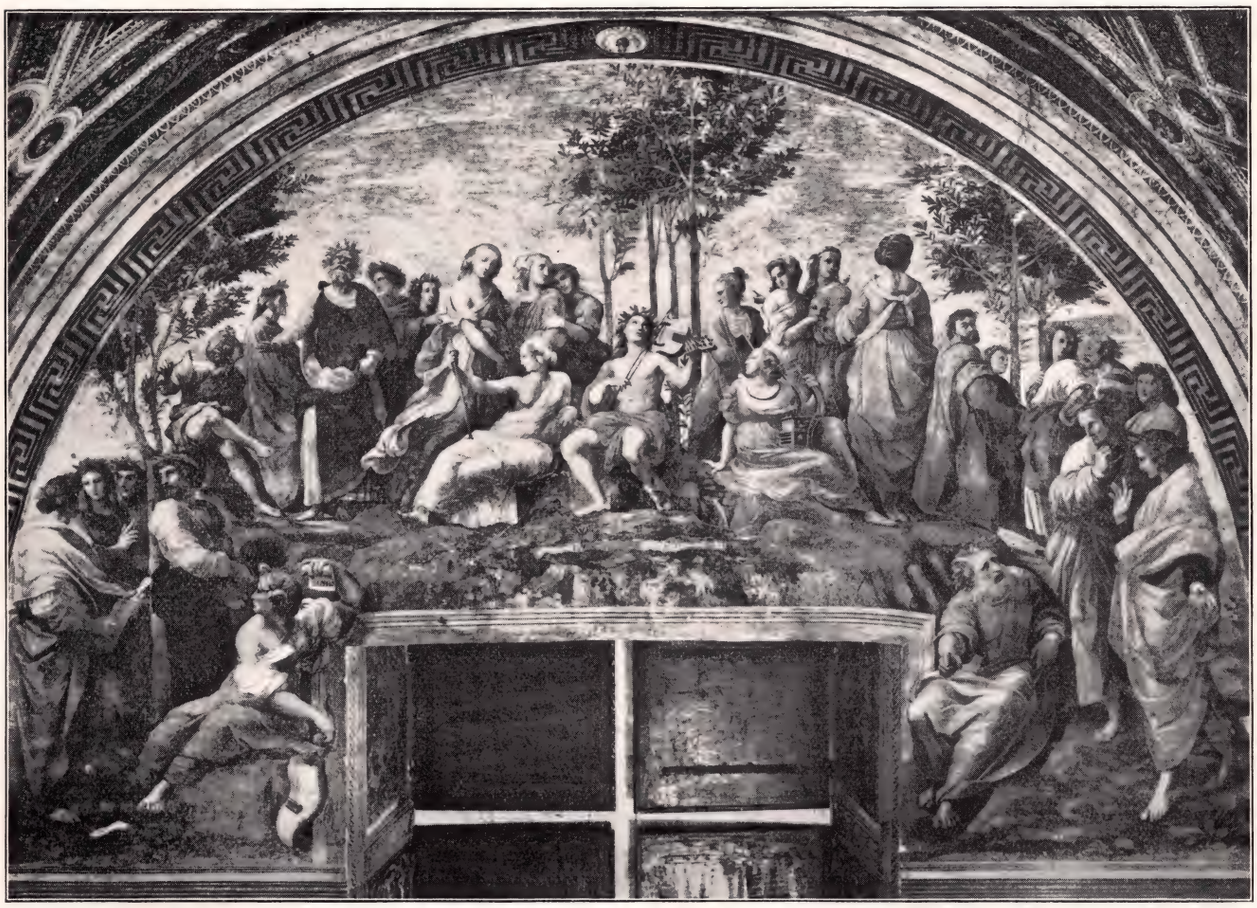
1. - RAFFAELLO: *La Disputa del Sacramento;* affresco nella Stanza della Segnatura. — Roma, Città del Vaticano. ALINARI

2. - RAFFAELLO: *La Scuola di Atene;* affresco nella Stanza della Segnatura. — Roma, Città del Vaticano. ALINARI

RAFFAELLO SANZIO (1483-1520)

LE STANZE

Scienza, della Fede, della Poesia; con una scienza ed un'armonia della composizione e una tale bellezza di figure, che nulla di simile si era ancora veduto prima di lui, se si eccettua, — ma è cosa tutto diversa —, la volta della Sistina. Le Muse e i Poeti attorno ad Apollo sulla montagna verde di allori, l'accolta dei Savii di ogni tempo dentro l'architettura bramantesca della Scuola, i dottori e i santi attorno al mistero dell'Ostia e di Cristo, sono tra le più sublimi concezioni dello spirito umano.



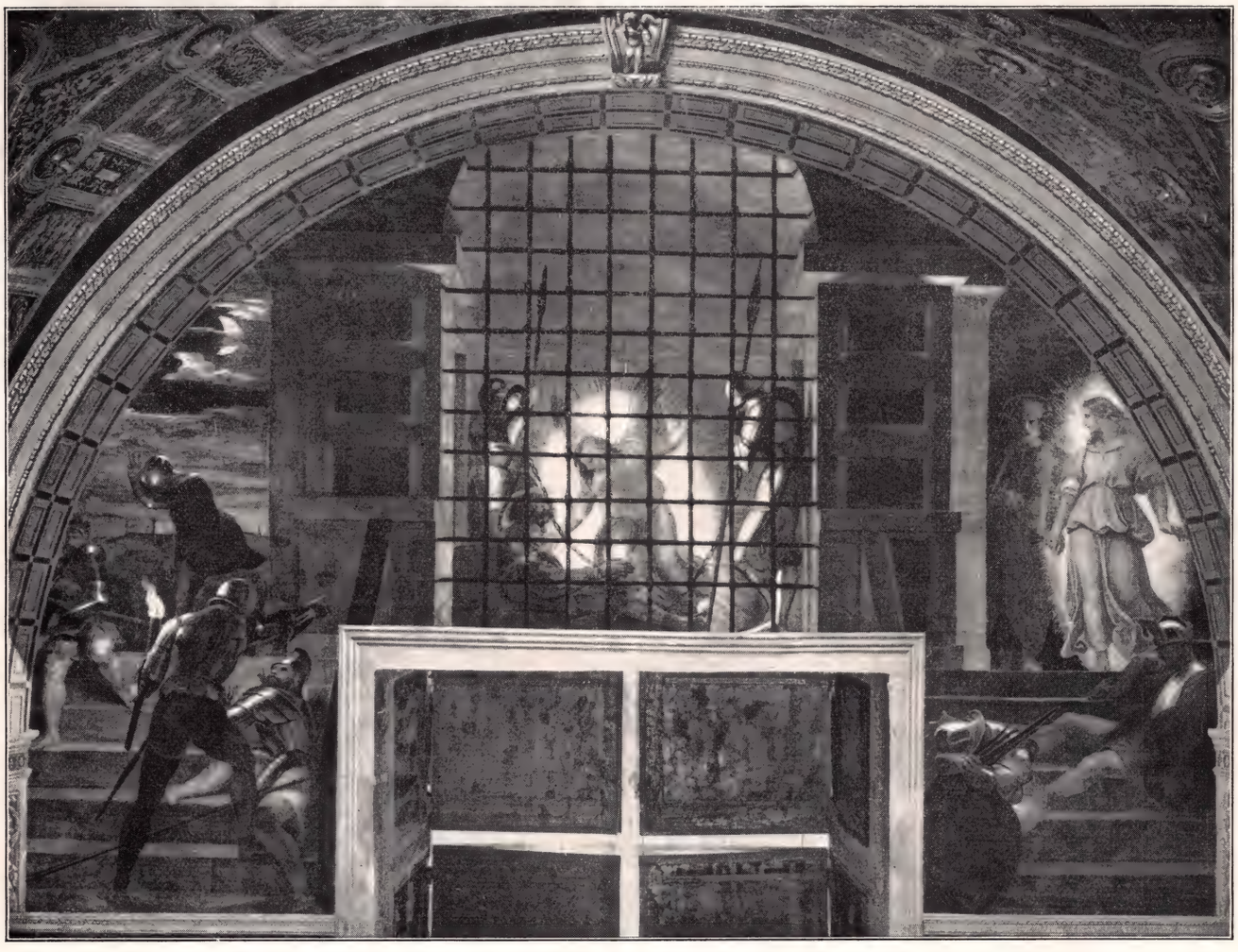
3. – RAFFAELLO: *Il Parnaso;* affresco nella Stanza della Segnatura. — Roma, Città del Vaticano. ALINARI

4. – RAFFAELLO: *Eliodoro scacciato dal Tempio;* affresco nella Stanza di Eliodoro. — Roma, Città del Vaticano. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

La seconda Stanza è detta di Eliodoro, dall'affresco in cui, tra la folla atterrita e commossa, è figurata la *Cacciata di Eliodoro dal Tempio*, con l'Angelo che sembra davvero scendere a volo terribilmente. Nella medesima Stanza vi sono gli affreschi della *Messa di Bolsena*, di *S. Leone che incontra Attila* e della *Liberazione di San Pietro*. Anche questi affreschi sono allegorie dei fatti della Chiesa, nei tempi stessi del pittore: la cacciata dei Francesi dopo la battaglia di Ravenna, il trionfo

1. - RAFFAELLO: *La Messa di Bolsena;* affresco nella Stanza di Eliodoro. — Roma, Città del Vaticano. ALINARI



2. - RAFFAELLO: *La liberazione di San Pietro dal carcere;* affresco nella Stanza di Eliodoro. — Roma, Città del Vaticano. ANDERSON

RAFFAELLO SANZIO (1483-1520)

LE STANZE

della Chiesa, le vittorie di Leone X a Novara, la scarcerazione di Leone X che, da cardinale, era stato prigioniero dei Francesi. Stupendo l'effetto di luce lunare nella *Liberazione*, anche per il contrasto con il fulgore divino e soprannaturale della scena centrale e dell'altra a destra. Nella *Messa*, le figure son tutti ritratti caratterizzati con arte potente. In genere, la composizione si fa in questa Stanza anche più sapiente e raffinata, fino alla scena tumultuosa e pure armonica dell'affresco di Attila.

3. - RAFFAELLO: *Leone I che ferma l'invasione di Attila;* affresco nella stanza di Eliodoro. — Roma, Città del Vaticano. ANDERSON

4. - RAFFAELLO: *L'Incendio di Borgo;* affresco nella Stanza dell'Incendio (già Stanza di Torre Borgia). — Roma, Città del Vaticano. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Nella Stanza dell'Incendio, e così nella Stanza di Costantino, il lavoro fu eseguito in gran parte dai discepoli: anzi, a loro si devono senz'altro gli affreschi della seconda, mentre di quelli della prima sono di Raffaello almeno i cartoni; e il suo intervento appare manifesto soprattutto nel celebre *Incendio di Borgo*, che i nudi possenti trasformano piuttosto in un incendio di Troia; si noti, a sinistra, il gruppo di Enea con Anchise sulle spalle, la moglie dietro e il figlioletto a lato. — In questa ta-

1 e 2. - RAFFAELLO: *Santi e Profeti.* — *Santi e Padri della Chiesa;* particolari della *Disputa del Sacramento,* riprodotta a Tavola 142, figura 1. ALINARI

3 e 4. - RAFFAELLO: *I Filosofi.* — *I Geometri;* particolari della *Scuola d'Atene,* riprodotta a Tavola 142, fig. 2. ALINARI-ANDERSON

5 a 9. - RAFFAELLO: 1) *Saffo.* — 2) *Dante.* — 3) *Orazio, Sannazaro, Properzio.* — 4) *le muse Talia, Clio, Euterpe.* — 5) *le muse Melpomene, Tersicore, Polinnia;* particolari del *Parnaso,* riprodotto a Tavola 142, figura 3. ANDERSON

RAFFAELLO SANZIO (1483-1520)

PARTICOLARI DEGLI AFFRESCHI DELLE STANZE

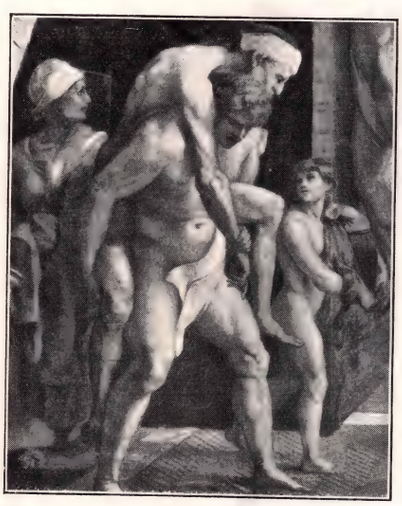
vola abbiamo riuniti parecchi fra i particolari più squisiti ed espressivi degli affreschi delle Stanze, dove la figura umana, così maschile come muliebre, acquista una dignità e una bellezza nuova e veramente ideale. Si notino anche alcuni particolari della decorazione delle pareti e delle volte, che compie l'opera del meraviglioso artefice e che è in ristretto rapporto con le scene principali. Così è, per esempio, della maestosa figura della *Poesia* (fig. 18), che domina infatti l'affresco del *Parnaso*.

10 e 11. - RAFFAELLO: *Giulio II.* — *L'Arcangelo Gabriele e la Caduta di Eliodoro;* particolari della *Cacciata di Eliodoro dal Tempio.* ANDERSON-ALINARI

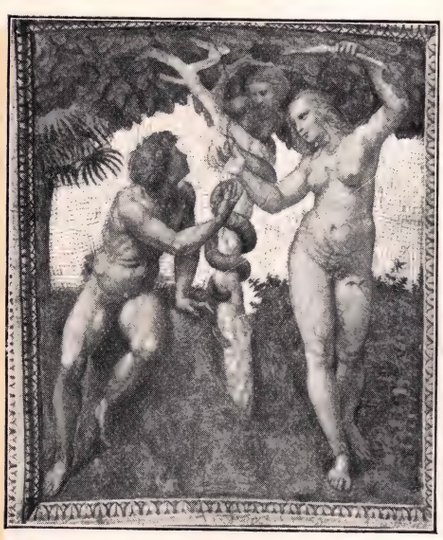
12. - RAFFAELLO: *I Sediari;* particolare della *Messa di Bolsena,* riprodotta a Tavola 143, figura 1. ALINARI

13. - RAFFAELLO: *Attila fra i guerrieri;* particolare dell'*Incontro di Leone I e Attila,* riprodotto a Tavola 143, figura 3. ALINARI

14. - RAFFAELLO: *L'Angelo sveglia S. Pietro;* particolare della *Liberazione di S. Pietro.* ALINARI



15 e 16. - RAFFAELLO: *Enea, Anchise e Ascanio.* — *Le donne inginocchiate;* particolari dell'*Incendio di Borgo,* riprodotto a Tavola 143, figura 4. ALINARI



17, 18 e 19. - RAFFAELLO: *Il Peccato Originale.* — *La Poesia.* — *Apollo e Marsia;* particolari degli affreschi nel soffitto della Stanza della Segnatura. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Nella decorazione della Farnesina, Raffaello eseguì soltanto in parte gli affreschi della *Storia di Psiche*, che i suoi discepoli compierono sotto la direzione di lui. Nelle *Nozze di Cupido e Psiche* (fig. 5) si può forse trovare la sua mano; ma comunque, è ben sua quella *Galatea*, che, ispirata da un passo delle stanze del Poliziano, è una delle più fresche e formose figure femminili dell'arte. Accanto a queste grandi opere, l'urbinate continuava la propria prodigiosa attività coi quadri di

1. – RAFFAELLO: *La Galatea* (1511-1513), nella Villa della Farnesina, a Roma. ALINARI

2. – RAFFAELLO: *Mosè salvato dalle acque*, una delle 52 scene della così detta *Bibbia di Raffaello*, nelle Logge di Raffaello. — Roma, Città del Vaticano. ANDERSON

3. – RAFFAELLO: *La Madonna della Seggiola*. — Firenze, Galleria Pitti. ANDERSON

4. – RAFFAELLO: *La Madonna di San Sisto*, nella Pinacoteca di Dresda. ANDERSON

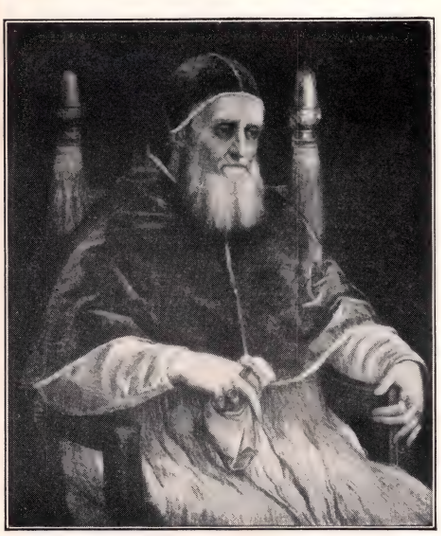
5. – RAFFAELLO: *Le Nozze di Cupido e di Psiche*, nella Villa della Farnesina, a Roma. — È evidente l'influsso del Buonarroti. ANDERSON

RAFFAELLO SANZIO (1483-1520)

cavalletto: dai ritratti, fra i quali è particolarmente potente quello di *Leone X* (fig. 10), alle soavi Madonne, così nei tondi ancora botticelliani (fig. 3), come nelle più vaste e ariose composizioni (fig. 4), ai quadri di devozione ricchi di misticismo e di beltà, come nella S. *Cecilia* (fig. 7), fino a quella mirabile *Trasfigurazione* (fig. 6), che è l'ultima delle sue opere e uno dei suoi sommi capolavori, anche se talune parti sono state condotte a termine dai discepoli, dopo la morte di lui.

6. - RAFFAELLO: *La Trasfigurazione*, nella Pinacoteca della Città del Vaticano, a Roma. — Anche questo quadro, lasciato incompiuto dal Maestro, fu terminato nella parte inferiore dagli allievi Giulio Romano e Gian Francesco Penni. ALINARI

7. - RAFFAELLO: *L'Estasi di Santa Cecilia*, nella Pinacoteca di Bologna. — Fu eseguita nel 1515, e fu prima collocata nella Chiesa di S. Giovanni in Monte, a Bologna. ALINARI



8. - RAFFAELLO: *Ritratto di Giulio II.* — Firenze, Galleria Pitti. ALINARI

9. - RAFFAELLO: *Ritratto della Fornarina*, detta *La Velata*. — Firenze, Galleria Pitti. ALINARI

10. - RAFFAELLO: *Papa Leone X e i cardinali Giulio de' Medici e Luigi de' Rossi*, nella Galleria di Palazzo Pitti, a Firenze. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Al periodo romano appartiene il quadretto della *Visione d'Ezechiello*, che è di grande e potente suggestione, benchè in parte sia stato lavorato da Giulio Romano, mentre il *S. Michele* (fig. 1) è opera della prima giovinezza. Riuniamo qui anche tre altri ritratti, dei quali stupendo sopra tutti appare quello di Baldesar Castiglione (fig. 3), l'autore del *Cortegiano*. Quanto all'altra famosa opera romana che per gran tempo fu assegnata a Raffaello, cioè la decorazione delle Logge Vaticane, bisogna am-

1. – RAFFAELLO: *L'Arcangelo Michele che abbatte il Drago.* — Parigi, Museo del Louvre. — Si noti la serena espressione dell'Arcangelo per quanto insidiato dalla forza del male. ALINARI

2. – RAFFAELLO: *Ritratto del Cardinale Bernardo Dovizi da Bibbiena.* — Firenze, Galleria Pitti. ALINARI

3. – RAFFAELLO: *Ritratto di Baldassarre Castiglione.* — Parigi, Museo del Louvre. ALINARI

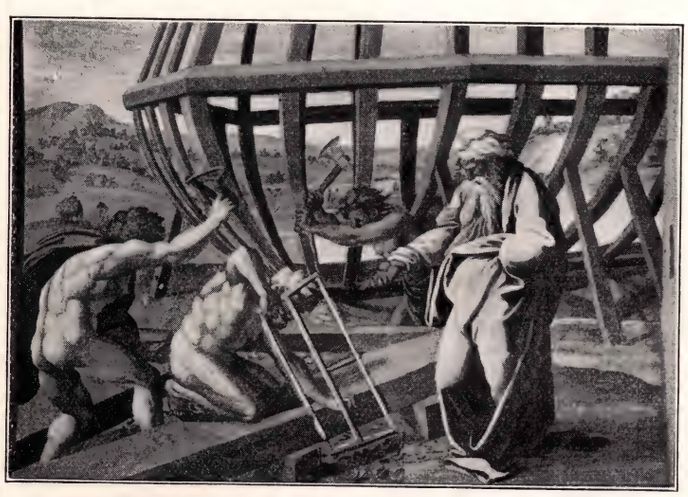
4. – RAFFAELLO: *La Visione di Ezechiello*, nella Galleria Pitti, a Firenze. ALINARI

5. – RAFFAELLO: *Ritratto di un giovane.* — Parigi, Museo del Louvre. ALINARI

RAFFAELLO - ALLIEVI DI RAFFAELLO

mettere oggi che egli non diede se non i cartoni di una parte degli affreschi (cfr. Tav. 145, fig. 2). Il resto è dovuto ai discepoli, e in particolare a Giulio Romano e a Giovanni da Udine. Quest'ultimo si segnalò specialmente nelle «grottesche», un genere di pittura decorativa, così detta perchè ritrovata negli scavi delle antichità romane, che i nostri pittori svolsero e interpretarono con una ricchezza e una libertà di fantasia davvero stupefacente. Negli affreschi è evidente l'influsso di Michelangelo.

6. - ALLIEVI di RAFFAELLO: Affresco decorativo con motivi grotteschi, nella lunetta e arco di una delle Logge di Raffaello. — Roma, Città del Vaticano. ALINARI



7. - RAFFAELLO e GIULIO ROMANO: *La Costruzione dell'Arca*, nelle Logge di Raffaello. — Roma, Città del Vaticano. ALINARI

8. - RAFFAELLO e GIULIO ROMANO: *Il Peccato di Adamo ed Eva*, nelle Logge di Raffaello. — Roma, Città del Vaticano. ALINARI

9. - GIOVANNI DA UDINE: *Grottesca;* particolare decorativo delle Logge di Raffello. — Roma, Città del Vaticano. ANDERSON

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

La mano di Raffaello non appare neppure in minima parte in quella confusa e tumultuosa *Battaglia di Costantino*, che insieme con gli altri affreschi della Stanza di Costantino, è in tutto opera dei suoi discepoli, e in particolare di Giulio Romano e di G. F. Penni, detto il Fattore. Ma quando questi artisti si contentano di essere dei semplici decoratori, allora essi dànno opere eccellenti, come la volta di una sala di Palazzo Madama (fig. 1), dovuta alla collaborazione di Giovanni

1. - GIOVANNI DA UDINE e GIULIO ROMANO: La Volta con figurazioni grottesche, di una sala del Palazzo Madama, a Roma. ALINARI

2. - GIULIO ROMANO, GIAN FRANCESCO PENNI e altri (su disegno di Raffaello): *La Battaglia di Costantino contro Massenzio a Ponte Milvio*. — Roma, Città del Vaticano: Stanza di Costantino. — Pittura sovraccarica di figure e un po' confusa, come è detto sopra, ma tuttavia piena di movimento. ANDERSON

GIOVANNI DA UDINE detto il RICAMATORE (1487-1564) - GIULIO PIPPI detto GIULIO ROMANO (1492-1546) - GIAN FRANCESCO PENNI detto il FATTORE (1488-1528)

da Udine, già ricordato, e di Giulio Romano. Di costui, che fu il prediletto fra i discepoli di Raffaello e fu anche buon architetto, l'opera più importante è la decorazione del Palazzo del Te, e anche quella del Palazzo Ducale, a Mantova; c'è una ricchezza e una fantasia che, anche nel manierismo dell'esecuzione, ricordano le Storie di Psiche della Farnesina. Fra le sue opere non propriamente decorative, la più famosa ed apprezzata è il *Martirio di S. Stefano* (fig. 6), cupo e duro di colorito.

3. - GIULIO ROMANO: *Il Banchetto per le Nozze di Cupido e Psiche;* Affresco di una Sala del Palazzo del Te, a Mantova. — Qui l'aspetto decorativo prevale sopra l'intenzione di rappresentare un soggetto, e Giulio Romano appare veramente un grande pittore. ALINARI

4. - GIULIO ROMANO: *Il sogno di Andromaca.* — Mantova, Palazzo Ducale. ALINARI

5. - GIULIO ROMANO: *Tetide che chiede a Vulcano nuove armi pel figlio.* — Mantova, Palazzo Ducale. ALINARI

6. - GIULIO ROMANO: *Il Martirio di Santo Stefano.* — Genova, Chiesa di Santo Stefano. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Francesco Primaticcio ha molto maggiore importanza per la storia della pittura francese, che non della pittura italiana. Discepolo del Francia, e pervaso di influssi raffaelleschi, egli passò in Francia nel 1532, e fu, con altri Italiani e Francesi, il fondatore della Scuola di Fontainebleu, e apparve artista nobilissimo di composizione e di stile così nelle grandi serie di affreschi, come nelle opere minori: si veda l'elegantissimo *Concerto del Louvre* (fig. 1). — Abbiamo già veduto Gianfrancesco Penni

1. - FRANCESCO PRIMATICCIO: *Il Concerto.* — Parigi, Museo del Louvre. — Del Primaticcio sono rarissime le opere in Italia. ALINARI

2. - PERIN DEL VAGA: *La Madonna col Bambino e Angeli.* — Lucca, Galleria del Palazzo Mansi. ALINARI

3. - PERIN DEL VAGA: *Andromaca e Perseo;* Particolare del fregio della *Sala di Andromeda,* negli appartamenti papali di Castel Sant'Angelo, a Roma. ALINARI

4. - PERIN DEL VAGA: *Le Nereidi;* Particolare del fregio della *Sala di Andromeda,* negli appartamenti papali di Castel Sant'Angelo, a Roma. ALINARI

FRANCESCO PRIMATICCIO (1504-1570) - PIETRO BONACCORSI detto PERIN DEL VAGA (1499-1547) - GIAN FRANCESCO PENNI detto il FATTORE (1488-1528) POLIDORO CALDARA detto POLIDORO DA CARAVAGGIO (1495-1543)

tra i discepoli e collaboratori di Raffaello; si cfr. anche qui *Il Battesimo di Costantino* (fig. 5), e la famosa *Madonna dell'Impannata* (fig. 6) da molti attribuita a Raffaello. Polidoro da Caravaggio ricorda Giulio Romano nei quadri di devozione (fig. 8), ma più notevole è anch'esso come decoratore. Nell'affresco, dopo aver lungo tempo lavorato al Vaticano, si segnalò anche Perin del Vaga (figg. 3 e 4), del quale però è da notare anche la leggiadra copia raffaellesca della figura 2.

5. - GIAN FRANCESCO PENNI: *Il Battesimo di Costantino* nella *Stanza di Costantino* delle Stanze di Raffaello. — Roma, Città del Vaticano. — Nella rappresentazione del luogo l'artista ha avuto in mente il Battistero del Laterano. In San Silvestro che dà il battesimo, si vuole siano riprodotti i lineamenti di Clemente VII. ALINARI

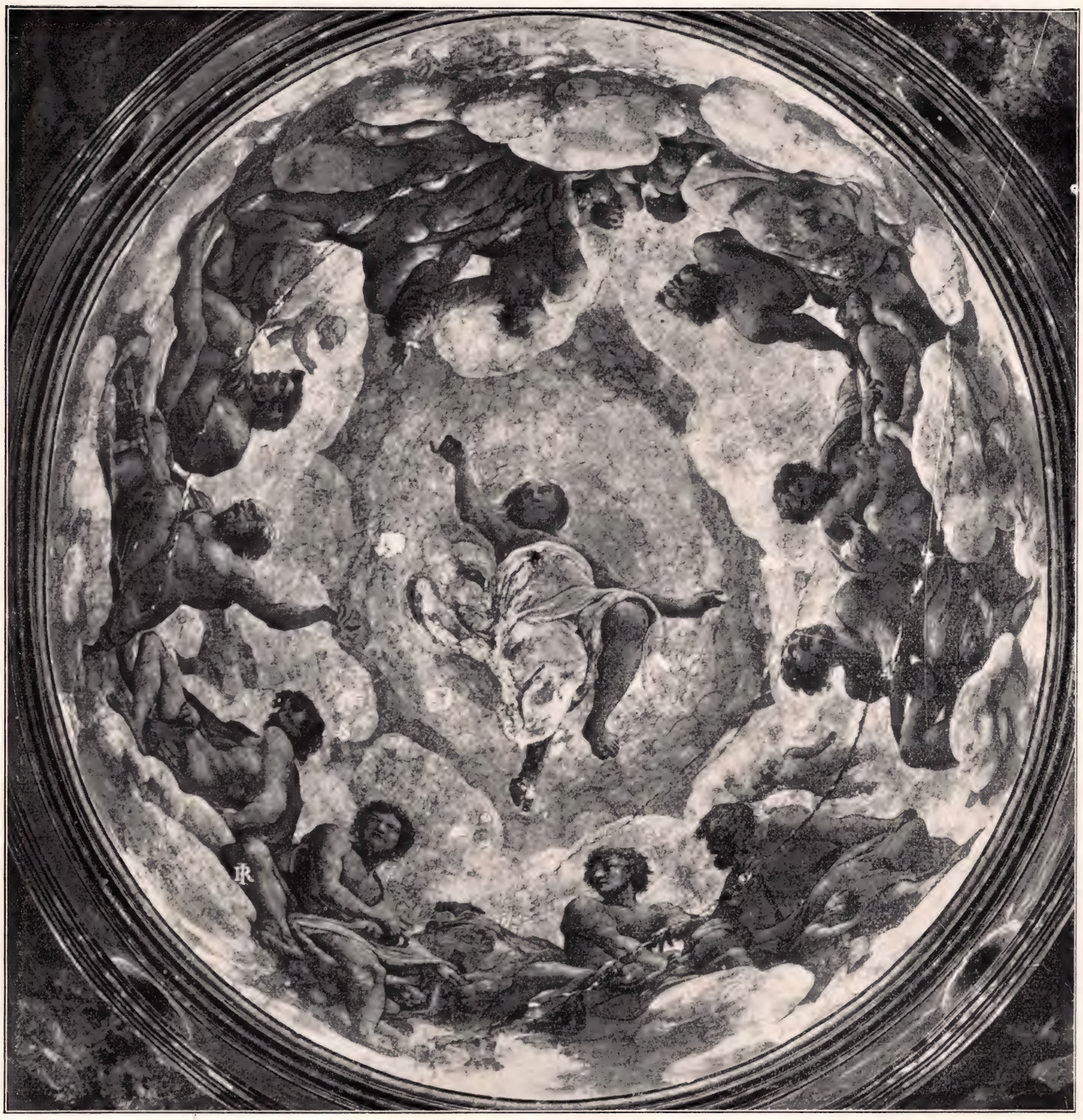
6. - GIAN FRANCESCO PENNI: *La Madonna dell'Impannata* (copia da Raffaello). — Firenze, Pitti. ALINARI

7. - PERIN DEL VAGA: *Galatea.* — Roma, Galleria Doria-Pamphili. ALINARI

8. - POLIDORO DA CARAVAGGIO: *Cristo sotto la Croce*, nel Museo Nazionale di Napoli. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Il Correggio è il pittore della luce e della grazia; i suoi dipinti si svolgono come in una luminosa atmosfera di sogno: talora, egli stesso crea, a illuminare le scene, una luce soprannaturale, come nella famosa *Notte* di Dresda (Tav. 150, fig. 2). È insuperabile per la grazia con cui seppe rendere la bellezza del corpo umano, in particolare le belle membra delle donne e dei putti dalle carni rosee e dorate. Autore di opere grandiose come frescante, cominciò col decorare la volta del parla-



1. - IL CORREGGIO: *La Visione di San Giovanni Evangelista,* nella Cupola della Chiesa di San Giovanni Evangelista, a Parma. ANDERSON

2. - IL CORREGGIO: *Lo Sposalizio di Santa Caterina.* — Napoli, Museo Nazionale. ANDERSON

3. - IL CORREGGIO: *Lo Sposalizio di Santa Caterina.* — Parigi, Museo del Louvre. ALINARI

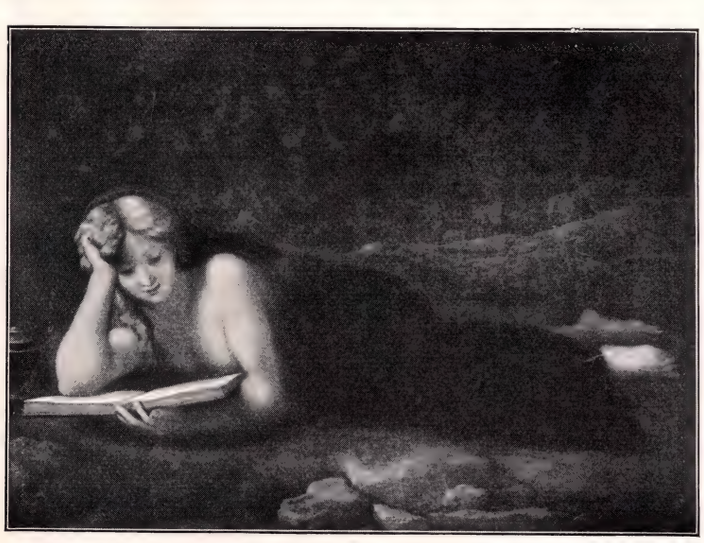
ANTONIO ALLEGRI detto il CORREGGIO (1494-1534)

torio del Convento di S. Anna (Tav. 150, figg. 3 a 7), in Parma, con delicate scene di mitologia; poi passò alle vaste decorazioni della Cupola di S. Giovanni Evangelista e della Cattedrale. Nella prima (fig. 1), il Cristo deriva evidentemente da quello della *Trasfigurazione;* ma stupendo è lo scorcio con cui tutta la scena è rappresentata. La stessa meraviglia si nota nella *Assunzione,* benchè la forza, l'ardire e il tumulto della composizione non riescano a togliere l'impressione di un affollamento eccessivo.

4.- IL CORREGGIO: *L'Assunzione della Vergine;* Particolare della Cupola della Cattedrale di Parma. — Stupenda per grandiosità di concezione e armonia di espressione. — Dalla riproduzione in rame di Paolo Toschi e Carlo Raimondi (seconda metà del secolo XVIII), nella Pinacoteca di Parma. ANDERSON

5. - IL CORREGGIO: *La Zingarella.* — Napoli, Museo Nazionale. ALINARI

6. - IL CORREGGIO: *La Deposizione,* nella Pinacoteca di Parma. — Per efficacia di espressione è una delle più belle *Deposizioni* in tutta la storia della pittura. ALINARI



7. - IL CORREGGIO: *La Maddalena,* nella Pinacoteca di Dresda. ALINARI

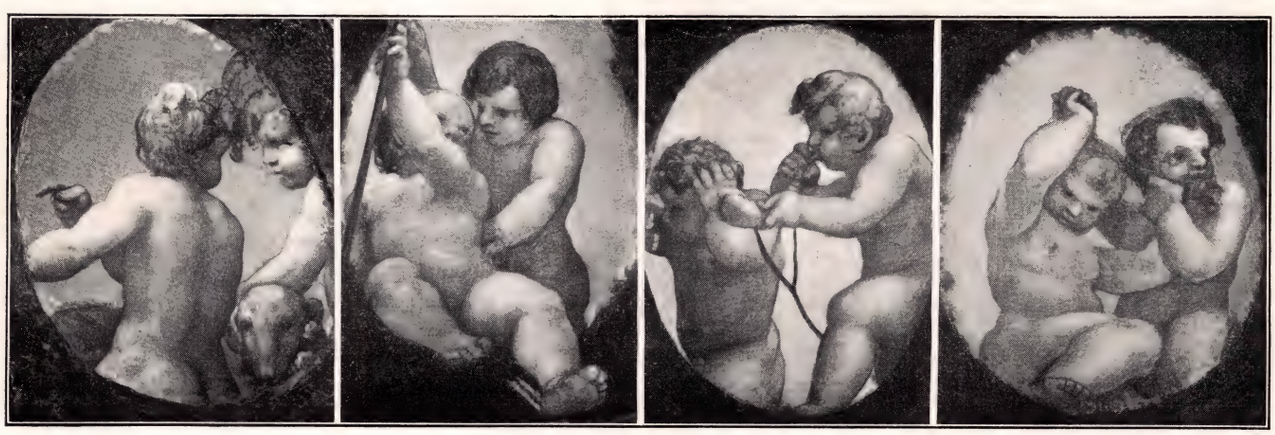
8. - IL CORREGGIO: *La Vergine della Cesta,* nella Galleria Nazionale di Londra. ANDERSON

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Nell'insieme, la sua arte risulta, se così si può dire, anche più perfetta nei numerosi quadri di cavalletto. Sia che egli tratti scene religiose o argomenti pagani, sia che dipinga le vergini e le sante e i santi col divino Fanciullo, o ci mostri i bei corpi color d'ambra di Danae o di Antiope, egli immerge sempre le sue figure e i suoi paesi in quella stessa atmosfera calda e dorata e piena di voluttuoso languore. Non c'è differenza tra l'abbandono di Danae (fig. 8) e, per esempio, quel-

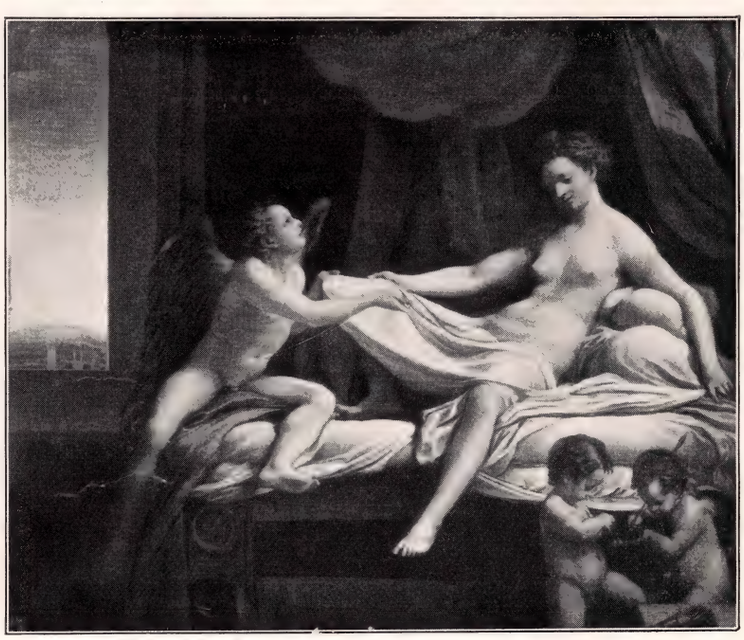
1. - IL CORREGGIO: *La Madonna di San Girolamo*, nella Pinacoteca di Parma. ANDERSON

2. - IL CORREGGIO: *La Natività*, detta comunemente *La Notte di Dresda*, nella Pinacoteca di Dresda. ALINARI



3, 4, 5 e 6. - IL CORREGGIO: *Putti che scherzano;* Particolari tolti da alcune lunette della Volta a pergolato nella sala che era adibita a stanza da pranzo della Badessa del Convento di San Paolo, a Parma. ALINARI

7. - IL CORREGGIO: *Diana;* Affresco nella Sala del Pergolato del Convento di San Paolo, a Parma. ALINARI



8. - IL CORREGGIO: *Danae*, nella Galleria della Villa Borghese, a Roma. ALINARI

ANTONIO ALLEGRI detto il CORREGGIO (1494-1534)

lo di S. Caterina nella *Madonna di S. Girolamo* (fig. 1). Il tipo della sua bellezza femminile non ha nulla della regolarità classica, ma cerca anzi una grazia morbida e irregolare, con un sorriso che non è il leonardesco, ma che ha un fascino non minore di questo. E tutto ciò con un gusto mirabile ed elegante della composizione, e con una tecnica del colorito di cui gli chiederanno poi il segreto i grandi artisti della rinnovata pittura italiana del Seicento, i Caracci e compagni.

9. - IL CORREGGIO: *La Madonna detta di San Sebastiano*, nella Pinacoteca di Dresda. ALINARI

10. - IL CORREGGIO: *Il riposo nel ritorno dall'Egitto*, detta comunemente *La Madonna della Scodella*, nella Pinacoteca di Parma. — Il Vasari chiama *divina* questa pittura. ALINARI

11. - IL CORREGGIO: *La Vergine adorante il Divin Figlio*. — Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI

12. - IL CORREGGIO: *Ganimede rapito dall'aquila*. — Vienna, Museo.

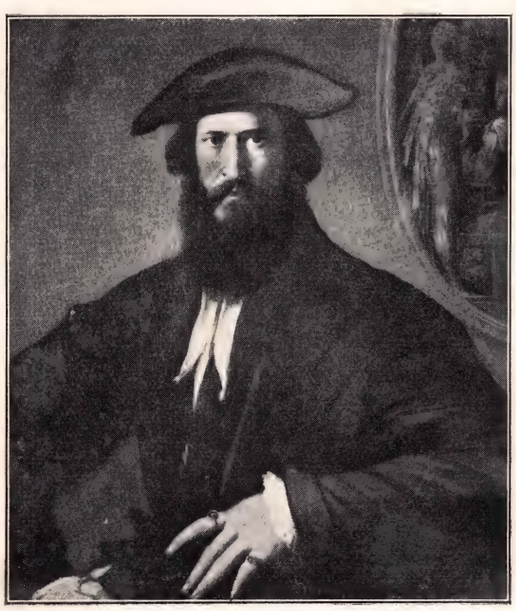
LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Fra i seguaci del Correggio, il più famoso è il Parmigianino, di cui è caratteristica l'elegante ma affettata lunghezza delle figure; uno dei suoi quadri più celebri è appunto la Madonna detta «dal collo lungo» (fig. 2). Anche nel colorito cercò la grazia del maestro, senza però riuscire a quella sua divina trasparenza. Notevolissimo egli appare come ritrattista. Dal Correggio e da lui deriva l'altro Mazzola (fig. 8); e degno di ricordo fra i correggeschi è anche il Ròndani. — Accanto a questi pittori di Parma,

1. - IL PARMIGIANINO: *La Sacra Famiglia* o *La Madonna di San Zaccaria*. — Firenze, Galleria degli Uffizi. — Le tendenze caratteristiche del Parmigianino dànno alle figure di questo quadro una grazia piena di snellezza e di soavità. ALINARI

2. - IL PARMIGIANINO: *La Madonna dal collo lungo* (1534). — Firenze, Galleria del Palazzo Pitti. ALINARI

3. - IL PARMIGIANINO: *Ritratto di donna, detta La Bella*. — Napoli, Museo Nazionale. ALINARI



4. - IL PARMIGIANINO: *Autoritratto*. — Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI

5. - IL PARMIGIANINO: *La Sacra Famiglia*. — Parigi, Museo del Louvre. ALINARI

FRANCESCO MAZZOLA detto il PARMIGIANINO (1503-1540) - FRANCESCO MARIA RÒNDANI (1470-1548 c.) - GIROLAMO MAZZOLA BÈDOLI (1500-1569) - GIOVANNI LUTERI detto il DOSSO (1475 c.-1542) - GIOVANNI BATTISTA BENVENUTI detto l' ORTOLANO (1467-1527) - BENVENUTO TISI detto il GAROFALO (1481-1559)

troviamo nell'Emilia, a Ferrara, i continuatori della scuola pittorica ferrarese; ma Dosso, veramente, risale più che altro ai Veneti e in particolare a Giorgione, ricco com'è di colorito oltrechè di splendente fantasia. Degli altri due Ferraresi che si sogliono ricordare con lui, il più vario e più ricco, e talora potente, è l'Ortolano, mentre nel Garofalo gli insegnamenti del Dosso, ch'egli poi dimenticò per quelli dei raffaelleschi, riescono a una grazia del colore che non è senza fascino nelle sue opere giovanili.

6. - FRANCESCO MARIA RÒNDANI: *Madonna in Gloria e Santi.* — Modena, Chiesa di San Pietro. ALINARI

7. - L'ORTOLANO: *La Crocifissione.* — Milano, Pinacoteca di Brera. ALINARI

8. - GIROLAMO MAZZOLA BÈDOLI: *Trittico,* nella Pinacoteca di Parma. ALINARI

9. - IL DOSSO: *La Maga Circe,* nella Galleria Borghese, a Roma. ALINARI

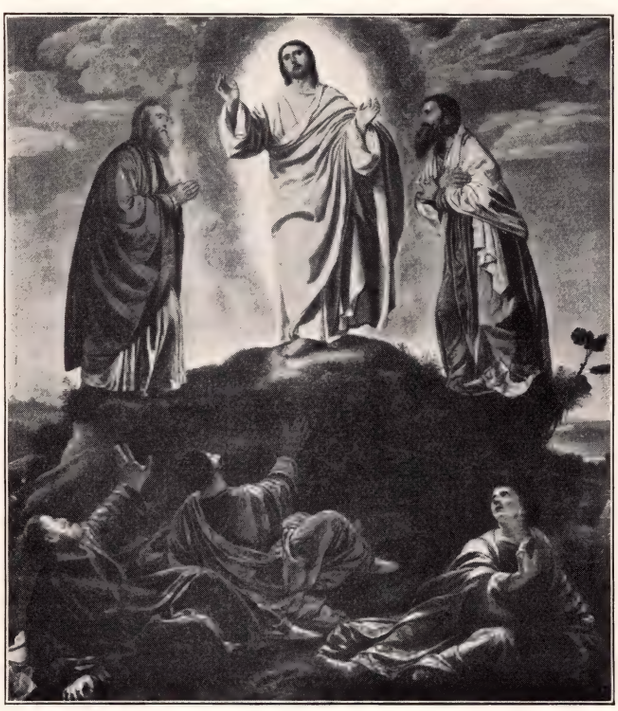
10. - IL GAROFALO: *L'Adorazione dei Magi.* — Ferrara, Pinacoteca. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Prima di trattare della scuola veneta, parliamo di un gruppo di artisti fioriti in Lombardia, nei quali si manifestano evidenti influssi veneziani. A Brescia, Girolamo Savoldo fu eccellente nella composizione e coloritore squisito, specialmente in quella delicata e profonda *Adorazione dei Pastori* (fig. 1); meno felice riesce nei grandi soggetti (si notino tuttavia le luci in basso nella fig. 3). Accanto a lui, e sotto il suo influsso, si può collocare un suo conterraneo, il Romanino, di cui è mira-

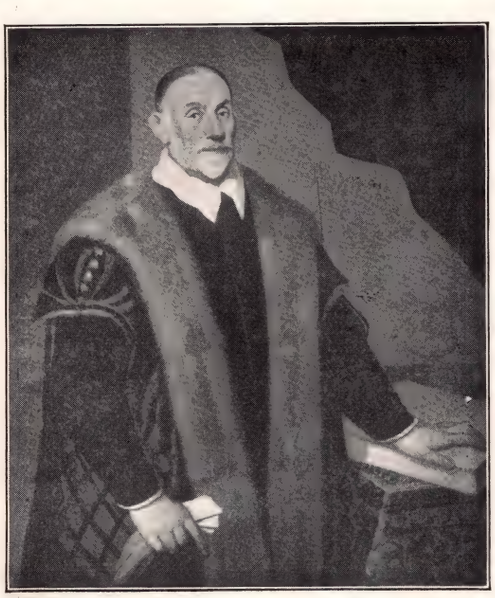
1. - GIROLAMO SAVOLDO: *L'Adorazione dei Pastori*, nella Pinacoteca di Torino. — Si noti la distribuzione delle luci, e l'espressione di profondo raccoglimento. ALINARI

2. - GIROLAMO ROMANINO: *Angelo musicante*. — Roma, Galleria Doria. ALINARI

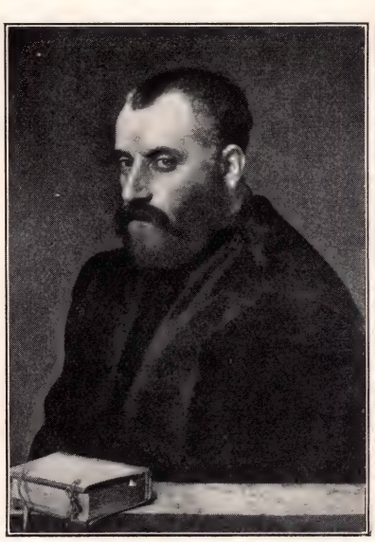


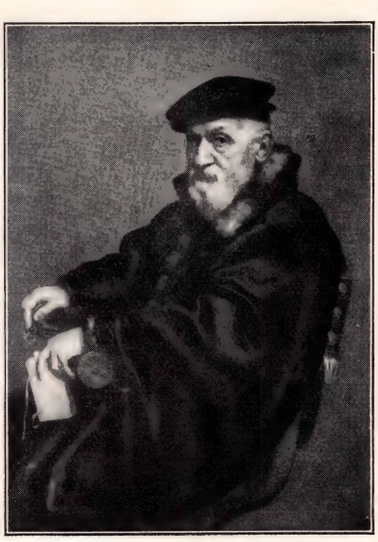
3. - GIROLAMO SAVOLDO: *La Trasfigurazione*, nella Galleria degli Uffizi, a Firenze. — Anche qui la distribuzione delle luci contribuisce assai all'effetto d'insieme del quadro. ANDERSON

4. - GIROLAMO ROMANINO: *La Madonna in Trono col Bambino, Angioli, Santi e Sante*, nel Museo Civico di Padova. ALINARI



5. - GIROLAMO ROMANINO: *Ritratto di un gentiluomo*, nella Pinacoteca di Brescia. BROGI





6 e 7. - GIOVANNI BATTISTA MORONI: *Ritratti di ignoti*. — Firenze, Galleria degli Uffizi. — Bergamo, Galleria dell'Accademia Carrara. ALINARI

GIROLAMO SAVOLDO (1480-1548) - GIROLAMO ROMANINO (1485-1566) - ALESSANDRO BONVICINO detto il MORETTO (1498-1555) - GIOVANNI BATTISTA MORONI (1525-1578)

bile anche per lo splendore del colorito la grande pala o *Sacra Conversazione* (fig. 4). Il Moretto si forma sugli esempi del Romanino, ed è fra i Lombardi di questo periodo quello che giunge più in alto, per la versatilità dell'ingegno e l'armoniosa nobiltà della composizione e del colore; si veda, per esempio, la leggiadra *Cena* della fig. 10. Suo scolaro, G. B. Moroni si afferma come uno dei migliori ritrattisti del secolo; si notino qui anche i bei ritratti del Bonvicino (fig. 11) e del Romanino (fig. 5).

8. – IL MORETTO: *L'Incoronazione della Vergine*, nella Chiesa dei SS. Nazaro e Celso, a Brescia. ALINARI

9. – IL MORETTO: *La Madonna in Gloria*, nella Chiesa di San Clemente, a Brescia; nella quale è anche il sepolcro del Moretto. ALINARI

10. – IL MORETTO: *La Cena in casa del Fariseo*. — Venezia, Chiesa della Pietà. ANDERSON

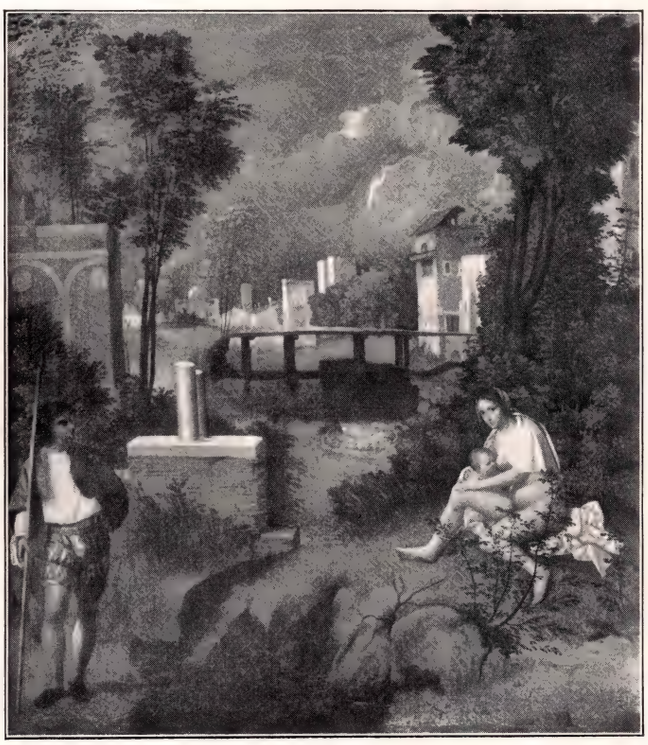
11. – IL MORETTO: *Ritratto di un gentiluomo*. — Londra, Galleria Nazionale. ANDERSON

12. – GIOVANNI BATTISTA MORONI: *La Madonna col Figlio e Santi*. — Milano, Pinacoteca di Brera. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

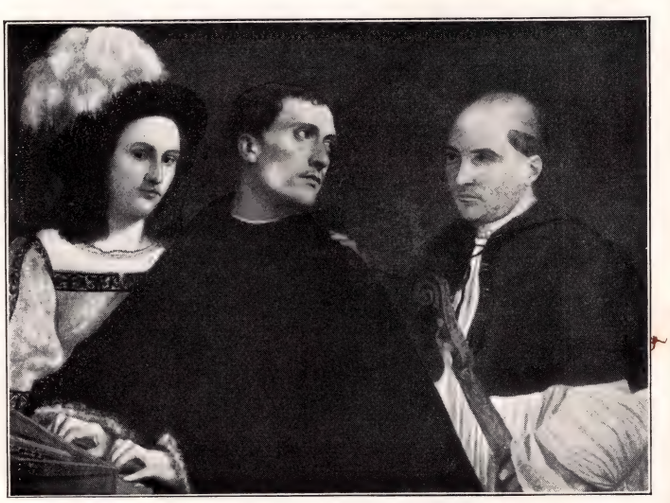
L'iniziatore della grande scuola veneziana del Cinquecento è Giorgione, il quale, morto nel 1510, appare anche il precursore di quel far grande che sarà emulato ma non superato dai successori. La sua vita e la sua morte sono misteriose; e una specie di mistero avvolge anche le sue opere, intorno alle quali i critici si sbizzarriscono nelle attribuzioni. Così, quello stupendo *Concerto* in cui il pittore ha reso spiritualmente col colore il fascino della musica, è di Giorgione, come noi pensiamo,

1. - GIORGIONE: *La Madonna di Castelfranco tra San Liberale e San Francesco,* nella Chiesa Parrocchiale di Castelfranco Veneto. ALINARI



2. - GIORGIONE: *La Tempesta,* nella Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. — Da notare lo stupendo effetto dello sfondo. ALINARI

3. - GIORGIONE: *La Madonna col Bambino;* particolare del quadro predetto, nella Chiesa Parrocchiale di Castelfranco Veneto. ALINARI



4 - GIORGIONE (?): *Il Concerto.* — Firenze, Galleria Pitti. — Questo quadro, che è fra i più famosi e più largamente riprodotti di tutti i nostri tesori pittorici, fu per lungo tempo - e da alcuni è anche oggi - attribuito a Tiziano. ALINARI

5. - GIORGIONE (?): *Il Concerto campestre,* nel Museo del Louvre, a Parigi. ALINARI

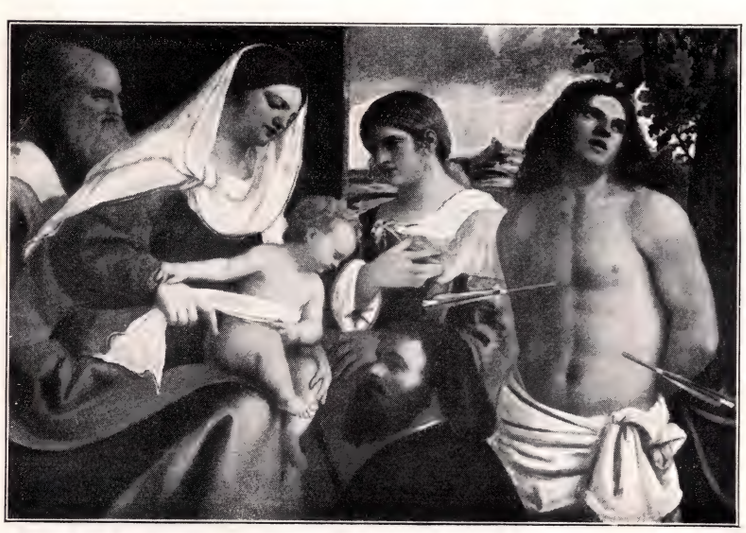
6. - GIORGIONE: *Salomè con la testa di San Giovanni.* — Roma, Galleria Doria. — Già attribuito a Tiziano. ALINARI

GIORGIO BARBARELLI detto GIORGIONE (1478-1510)

o è, come altri vuole, di Tiziano? Comunque, quello che gli è singolare è il senso squisito della bellezza non disgiunto dalla ricerca del carattere, così nel volto soave delle Madonne, come nei meravigliosi nudi femminili delle scene mitologiche e allegoriche. Si aggiunga la magìa del colorito, e il senso del paesaggio, che egli possedette, per il primo, secondo il gusto moderno, manifestando il suo stato d'animo non più soltanto per mezzo delle figure umane, ma anche attraverso i bei paesi.

7. - GIORGIONE: *Mosè bambino alla prova dei carboni ardenti.* — Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI

8. - GIORGIONE: *Il giudizio di Salomone.* — Firenze, Galleria degli Uffizi. BROGI



9. - GIORGIONE: *La Santa Famiglia,* nel Museo del Louvre, a Parigi. ALINARI

10. - GIORGIONE: *La Madonna col Bambino tra San Rocco e San Francesco,* nella Galleria del Prado, a Madrid. ANDERSON

11. - GIORGIONE: *Giuditta,* nel Museo dell'Eremitaggio, a Pietroburgo. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Scolaro, come Giorgione e come Tiziano, di Giovanni Bellini, Palma il Vecchio mostra, particolarmente nelle sue ultime opere, una bella gamma bionda, calda e luminosa, limpida e trasparente, che è tutta sua; si vedano soprattutto le *Tre sorelle* (fig. 1), formose bellezze bionde su uno sfondo di paese caldo e armonioso. E il paesaggio finisce con l'essere l'elemento predominante anche nei quadri biblici, ch'egli tratta con assoluta libertà d'invenzione, senza curarsi del colorito storico, con un

1. – PALMA IL VECCHIO: *Le tre sorelle*, nella Pinacoteca di Dresda. ALINARI

2. – PALMA IL VECCHIO: *L'Annuncio al Pastore*, nel Museo del Louvre, a Parigi. ALINARI

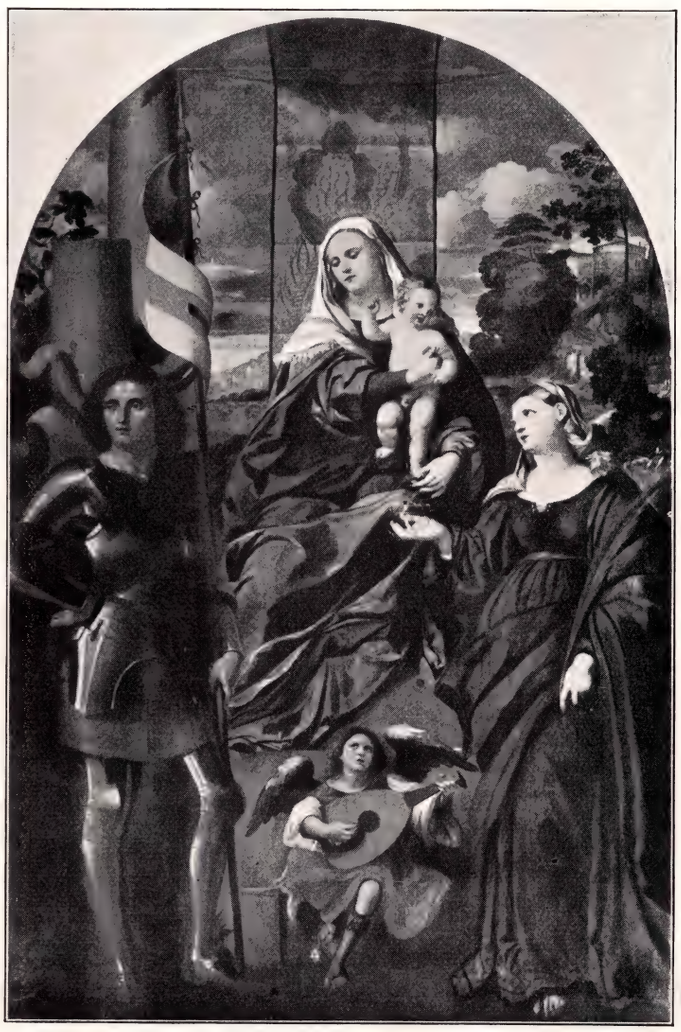
3. – PALMA IL VECCHIO: *Santa Barbara*, nella Chiesa di Santa Maria Formosa, a Venezia. ALINARI

4. – PALMA IL VECCHIO: *Giacobbe e Rachele*, nella Pinacoteca di Dresda. — Si notino i costumi cinquecenteschi nell'antica scena biblica. ALINARI

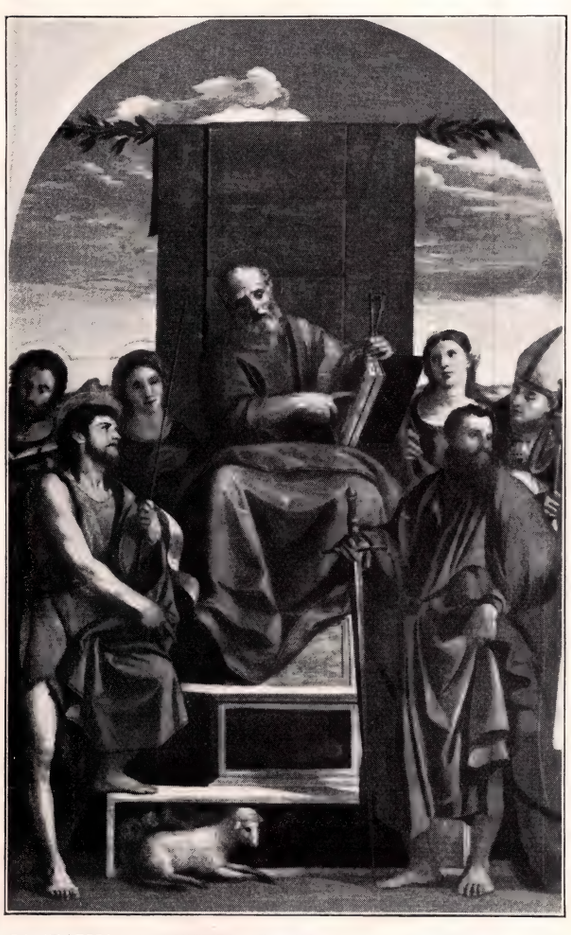
JACOPO NEGRETTI detto PALMA IL VECCHIO (1480-1528)

gusto assolutamente veristico e moderno (fig. 4). Queste sue virtù di compositore e di coloritore risplendono, benchè alle volte in minor grado, nelle grandi pale d'altare. Ma il suo capolavoro è senza dubbio quella stupenda figura muliebre della *Santa Barbara*, con la meravigliosa bellezza del volto e la magnificenza e l'armonia dei panni; Tiziano stesso non potrà giungere più in là, nel congiungere l'espressione della perfetta bellezza femminile con il senso mistico della purezza e della santità.

5. - PALMA IL VECCHIO: *L'Adorazione dei Magi.* — Milano, Pinacoteca di Brera. ALINARI



6. - PALMA IL VECCHIO: *La Madonna in trono, Santi e Angelo musicante.* — Vicenza, Chiesa di Santo Stefano. ALINARI



7. - PALMA IL VECCHIO: *San Pietro in trono.* - Venezia, Accademia di Belle Arti. ALINARI

8. - PALMA IL VECCHIO: *Adamo ed Eva*, nella Pinacoteca di Braunschweid.

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Tiziano è nella pittura il perfetto contrapposto di Michelangelo; il quale, infatti, lo accusava di essere poco esatto nel disegno: la pittura per lui è, si può dire, tutto e solo colore. Continuatore del suo condiscepolo e rivale Giorgione, egli ne porta anche più oltre le conquiste, così da poter essere considerato il sommo dei pittori veneziani. Ebbe vita lunghissima, e fu un grande lavoratore; così la serie dei suoi capolavori, dal ritratto alla pala d'altare, dal quadro di devozione alla scena o all'allegoria

1. – TIZIANO: *L'Assunta*, nella Chiesa di S. Maria dei Frari, a Venezia. ANDERSON

2. – TIZIANO: *La Madonna di Casa Pesaro*, nella Chiesa di S. Maria dei Frari, a Venezia. — In basso, a destra, la famiglia Pesaro. ALINARI

3. – TIZIANO: *Il Cristo della moneta*, nella Pinacoteca di Dresda. ALINARI

4. – TIZIANO: *L'Apparizione di Cristo alla Maddalena*, nella Galleria Nazionale di Londra. ANDERSON

TIZIANO VECELLIO (1477-1576)

mitologica, è quasi innumerevole. Nell'*Assunta* creò un motivo nuovo che i pittori venuti dopo di lui ripeterono fino alla sazietà, e straordinaria è anche la novità della Sacra Conversazione nella grande pala dei Frari (fig. 2), così diversa dalle nitide geometrie dei suoi predecessori. Il paesaggio che serve di sfondo al *Cristo e la Maddalena* (fig. 4) è di gusto giorgionesco; e, benchè cupo e limitato, con quei bagliori nel fondo, serve mirabilmente di contorno alla tragicità lirica della *Deposizione* (fig. 6).

5. – TIZIANO: *La Presentazione della Vergine al Tempio*, nell'Accademia di Belle Arti, a Venezia. — Si noti la mirabile figuretta sola. ALINARI

6. – TIZIANO: *La Deposizione*, nel Museo del Louvre, a Parigi. — Piena di movimento e di espressione, con figure di straordinaria bellezza. ALINARI

7. – TIZIANO: *Ritratto di Paolo III.* – Napoli, Museo Nazionale. ALINARI

8. – TIZIANO: *L'Annunciazione*, nella Cattedrale di Treviso. ALINARI

9. – TIZIANO: *Il Redentore*. — Firenze, Galleria del Palazzo Pitti. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

L'amore per la bellezza femminile chiara, bionda, luminosa, dalle carni color d'oro e d'ambra, trova in lui un interprete squisito, anche se non raggiunge la intensità armoniosa delle figure di Giorgione. Ma le sue Veneri (in una delle due esposte agli Uffizi, egli celebrò anche il fascino di una bellezza bruna dalle rosee carni trasparenti) restano tuttavia fra i più perfetti esemplari della beltà femminile, secondo l'ideal tipo vagheggiato dagli uomini del Cinquecento. Perciò il suo capolavoro è in quella

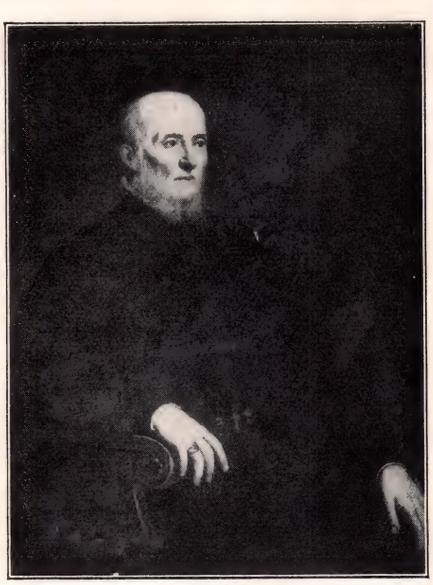
1. - TIZIANO: *Fecondità*. — Madrid, Galleria del Prado. ANDERSON

2. - TIZIANO: *Ritratto di Ludovico Ariosto*. — Londra, Galleria Nazionale. ANDERSON

3. - TIZIANO: *Venere che benda Amore*. — Roma, Galleria Borghese. ALINARI

4. - TIZIANO: « *La bella del Tiziano* ». — Firenze, Galleria del Palazzo Pitti. ALINARI

5. - TIZIANO: *Venere, Amore e un Musicista*. — Madrid, Galleria del Prado. — La bellezza femminile si fonde con l'incanto della musica e col paesaggio armonioso. ANDERSON



6. - TIZIANO: *Ritratto di Luigi Cornaro*. — Firenze, Galleria del Palazzo Pitti. ALINARI

TIZIANO VECELLIO (1477-1576)

misteriosa allegoria, che ancora aspetta chi la dichiari, dell'*Amor sacro e profano* (ma anche il titolo è estremamente incerto), con le due stupende figure di donne, una vestita e l'altra ignuda, sedute ai lati del bel sarcofago antico mutato in fontana, mentre nello sfondo si stende il bel paese vario, suggestivo e luminoso nel tramonto chiaro autunnale. Tiziano fu anche un grande ritrattista, e seppe rendere così la grazia e la beltà delle donne, come il carattere severo o austero dei personaggi maschili.

7. - TIZIANO: *L'Amor sacro e il profano* (?). — Roma, Galleria Borghese. — Opera della giovinezza di Tiziano, piena di luminosità.

8. - TIZIANO: *Venere trattiene Adone*, nella Galleria del Prado, a Madrid. ALINARI

9. - TIZIANO: *Carlo V*, nella Galleria del Prado, a Madrid. ANDERSON

10. - TIZIANO: *Baccanale*, nella Galleria del Prado, a Madrid. ANDERSON

11. - TIZIANO: *La Flora*. — Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Quando pareva che ormai, con Tiziano e con Giorgione, fosse stata già detta l'ultima parola, la pittura veneziana trionfa ancora con due grandi maestri, il Veronese e il Tintoretto. Paolo Veronese è il più originale dei grandi pittori veneti e l'iniziatore della pittura moderna. Lo sfarzo del colore, la novità della composizione (più ancora che nei suoi antecessori, si veda come si trasformano in lui le scene evangeliche, figg. 1 e 3, o bibliche, fig. 2). Nessuno ha reso meglio di lui la gioia della vita e del

1. – PAOLO VERONESE: *L'Adorazione dei Magi*, nella Pinacoteca di Dresda. Lo sfarzo dell'Oriente veneziano di fronte alla povertà evangelica. ALINARI

2. – PAOLO VERONESE: *Mosè salvato dal Nilo*, nella Pinacoteca di Dresda. — Una scena di campagna veneta nell'alta società del Cinquecento. ALINARI

3. – PAOLO VERONESE: *La Cena di Cana*, nella Pinacoteca di Dresda. — Vita e diletti della mensa nella Venezia del Secolo XVI. ALINARI

PAOLO CALIARI detto PAOLO VERONESE (1528-1588)

colore; egli sembra carezzare con uno spirito luminoso i volti, le carni, le stoffe, gli alberi, i cieli, traendo da tutto una sinfonia di tinte ricche e varie con una magìa che ha del prodigioso. Aveva studiato a Padova le opere del Mantegna, e ne aveva tratto una scienza degli scorci e un corredo di cognizioni tecniche che lo aiutarono in quel suo gusto delle scene piene di personaggi, i quali si muovono e si intrecciano con una naturalezza e una libertà in cui è superata la stessa natura.

4. – PAOLO VERONESE: *Lo Sposalizio di Santa Caterina*, nella Chiesa omonima di Venezia. — Santa Caterina è in abito di gran dama veneziana. ALINARI

5. – PAOLO VERONESE: *Ritratto di Paolo Guarienti*, nel Museo Civico di Verona. ALINARI

6. – PAOLO VERONESE: *Il Ratto d'Europa*, nel Palazzo Ducale di Venezia. — L'eroina mitologica si trasforma in una gentildonna veneziana nelle ricche vesti del Cinquecento. ALINARI

TAVOLA CLVIII.

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Se il Veronese è grande nei quadri di cavalletto, il suo genio rifulge, e sale più in alto, nelle grandi composizioni decorative, e nei cicli di affreschi dove egli può ampiamente sfogare la propria fantasia e un chiaro senso plastico dell'allegoria. Egli è il pittore delle vaste *Cene* (cfr. anche Tav. 157, fig. 3) che si svolgono sotto architetture ampie e luminose, nella straordinaria ricchezza dei personaggi, degli atteggiamenti, dei costumi, in una calda luce dorata che fa brillare e splendere i marmi e

1. – PAOLO VERONESE: *La Madonna della Famiglia Cuccina*, nella Pinacoteca di Dresda. — Da notare la potenza dei ritratti. ALINARI

2. – PAOLO VERONESE: *Il Trionfo di Venezia:* Affresco della volta della Sala del Gran Consiglio, nel Palazzo Ducale di Venezia. ANDERSON

PAOLO CALIARI detto PAOLO VERONESE (1528-1588)

le stoffe multicolori. È l'anima di Venezia, fastosamente molle e fieramente trionfante nel lusso e nella ricchezza, che balza fuori gioiosa dalle sue pitture, in cui la realtà, ch'egli vedeva così bella, rimane sempre presente. Sotto all'allegoria del *Trionfo di Venezia* (dove Venezia non è altro che una bella e maestosa dogaressa), ecco fervere la vita veneziana di allora, con le donne formose ai balconi, e, in basso, con la folla del volgo pittoresco fra i colossali armigeri e i cavalli dalle forme possenti.

3. - PAOLO VERONESE: *La Cena di Levi*, nell'Accademia di Belle Arti, a Venezia. — Le architetture aprono sfondi colossali. ALINARI

4 a 8. - PAOLO VERONESE: 1) *L'Industria* — 2) *La Mansuetudine* — 3) *La Moderazione* — 4) *La Semplicità* — 5) *La Fortuna*. Cinque delle otto figure allegoriche dipinte dal Veronese nella Sala del Collegio, nel Palazzo Ducale di Venezia. — Le altre sono: *La Vigilanza*, *La Fedeltà*, *L'Abbondanza*. ALINARI

9. - PAOLO VERONESE: *La Cena in Casa di Simone*. — Parigi, Museo del Louvre. — Si confronti l'architettura con quella della figura 3. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

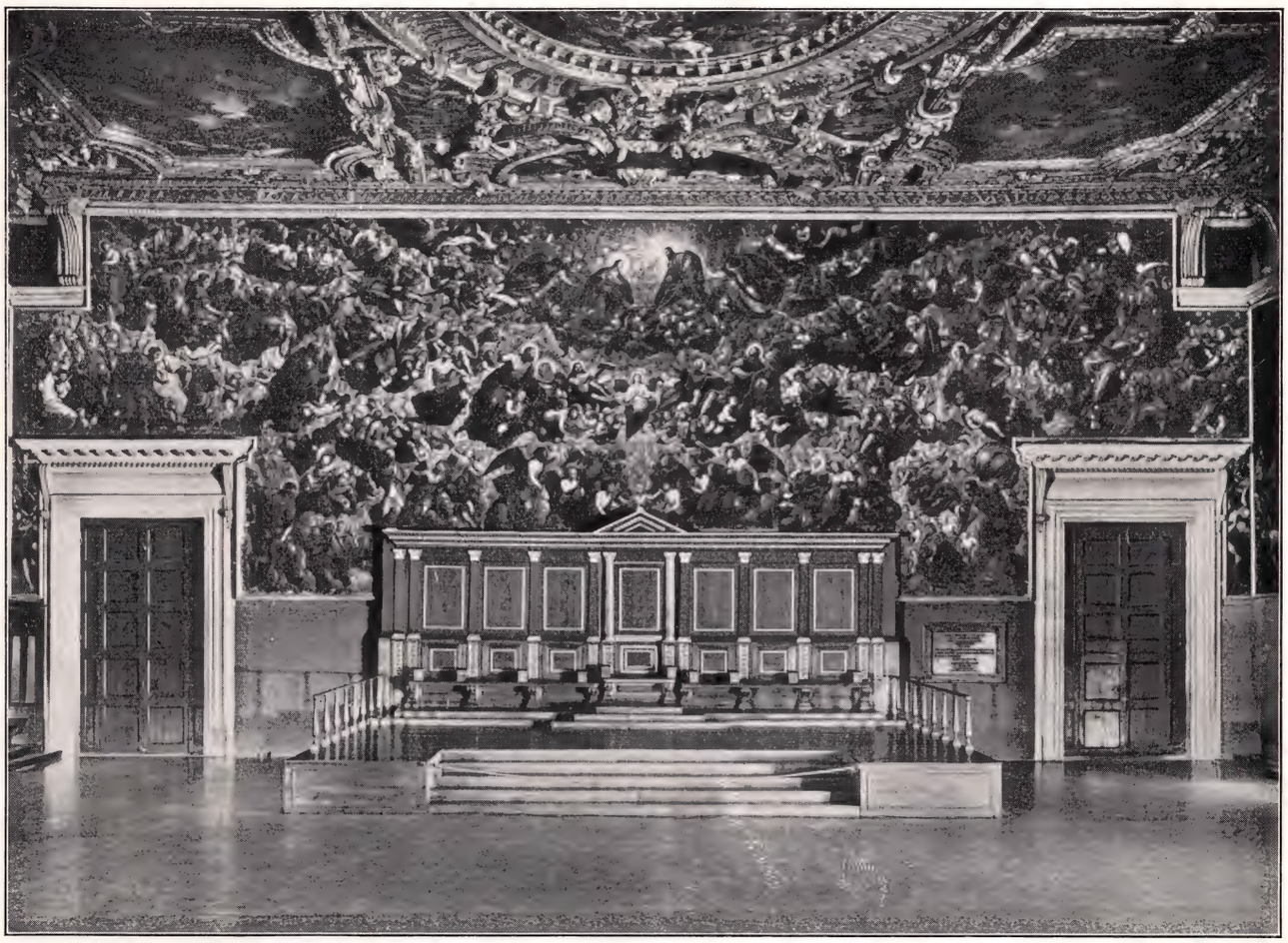
L'altro grande e fecondo pittore del Cinquecento veneziano, l'uomo il cui ingegno ha veramente del michelangiolesco — e si fonde in lui questo impeto che tende a sforzare i limiti umani, con tutte le magie e le risorse della tavolozza veneta —, è il Tintoretto. C'è in lui il fasto e la ricchezza della vita sensuale e opulenta della sua Venezia; ma c'è un'altra grandezza, che gli è propria, cioè il dramma più intimamente pittorico della luce e dell'ombra, tormento tecnico e spirituale ignoto ai suoi più sere-

1. - IL TINTORETTO: *Il Miracolo di San Marco* (*S. Marco che libera uno schiavo condannato a morte*), nella Galleria dell'Accademia di Belle Arti, a Venezia. ALINARI

2. - IL TINTORETTO: *La Fuga in Egitto*. — Venezia, Museo della Scuola di San Rocco. — Scena di mirabile suggestione, per la potenza rappresentativa della tragicità del paesaggio. ANDERSON

JACOPO ROBUSTI detto IL TINTORETTO (1518-1594)

ni predecessori. Egli è anche il pittore del movimento e delle masse, ben diverse da quelle disposte in chiare ordinanze da Paolo Veronese; e in ciò egli sembra qualche volta oltrepassare i limiti del reale, come in quel *Paradiso* (figg. 3 e 4), che pare doversi prolungare ancora oltre i limiti pur ampi della parete, sino all'infinito. Si confronti, per es., il volo del Santo nel *Miracolo di S. Marco*, col volo dell'angelo nella *Cacciata di Eliodoro:* due momenti di genio; ma nel veneziano c'è più terribilità.



3. – IL TINTORETTO: *Il Paradiso*; affresco di una vasta parete della Sala del Gran Consiglio, nel Palazzo Ducale di Venezia. — Il più grande quadro a olio esistente. ANDERSON

4. – IL TINTORETTO: *La Gloria del Paradiso;* particolare della parte centrale del quadro predetto. — Si osservi il cumulo imponente delle figure, tutte ben disegnate. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Straordinariamente fecondo, il Tintoretto non si limitò alle grandiose composizioni e ai vasti cicli di pitture (giustamente famoso sopra tutti è quello che decora la *Scuola di S. Rocco*, nelle cui scene l'artista raffigura i fatti della Bibbia e degli Evangeli e le storie del Santo con una assoluta libertà: la *Fuga in Egitto* (Tav. 159, fig. 2), diviene un meraviglioso quadro di paesaggio in cui il soggetto evangelico è un semplice episodio); ma tratta tutti i generi, mitologia (figg. 5 e 6), storia

1. - IL TINTORETTO: *Ester dinnanzi ad Assuero,* nel Palazzo dell'Escuriale di Madrid. — Magnificenze dell'Oriente veneziano. ANDERSON

2. - IL TINTORETTO: *La Crocifissione di Nostro Signore sul Calvario.* — Venezia, Museo della Scuola di San Rocco. ANDERSON

3. - IL TINTORETTO: *La Vergine col Figlio, devoti e Senatori.* — Venezia, Galleria dell'Accademia di Belle Arti. ALINARI

4. - IL TINTORETTO: *La Deposizione,* nella Galleria dell'Accademia di Belle Arti, a Venezia. ALINARI

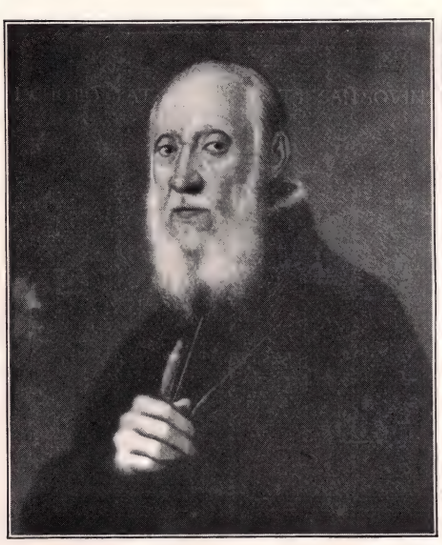
JACOPO ROBUSTI detto IL TINTORETTO (1518-1594)

sacra e profana, allegoria e ritratto; i suoi ritratti sono numerosissimi, e fra i più belli del secolo. Non vi è, si può dire, soggetto ch'egli non abbia trattato, emulando spesso gli altri due grandi veneziani, e creando capolavori di potente originalità, come il *Calvario*, ch'egli trattò più volte, come la *Deposizione*, il cui effetto è semplicemente prodigioso, con la gran luce lunare che inonda la scena e rende più cupe le ombre, drammatizzando in questo potente contrasto la tragicità della vicenda.

5. - IL TINTORETTO: *Bacco ed Arianna coronata da Venere.* — Venezia, Palazzo Ducale. ALINARI

6. - IL TINTORETTO: *La Fucina di Vulcano.* — Venezia, nella Sala dell'Anticollegio del Palazzo Ducale. ANDERSON

7. - IL TINTORETTO: *La Purificazione.* — Venezia, Galleria dell'Accademia di Belle Arti. — Si noti lo sfondo classico dell'architettura. ALINARI



8. - IL TINTORETTO: *Ritratto di Jacopo Sansovino.* Firenze, Galleria degli Uffizi. ANDERSON

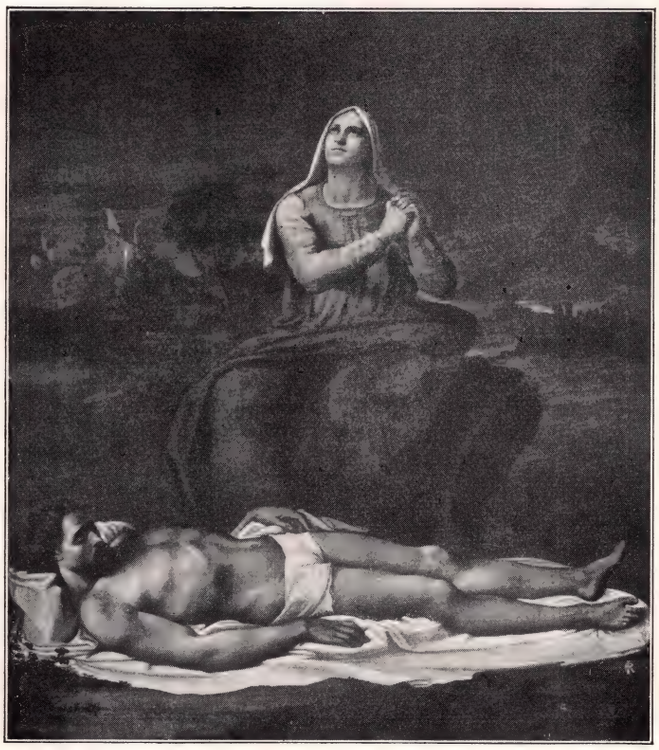
9. - IL TINTORETTO: *Ritratto di Jacopo Soronzo.* — Venezia, Accad. di B. A. ALINARI

10. - IL TINTORETTO: *Ritratto del Senatore Cappello.* — Venezia, Accad. di Belle Arti. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Sebastiano del Piombo fu discepolo anch'egli di Giovanni Bellini; ma giovane ancora andò a Roma, dove morì; e la lunga dimora romana gli giovò a fondere gli insegnamenti della scuola veneziana con quelli di Raffaello prima e di Michelangelo, raggiungendo così un'originalità che non è profonda, ma che tuttavia gli è caratteristica. La così detta *Fornarina* degli Uffizi (fig. 4) fu attribuita per lungo tempo a Raffaello, ma è ben veneziana l'opulenza del colore e la sostanza delle carni. Questo

1. - SEBASTIANO DEL PIOMBO: *San Giovanni Grisostomo, Santi e Sante*, nella Chiesa omonima, a Venezia. ALINARI



2. - SEBASTANO DEL PIOMBO: *La Pietà*, nel Museo Civico di Viterbo. ANDERSON

3. - SEBASTIANO DEL PIOMBO: *Il Martirio di Sant'Agata*, nella Galleria Pitti, a Firenze. ALINARI

4. - SEBASTIANO DEL PIOMBO: *La Fornarina* (?) Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI

5. - SEBASTIANO DEL PIOMBO: *La morte di Adone*. — Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI

6. - SEBASTIANO DEL PIOMBO: *Ritratto di Andrea Doria*. — Roma, Galleria Doria. ALINARI

SEBASTIANO LUCIANI detto FRA SEBASTIANO DEL PIOMBO (1485-1547)
JACOPO DA PONTE detto il BASSANO (1510-1592)

suo gusto dei bei nudi luminosi non gli andò perduto neppure nei soggetti religiosi: il *Martirio di S. Agata* (fig. 3) è un ottimo pretesto per mostrare uno stupendo nudo femminile. Meglio ancora egli, come Giorgione e Tiziano, si compiace nell'adagiare i bei corpi muliebri su un ricco sfondo di paese. — A Bassano, Jacopo da Ponte con i suoi figli Francesco e Leandro, forma una nuova dinastia di pittori; Jacopo è il più notevole per l'ampiezza della composizione e la ricchezza del colore.

7. - JACOPO DA PONTE: *La Pentecoste* o *La Discesa dello Spirito Santo*. — Bassano Veneto, Museo Civico. ALINARI

8. - JACOPO DA PONTE e il figlio FRANCESCO (1549-1592): *La Circoncisione*. — Bassano Veneto, Museo Civico. ALINARI

9. - JACOPO DA PONTE: *La Crocifissione;* Pala d'altare nella Chiesa di San Teònisto, a Treviso.

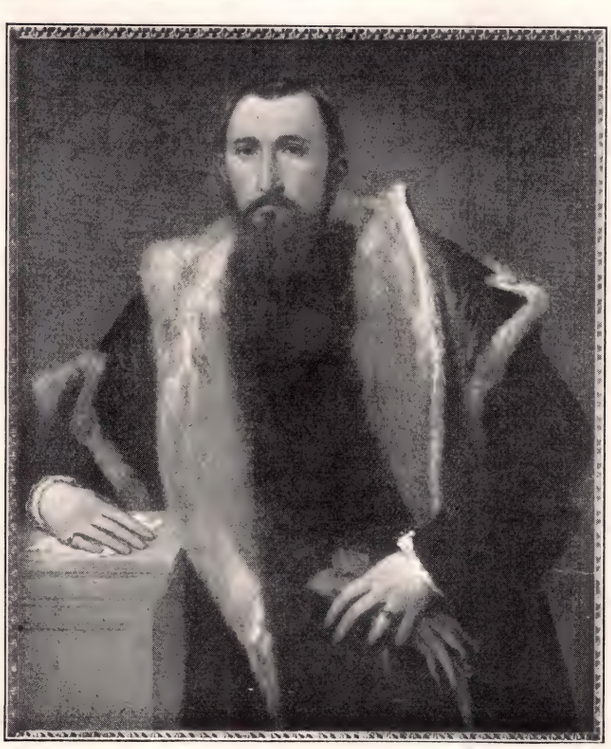
10. - JACOPO DA PONTE: *Il Paradiso di Gesù*. — Bassano Veneto, Museo Civico. ALINARI

LA PITTURA DEL CINQUECENTO

Anche Rocco Marconi, scolaro del Giambellino, finì col subire l'influsso di Giorgione, come appare dalla *Deposizione* (fig. 6). Più avanzato appare quel ricco e fastoso Bonifacio Veronese, il quale non tentò le grandi altezze, ma espresse come pochi il gusto del fasto giocondo, dei ricchi gruppi di figure in liete comitive sullo sfondo del ricco paesaggio veneto, e, oltrechè dei bei paesi, anche delle nobili architetture: il tutto dipinto da un colorista sensibile e quasi musicale.

1. – BONIFACIO VERONESE: *Mosè salvato dal Nilo,* nella Pinacoteca di Brera, a Milano. — Cfr. la Tavola 157, figura 2. ALINARI

2. – BONIFACIO VERONESE: *Il Convito del ricco epulone,* nella Galleria dell'Accademia di Belle Arti, a Venezia. ALINARI



3. – LORENZO LOTTO: *Ritratto,* nella Pinacoteca di Brera, a Milano. BROGI

4. – LORENZO LOTTO: *L'Annunciazione,* nella Chiesa dei Sopra Mercanti, a Recanati. ALINARI

BONIFACIO DE PITATI detto BONIFACIO VERONESE (1487-1533) - LORENZO LOTTO (1480-1556) PARIS BORDONE (1500-1570) - ROCCO MARCONI (fior. 1517-1529) - GIOVANNI ANTONIO LICINIO LODESANIS detto IL PORDENONE (1484-1539)

Un altro artista dotato di nobile fantasia e di un ricco gusto decorativo, è Paris Bordone; giustamente celebre è la sua *Consegna dell'anello* (fig. 5), in cui sembra rivivere anche il fasto veneto di Gentile Bellini. Commosso e profondo nella espressione delle sue nobili figure, Lorenzo Lotto è anch'egli uno degli artisti più notevoli del suo tempo, dopo i sommi; è grande anche come ritrattista. Nel Friùli, il principale rappresentante della scuola veneta è il Pordenone, dal fare ampio e vigoroso.

5. - PARIS BORDONE: *Il Pescatore che consegna l'anello al Doge.* — Venezia, Galleria dell'Accademia di Belle Arti. ALINARI

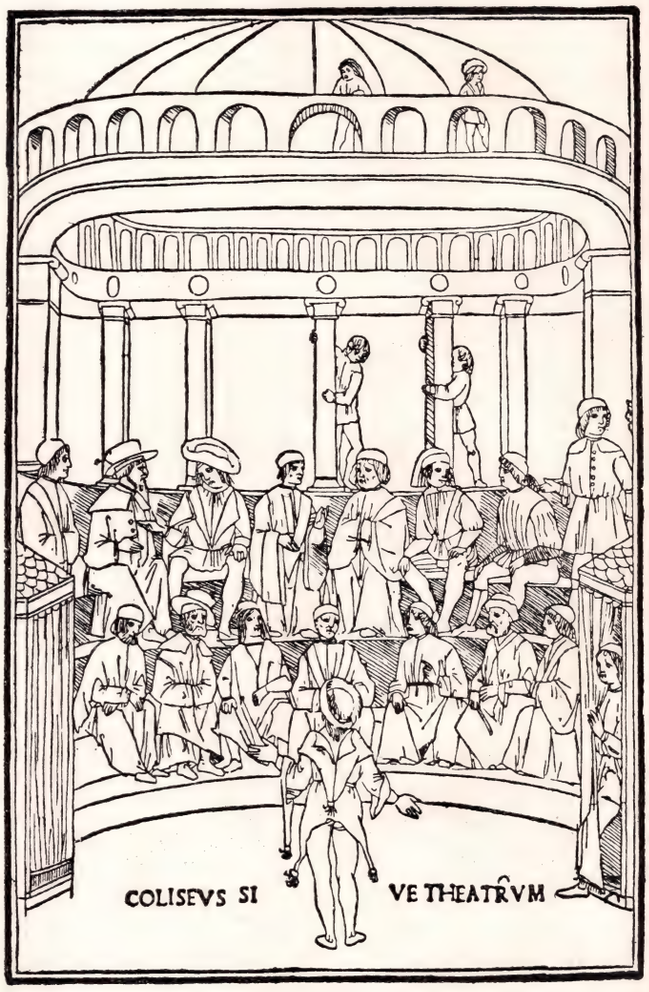
6. - ROCCO MARCONI: *La Deposizione dalla Croce.* — Venezia, Galleria dell'Accademia di Belle Arti. ALINARI

7. - LORENZO LOTTO: *La Vergine in Trono, Angeli e Santi.* — Bergamo, Chiesa di San Bartolomeo. ALINARI

8. - IL PORDENONE: *San Lorenzo Giustiniani e Santi.* — Venezia, Galleria dell'Accademia di Belle Arti. ALINARI

LE ARTI MINORI DEL CINQUECENTO

Come già nel secolo XV, anche nel Cinquecento la silografia, o incisione in legno, continua a fornire le illustrazioni, le figure, i fregi, i frontispizi per i libri stampati; silografia e tipografia sono più che mai sorelle. Così il centro di produzione delle più belle e più numerose stampe in legno nell'Italia Settentrionale è il principale emporio tipografico dell'epoca: Venezia. Ma meglio ancora dei Veneti, dei Ferraresi, dei Bolognesi, i Fiorentini capirono e praticarono la sobrietà necessaria a questo genere di



1 e 2. – Frontispizio dell'edizione delle *Commedie* di *Plauto*, e illustrazione della stessa, rappresentante un teatro. — Venezia, coi tipi di Lazaro Suardi, 1511.

4. – Frontispizio del *Ritratti* di *Giovan Giorgio Trissino*. — Roma, Rutilio Calvo, 1531.

3. – Illustrazione del *Decamerone*, edizione Filippo di Giunta. Firenze 1511.

5. – Illustrazione del frontispizio del *Roseo Mambrino: L'assedio di Firenze*. — Perugia, Girolamo Cartolai, 1530 (?).

SILOGRAFIE - ILLUSTRAZIONI DI LIBRI

incisione, nel quale pur davano alle loro composizioni l'aspetto di veri e propri quadretti. — Nei frontispizi prevale talora l'elemento puramente ornamentale (fig. 4); altre volte vi si aggiunge il ritratto dell'autore, come nell'*Ariosto* veneziano del 1537 (fig. 10); più avanti, essa diventerà una ricca composizione esplicativa del contenuto dell'opera, come nella fig. 11. Ma il meglio di quest'arte è in certe primitive figurazioni (si veda, per es., la fig. 9), in cui la semplicità ingenua ha un incanto particolare.

6. – *Apollo e le Muse:* illustrazione del *Poliziano: Stanze.* — Venezia, Zoppino, 1521.

7. – Illustrazione al frontispizio dell'*Aspramonte.* — Venezia, Agostino Bindone, 1547.

8. – Illustrazione dell'*Orlando innamorato.* — Venezia, Girolamo Scotto, 1545.

9. – *L'addio di Paride e di Elena;* illustrazione dell'*Omero neogreco.* — Venezia, Stefano da Stabio, 1526.

10. – Frontispizio dell'*Orlando Furioso.* — Edizione di Benedetto da Bendonis, Venezia 1537.

11. – Frontispizio del *Le Sorti di Francesco Marcolino da Forlì* (*Giuseppe Porta*). — Venezia, Marcolini, 1540.

LE ARTI MINORI DEL CINQUECENTO

Più di ogni altro, il Mantegna giovò ad imporre e a diffondere il gusto dell'incisione in rame; da lui derivano direttamente Benedetto Montagna (fig. 4) e Nicoletto Rosex (fig. 6), benchè anch'essi, come quasi tutti gli altri del loro tempo, abbiano sentito l'influsso prepotente del Dürer; il quale alla sua volta deve non poco a Jacopo de' Bàrbari (figg. 7 e 8): mentre il lirismo giorgionesco si mostra evidente nella composizione e nella tecnica delle incisioni del Campagnola (fig. 1). Ma il più grande degli inci-

1. – *Gesù e la Samaritana;* rame di Giulio Campagnola (n. 1492). — Oltrechè la rappresentazione della scena, in cui si cerca, con notevole sforzo di espressione, di raffigurare il famoso incontro narrato nel Vangelo di S. Giovanni, attrae qui l'attenzione la rappresentazione del paesaggio, in cui il tentativo di ricostruzione dell'ambiente si mescola curiosamente con la persistente visione del paesaggio lagunare.

2. – *La Guerra di Pisa;* rame di Marcantonio Raimondi (1480 c.-1534 c.), dal cartone di Michelangelo. ALINARI

3. – *Lucrezia;* rame di Marcantonio Raimondi.

4. – *Il Sacrificio di Abramo;* acquaforte di Benedetto Montagna (1490-1541).

5. – *La Strage degli Innocenti;* rame di Marcantonio Raimondi. – Si noti la grandiosità e la simmetria della composizione.

INCISIONI - ACQUEFORTI

sori italiani del Cinquecento fu Marcantonio, allievo prima del Francia, poi imitatore del Dürer, così fedele da giungere persino a falsificarne le opere! La sua originalità si svolge finalmente a Roma, dove egli, pur essendo il più assiduo interprete delle opere di Raffaello, creò anche mirabili opere originali (figg. 3 e 5). Verso la fine del secolo incontriamo grandi coloristi che si dilettano nei ricchi chiaroscuri dell'acquaforte: il Parmigianino, Federico Baroccio (figg. 9 e 10). L'esempio fu largamente seguito.

6. – *Orfeo;* incisione in rame di NICOLETTO ROSEX da Modena (principio del Secolo XVI). — Il fascino del suono anche sulle bestie è rappresentato con graziosa ingenuità.

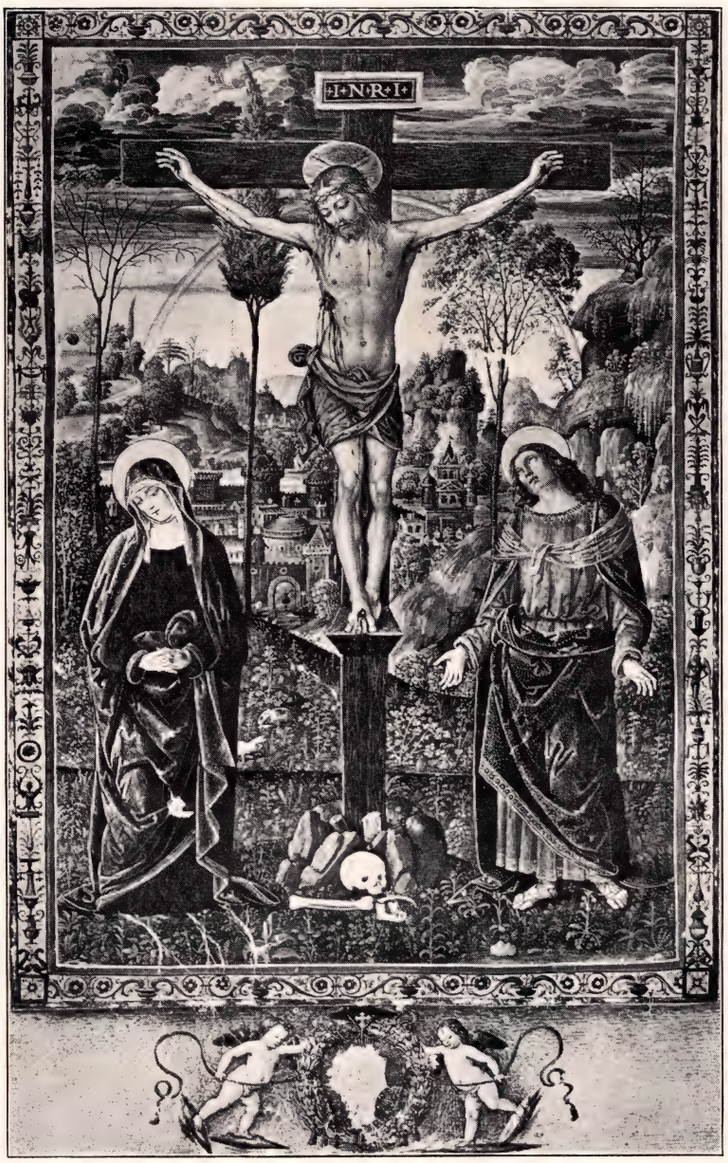
7 e 8. – *Satiro che suona il violino.* — *Satiro che suona la cornamusa;* incisioni di JACOPO DE BÀRBARI (principio del Secolo XVI).

9. – *Il Perdono d'Assisi;* incisione in rame di FEDERICO FIORI, detto il BAROCCIO (1527-1612).

10. – *L'Annunciazione;* acquaforte di FEDERICO FIORI, detto il BAROCCIO.

LE ARTI MINORI DEL CINQUECENTO

La miniatura perde terreno, di mano in mano che progredisce l'arte della stampa e il gusto dell'incisione; così a poco a poco essa è costretta a rifugiarsi nei messali, dove continua a seguire, ma a distanza, i progressi e i mutamenti della sua sorella maggiore, la pittura. Alcuni nomi di questi miniaturisti, che continuano placidamente ad alluminare le grandi pergamene mentre intorno a loro l'arte si rinnova e si espande negli splendori del Rinascimento, sono giunti fino a noi: così quello di



1. – *Cristo sulla Croce, con Maria e la Maddalena;* miniatura di Messale, del principio del Secolo XVI. — Roma, Biblioteca della Città del Vaticano.

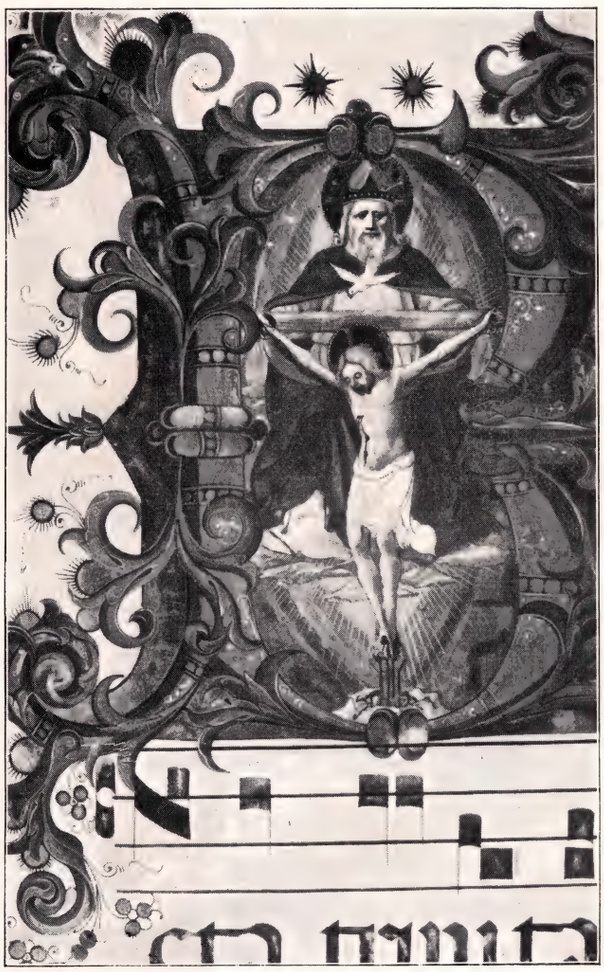
2. – *Cristo cammina sulle acque;* miniatura di corale del principio del Secolo XVI (Giovanni e Francesco Boccardi). — Chiesa della Badia di Montecassino. ALINARI

3. – *L'Adorazione dei Magi.* — Scuola del Sodoma (1530-1540 c.).

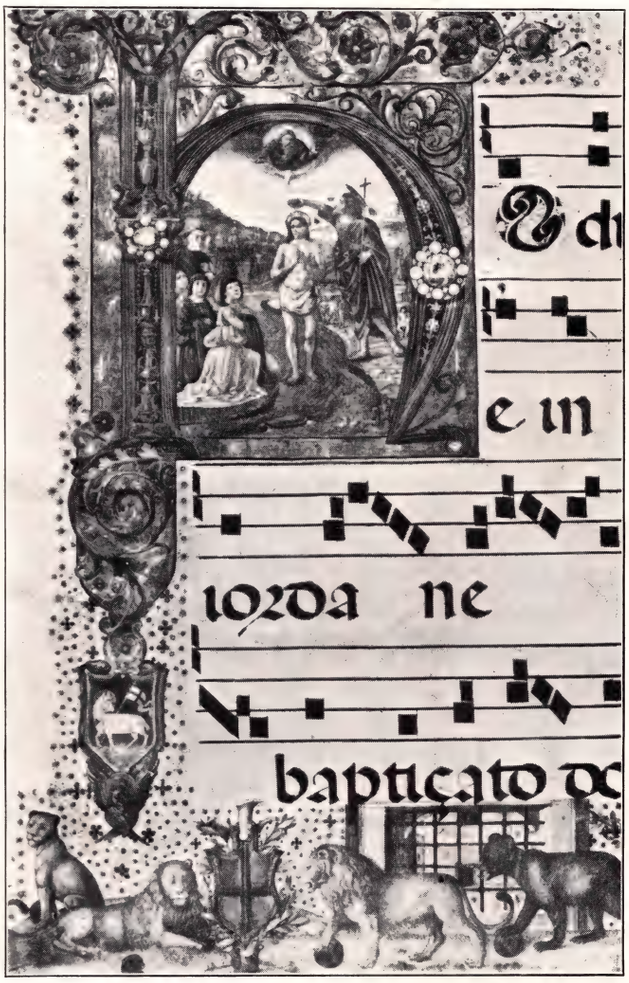
4. – *San Paolo;* particolare di una pagina di corale. Miniatura del Secolo XVI. — Firenze, Museo dell'Opera del Duomo. ALINARI

MINIATURE

Giovanni e Francesco Boccardi (fig. 2) dal segno ingenuo e profondo, ancora primitivo, e quello di Bartolomeo di Fròsino (fig. 8), tutto ancora pervaso di spiriti quattrocenteschi; mentre discepolo del Sodoma si dimostra evidentemente l'anonimo che miniò l'*Adorazione dei Magi* (fig. 3). Anche qui, come nella *Crocifissione* della fig. 1, la miniatura diviene un vero e proprio quadro di proporzioni ridotte; mentre poi continua a sfoggiare il suo gusto decorativo nelle iniziali e nei fregi.

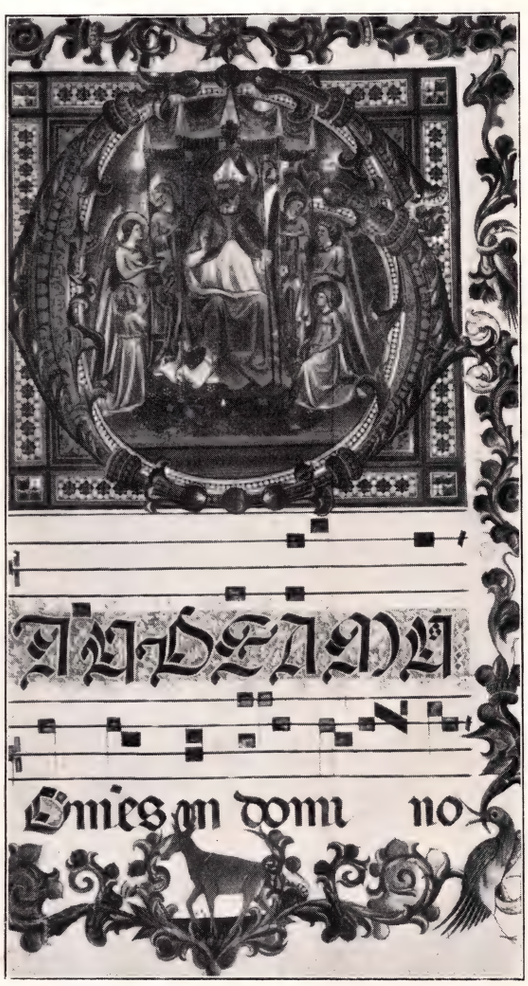


5. – *La S. S. Trinità;* miniatura di una pagina di corale (Fra Benedetto del Mugello, Secolo XVI). — Firenze, Museo di San Marco. ALINARI



6. – *Il Battesimo di Gesù;* pagina di corale miniato del Secolo XVI. — Firenze, Museo dell'Opera del Duomo. ALINARI

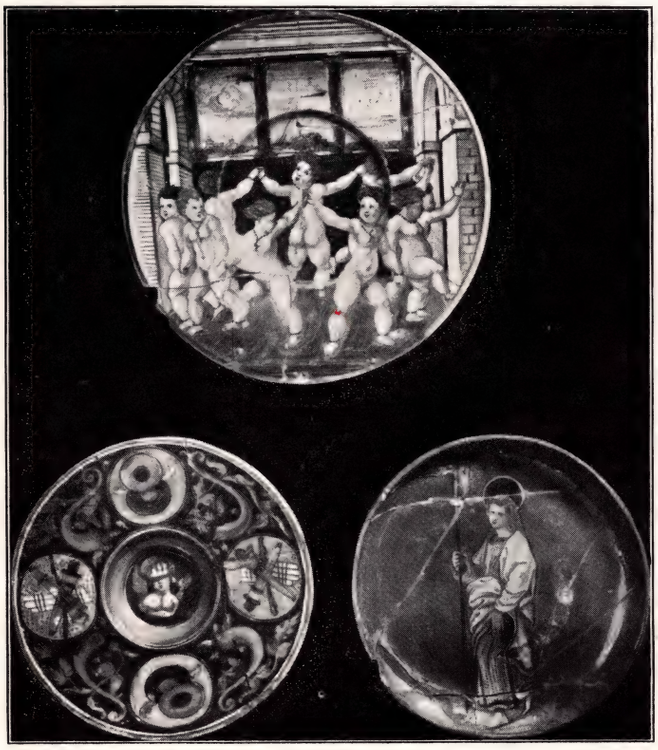
7. – *Il re David;* miniatura di corale del Secolo XVI. — Firenze, Museo dell'Opera del Duomo. ALINARI



8. – *Sant'Egidio in trono;* miniatura di corale di Bartolomeo di Fròsino (Secolo XVI). — Firenze, Museo di San Marco. ALINARI

LE ARTI MINORI DEL CINQUECENTO

La ceramica nel sec. XVI continua e sviluppa i progressi compiuti già nel Quattrocento per opera principalmente delle fabbriche faentine: da Faenza derivano le officine di Padova, di Ravenna, di Forlì (qui però è già chiaro l'influsso urbinate, che, circa nel 1535, troviamo penetrato nella stessa Faenza); mentre quel mastro Giorgio, che fece la gloria della fabbrica di Gubbio con quei suoi singolarissimi riflessi d'oro rosso, era venuto da Pavia verso la fine del secolo XV. Ma il progresso mag-

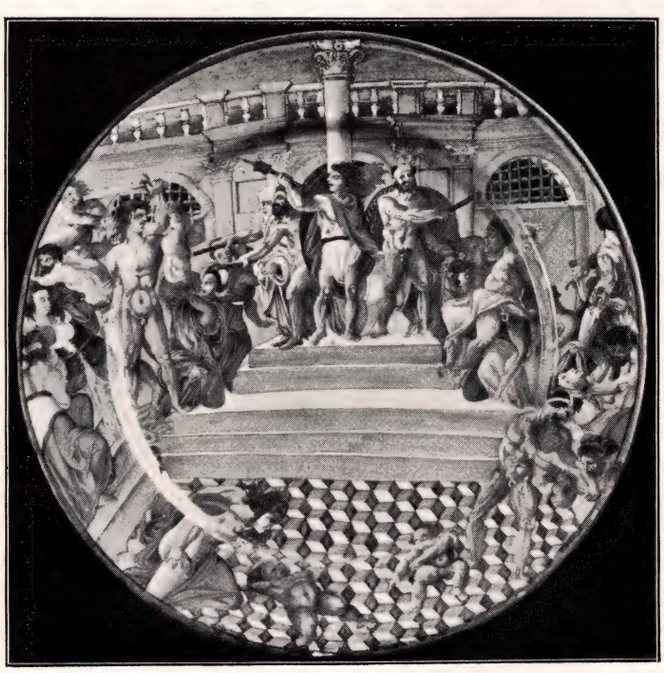


1. - Piatti della Fabbrica di Gubbio (Mastro GIORGIO DA GUBBIO, 1470 c.- 1553 c.), nel Museo delle Ceramiche di Pesaro. ALINARI

2. - Vaso con pitture su disegno di RAFFAELLO. Secolo XVI. — Loreto, Museo della Basilica della Santa Casa. ALINARI

4. - Piatti di Gubbio, del Secolo XVI, nel Museo di Cluny, a Parigi. ALINARI

3. - Piatto di Gubbio del Sec. XVI, nel Museo di Cluny, a Parigi. ALINARI



5. - Piatto di Forlì (1542), con *La Strage degli Innocenti*. — Parigi, Museo del Louvre. ALINARI

CERAMICHE

giore, per quanto riguarda la ricchezza pittorica delle scene e la decorazione (particolarmente quella a grottesche), fu fatto a Urbino e nelle sue dipendenze dirette: Pesaro e Castel Durante; anche Gubbio, del resto, era nel ducato urbinate. Nicolò da Urbino, i Fontana, Francesco Xanto Avelli, originario di Rovigo, portano la ceramica al suo più ampio sviluppo, anche per la bellezza dei vasi e degli acquerecci con le loro anse bizzarre che talvolta assumono la forma di un serpente (figg. 6 e 9).

6. - Acquerecci decorati della Fabbrica dei Fontana di Urbino. Secolo XVI. — Firenze, Museo Nazionale. — È interessante notare come le anse a serpente, e altre simili fogge con cui si tende ad accrescere l'espressione artistica di oggetti (o di parti di oggetti) destinati anche a uso pratico, rinnovino manifestazioni caratteristiche dell'arte antica, specialmente della lavorazione etrusca del bronzo e della ceramica. ALINARI

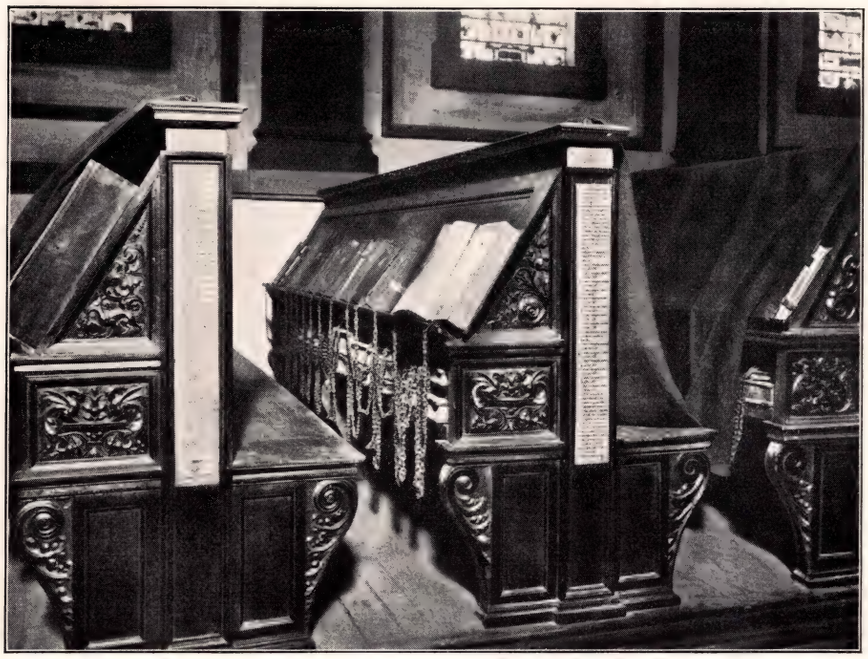
7 e 8. - Piatti della Fabbrica dei Fontana di Urbino, con l'*Incendio di Borgo* e il *Martirio di Santa Cecilia* (NICOLÒ, DA URBINO, prima metà del Secolo XVI), nel Museo Nazionale di Firenze. ALINARI

9. - Vaso a raffaellesche, della Fabbrica dei Fontana di Urbino. Secolo XVI. — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI

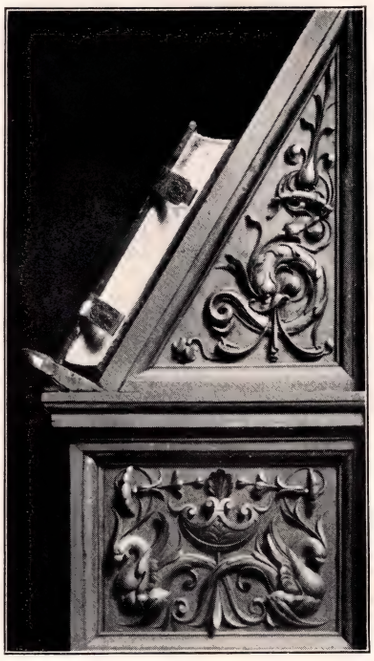
10. - Piatto con *Stemma dei Veterani* d'Urbino, della Fabbrica dei Patanazzi di Urbino. Secolo XVI. — Pesaro, Museo delle Ceramiche. ALINARI

LE ARTI MINORI DEL CINQUECENTO

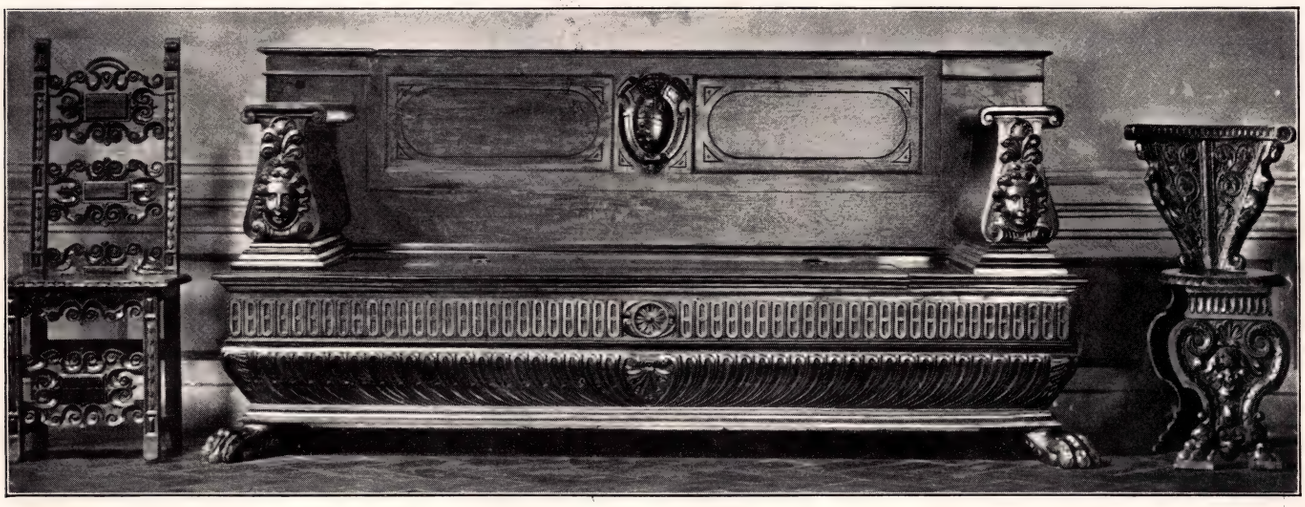
L'arte del mobilio segue, come già vedemmo, i gusti e gli stili dell'architettura; non va però dimenticata la parte che può avere in essa l'artefice scultore o intagliatore. Si noti, per es., la ricchezza decorativa degli stalli della Cripta della cattedrale di Montecassino (fig. 8), che ne fa un'opera di vera e propria scultura, anzichè un'arte così detta minore: si veda la varietà e la libertà di fantasia con cui Stefano Zambelli variò i braccioli degli stalli del coro di S. Pietro in Perugia (figg. 8 e 9). E vi sono talora certi



1. - Plutei della Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze, su disegno di Michelangelo. ALINARI



2. - Un particolare della figura precedente.



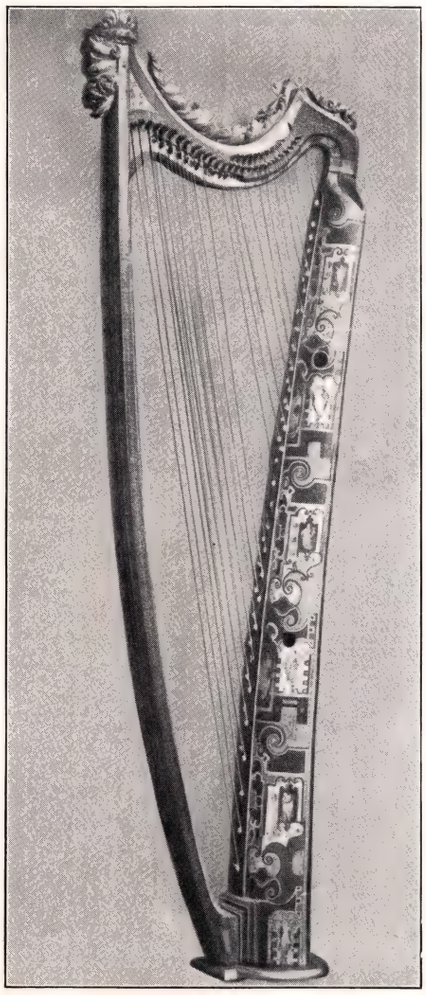
3. - Sedia intagliata, Cassapanca e Sgabello con schienale, lavorati e scolpiti, del Secolo XVI. — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI

4. - Credenza intagliata del Secolo XVI, nella Villa Medicea di Poggio a Caiano, presso Firenze. ALINARI

5. - Sedia del XVI Secolo. — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI

MOBILI

mobili, come i plutei della Biblioteca Laurenziana (figg. 1, 2), in cui il disegno generale e l'ornamentazione sobria e pura si accompagnano col nome di un Michelangelo. Ma anche il mobile comune, quello destinato all'uso domestico e ad abbellire le case dei privati (figg. 3, 4 e 5), mostra una linea armoniosa e una decorazione ricca ma non pesante. Anche gli strumenti musicali venivano riccamente decorati, e trasformati, all'infuori del loro scopo, in preziosi gioielli d'intaglio e d'intarsio (figg. 6 e 10).

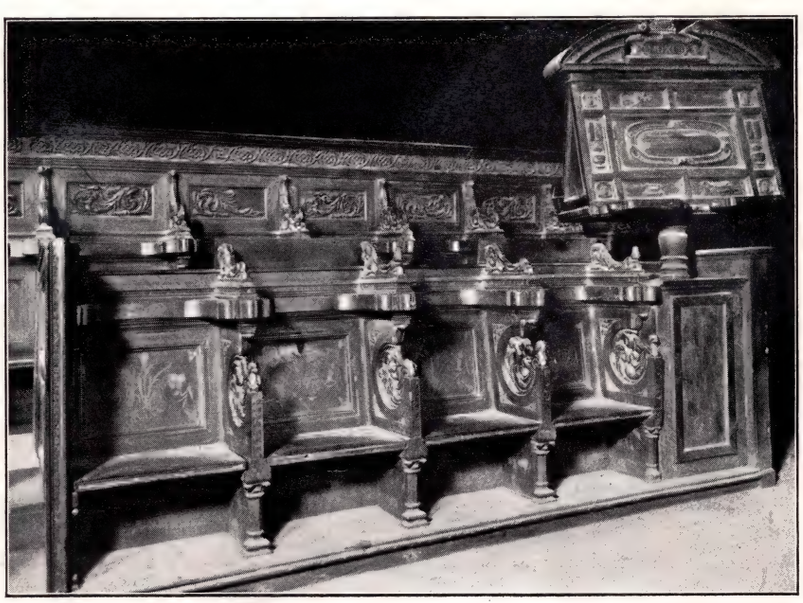


6. – Arpa Estense intarsiata e miniata alla damaschina. Scuola Ferrarese del Sec. XVI. — Modena, Museo Estense. ALINARI

7. – Particolare degli Stalli della Cripta nella Chiesa della Badia di Montecassino. Secolo XVI. ALINARI

8 e 9. – Braccioli degli Stalli nel Coro della Chiesa di San Pietro, a Perugia (STEFANO ZAMBELLI, 1535). ALINARI

10. – Violoncello intagliato. Scuola Parmense del Secolo XVI. — Modena, Museo Estense. ALINARI



11. – Particolare degli Stalli del Coro nella Cattedrale di Vallombrosa, presso Firenze. Secolo XVI. ALINARI

LE ARTI MINORI DEL CINQUECENTO

Poichè è impossibile separar nettamente l'attività di un secolo dall'altro secondo la divisione convenzionale del tempo, noi vediamo continuare il gusto del niello nelle *paci*, che conservano ancora la cornice in forma di piccola architettura dalle pure linee del Rinascimento; e poichè allora ogni più semplice oggetto della casa soleva essere illuminato dal sorriso dell'arte, noi vediamo l'orafo paziente esercitarsi anche attorno alle posate e adornarle in modo squisito, così come si incidevano ele-

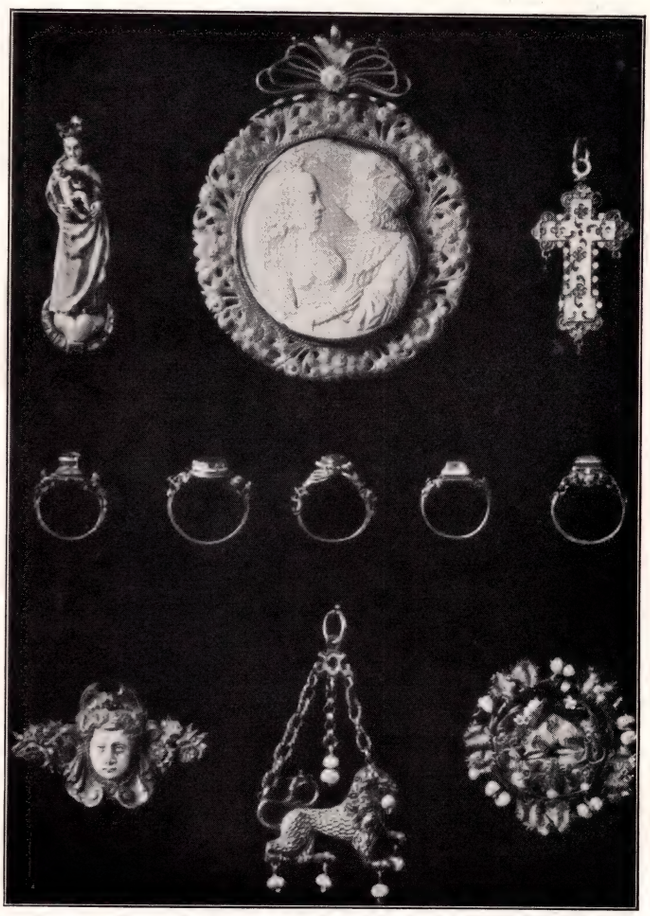
1 e 2. - Due «Paci» niellate del Secolo XVI, con figurazioni: *La Madonna col Bambino* e *L'Annunciazione*. — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI

3. - Cassetta di ebano intarsiato con cristalli di rocca incisi, rappresentanti figurazioni di *Scene bibliche*. Opera di VALERIO BELLI (prima metà del Secolo XVI). — Firenze, Palazzo Pitti, Sala degli Argenti. ALINARI

NIELLO - GLITTICA - OREFICERIA

gantemente le tazze di cristallo di rocca (fig. 6), e si smaltavano nell'oro, con grottesche e altri motivi araldici, fiaschette (fig. 7) e simili arnesi. La glittica, specialmente per la moda dei cammei e delle pietre incise antiche, di cui furono fatte nel Cinquecento innumerevoli falsificazioni, fa concorrenza all'oreficeria, di cui è, d'altra parte, una suddivisione (fig. 5). Si noti l'arte mirabile con cui Valerio Belli, vicentino, incisore di pietre dure, lavorò il cofano in cristallo di rocca della fig. 3.

1. - Posate da tavola del Secolo XVI. — Firenze, Museo Nazionale, Collezione Carrand. ALINARI



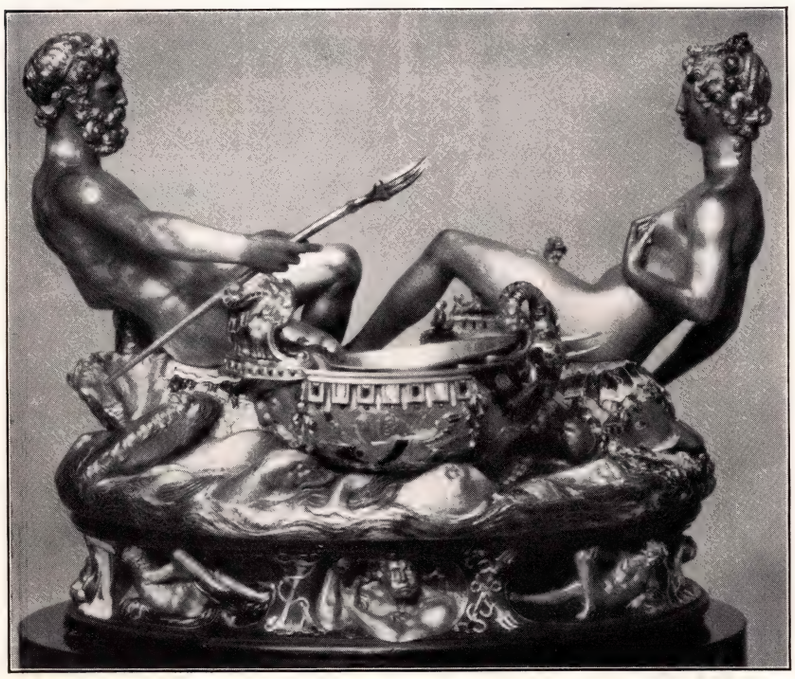
5. - Gioielli dei Secoli XV e XVI. — Firenze, Museo Nazionale, Collezione Carrand. ALINARI

6. - Tazza in cristallo di rocca con incisioni. Secolo XVI. — Firenze, Palazzo Pitti, Sala degli Argenti. ALINARI

7. - Fiaschetta in oro smaltato del Secolo XVI. - Firenze, Palazzo Pitti, Sala degli Argenti. ALINARI

LE ARTI MINORI DEL CINQUECENTO

Abbiamo già parlato del Cellini scultore; e come nelle sue sculture si vede lo stile e l'occhio dell'orafo, così nelle sue opere di oreficeria si ascende a una bellezza e ad una nobiltà che dànno loro il valore di prodotti della grande scultura; così è di quella stupenda *Saliera* (fig. 1), eseguita per Francesco I, nella quale le due statuette di Nettuno e di Anfitrite sono modellate con arte squisita e con un senso insuperabile della decorazione armoniosa e schietta. Da lui, si può dire, deriva gran parte dell'orefice-



1. – Saliera d'argento con le figure di *Nettuno* ed *Anfitrite*, e altre minori figure; detta Saliera di Francesco I: opera di BENVENUTO CELLINI, nel Museo di Vienna.

2. – Tazza in oro smaltato (maniera del CELLINI). — Firenze, Palazzo Pitti, Sala degli Argenti. ALINARI

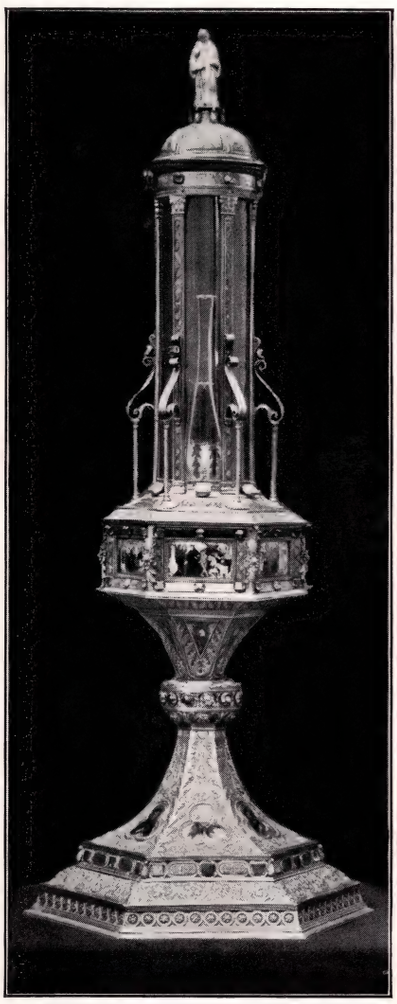
4. – Cofano Farnese in argento dorato, attribuito al CELLINI. — Napoli, Museo Nazionale. ALINARI

3. – Reliquiario di San Eutizio. Secolo XVI. — Spoleto, Pinacoteca. ALINARI

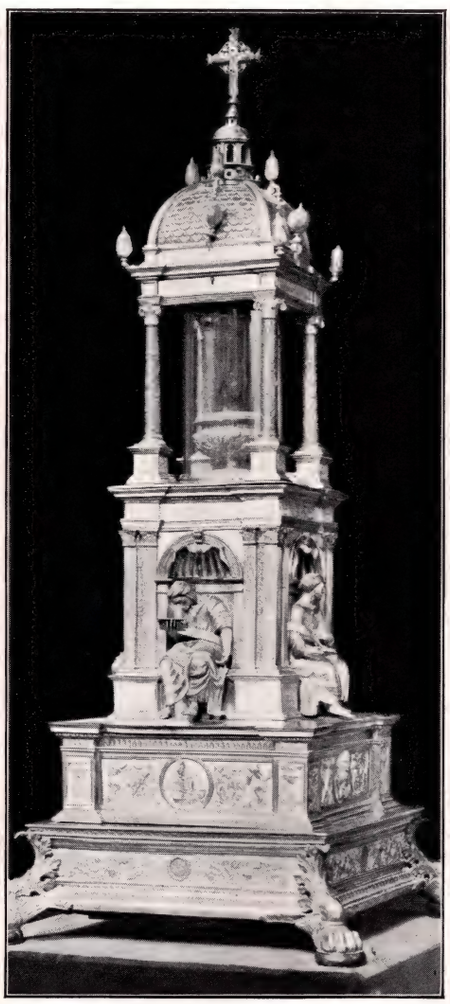
5. – Reliquiario di San Sebastiano, del Secolo XVI, nella Cattedrale di Lucca. ALINARI

OREFICERIA - CESELLO

ria italiana del Cinquecento; e a lui vi è la tendenza ad attribuire ogni pezzo in cui appaia l'influsso del suo stile. Ma le varie attribuzioni, salvochè per pochissimi oggetti sicuri, sono pressochè impossibili, e, quanto al Cellini, la *Saliera* è la sola opera superstite che gli si possa dare sicuramente, di tante ch'egli ne foggiò. Tra gli oggetti identificati, resta fuori dell'influenza del Cellini il bel reliquiario dell'Anello della Vergine, di F. Roscetto, che è del 1511 (fig. 7), e la *Croce* di Giovanni delle Croci (fig. 11).



6. – Reliquiario di San Gualberto, nella Chiesa Parrocchiale di Vallombrosa (Firenze). ALINARI



7. – Reliquiario dell'Anello della Vergine (FERDINANDO ROSCETTO). — PERUGIA, Cattedrale. ALINARI

8. – Mesciacqua in argento dorato (maniera del CELLINI). — Firenze, Palazzo Pitti, Sala degli Argenti. ALINARI

9 e 10. – Sottocoppe con bassorilievi allusivi ai mesi dell'anno: Settembre e Novembre (maniera del CELLINI). — Firenze, Palazzo Pitti, Sala degli Argenti. ALINARI

11. – Croce d'argento, con le imagini di Cristo crocefisso, Santi e Vescovi: opere di GIOVANNI DELLE CROCI, Secolo XVI. — Brescia, Chiesa di San Francesco.

LE ARTI MINORI DEL CINQUECENTO

La medaglia del Cinquecento non raggiunge la bellezza delle sue sorelle del secolo precedente, anche quando l'artefice che la cesellò è un Benvenuto Cellini o anche un Francesco da Sangallo; nè maggiore originalità hanno le medaglie di Leone Leoni, di Pastorino de' Pastorini, dei due Poggini, del Bombarda, e di altri. Simile all'arte della medaglia, continua ad esser coltivata quella della placchetta, di cui un saggio squisitamente modellato è *Il parto di Cibele* del Giambologna (fig. 9);

1. - Il *Tacchino*, bronzo del GIAMBOLOGNA (1529-1608). — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI

2. - *Piccione*, altro bronzo del GIAMBOLOGNA, attualmente nel Museo del Louvre, a Parigi. ALINARI

3, 4 e 5. - Candelabro di MAFFEO OLIVIERI da Brescia (fior. 1527). — Venezia, Museo di San Marco. — Candelieri di ANTONIO GENTILI, su disegno di MICHELANGELO. — Roma, Città del Vaticano, Tesoro della Sacrestia dei Beneficiati nella Chiesa di San Pietro. — Candelabro di ANNIBALE FONTANA (fior. 1580). — Certosa di Pavia. ALINARI

BRONZI - MEDAGLIE

il quale si dilettò in queste opere minori, raggiungendo l'eccellenza, come in quel celebre bronzo del *Tacchino* (fig. 1). E nel bronzo si fusero ancora i bei candelabri per le chiese, taluno, si disse, su disegni di grandi artisti, come quello alla figura 4; e si fusero con libertà di fantasia, gli alari per i grandi camini (fig. 8), e candelieri dalle forme bizzarre di uomini e di mostri marini (fig. 6); e l'arte si prestò ad abbellire con un beccuccio ornato anche gli umili mesciacqua panciuti (fig. 7).

6. – Candelieri in bronzo del Sec. XVI. — Brescia, Museo Cristiano.

7. – Mesciacqua in bronzo del Secolo XVI. — Proprietà del Signor Alfredo Magnani di Lucca. — Anche per questi lavori in bronzo rappresentati nella figura qui sopra e nelle figure 6 e 8, e per molti altri analoghi, è da ripetere quello che si è detto alla figura 6 della tavola 166: che essi richiamano ispirazioni e fogge dell'antica arte etrusca. ALINARI

8. – Alare in bronzo del Secolo XVI, nel Castello Colleoni, a Thiene (Vicenza). ALINARI

9. – *Il Parto di Cibele;* bassorilievo del GIAMBOLOGNA, nel Museo Nazionale di Firenze. ALINARI

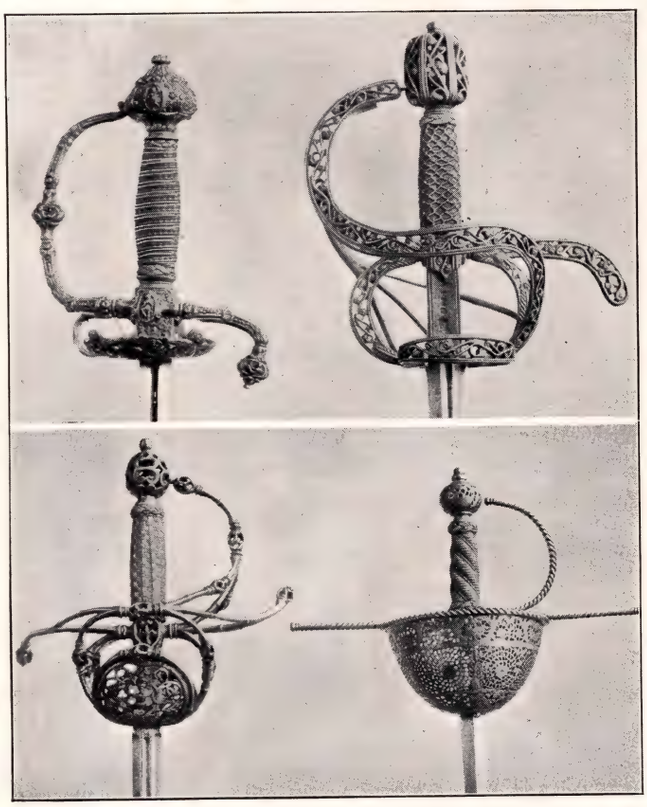
10 e 11. – Medaglie di *Alessandro* e di *Cosimo de' Medici*, di FR. DA SANGALLO (1494-1576). — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI

12 e 13. – Medaglie con l'effige di *Pietro Bembo* e di *Bindo Altoviti* (a destra è il retro di ciascuna di esse), di BENVENUTO CELLINI. — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI

LE ARTI MINORI DEL CINQUECENTO

Anche i ferri battuti, come i bronzi, sono preziosi per la decorazione della casa, specialmente nel suo esterno, con le lanterne dalle forme snelle e dai motivi architettonici e floreali (figg. 6 e 7), con i porta stendardo (figg. 8 e 9), i battenti delle porte (fig. 13), i terrazzi con i loro trafori aerei e leggiadri (figg. 14 e 15). E il ferro battuto trionfa pure nei cancelli (fig. 6), nelle roste sopra le porte (figg. 11 e 12), con disegni in cui si manifesta chiaro il gusto dell'epoca. — Restiamo nei metalli la-

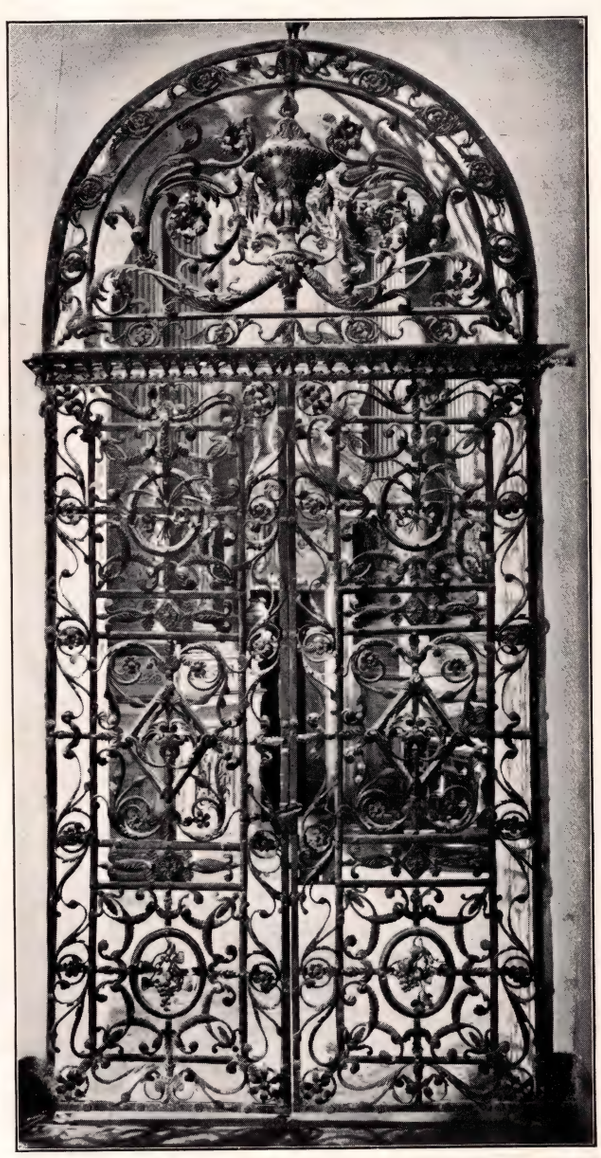
1. – Lingua di bove e Daga italiana del Secolo XVI. — Firenze, Museo Nazionale, Collezione Ressman. ALINARI



2 e 3. – Impugnature di Spade italiane del Secolo XVI. — Milano, Museo Poldi Pezzoli. ALINARI

4. – Elmi da guerra. Secolo XVI. — Milano, Museo Poldi Pezzoli. ALINARI

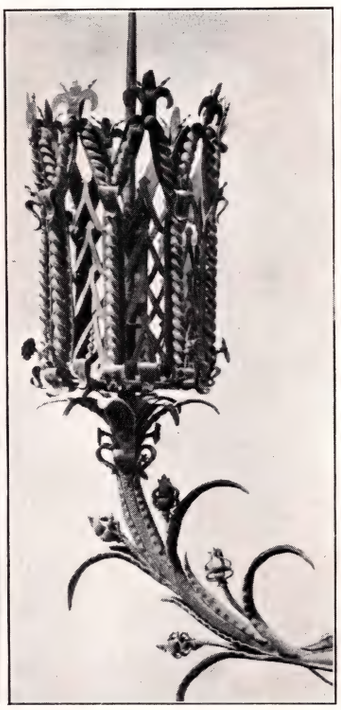
5. – Scudo a rotella alla damaschina. Secolo XVI. — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI



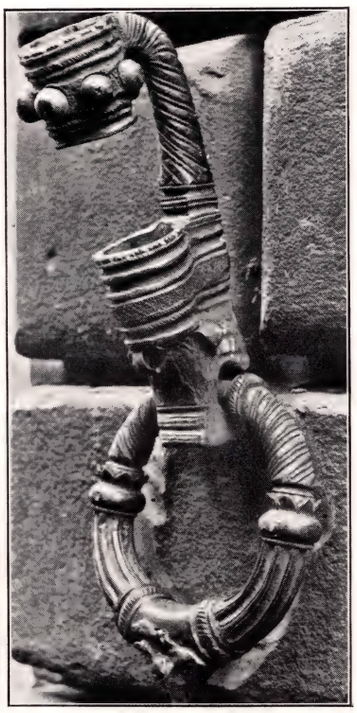
6. – Cancello in ferro battuto della Cappella del Sacramento, nella Cattedrale di Siracusa. Secolo XVI. ALINARI

ARMI - FERRI BATTUTI

vorati con le armi, della cui bellezza si dilettarono allora più che mai gli uomini; dalle così dette lingue di bove (fig. 1) e dalle lame larghe e piatte che portano agevolmente l'ornamentazione in niello o in ismalto, alle else delle spade sottili in cui l'artista sembra imitare la delicatezza di una trina o di una filagrana (figg. 2 e 3), agli elmi di fogge svariate (fig. 4), fino agli scudi damaschinati (fig. 5) con motivi che gli artefici foggiavano talora simili a quelli delle decorazioni murali e delle ceramiche.



7 e 8. - Lanterne in ferro battuto. — Firenze, Palazzo Riccardi — Lucca, Palazzo Boccello. ALINARI

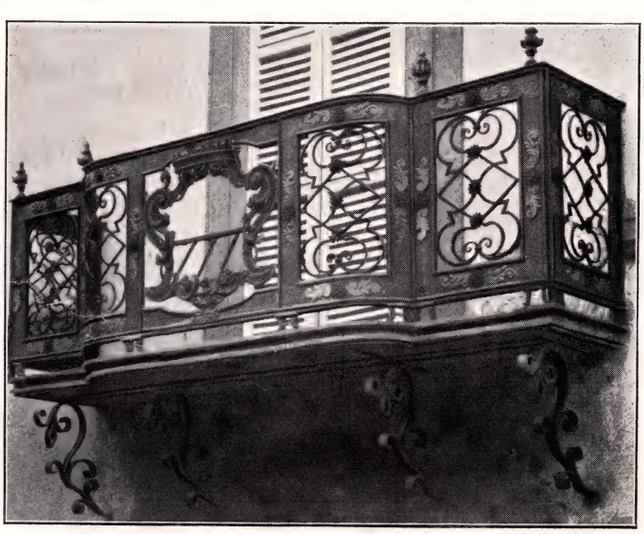


9 e 10. - Portastendardi in ferro. — Cortona, Palazzo Mancini. — Firenze, Palazzo del Turco. Secolo XVI. ALINARI

11 e 12. - Rosta in ferro. — Lucca, Palazzo Boccello. — Lucca, Monastero delle Barbantine. Secolo XVI. ALINARI

13. - Battente in ferro del Secolo XVI. — Arezzo, Palazzo del Monte. ALINARI

14. - Terrazzo in ferro battuto del Teatro Sociale di Trento. Secolo XVI. ALINARI

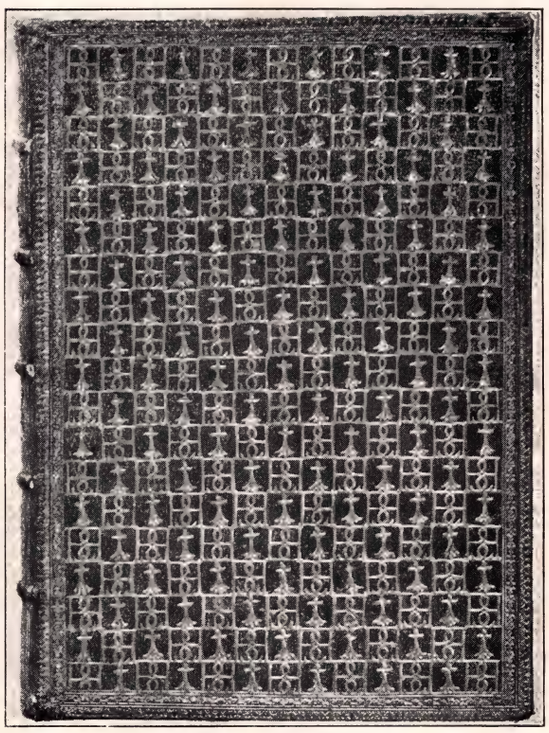


15. - Terrazzo in ferro battuto del Palazzo Muzzi di Orvieto. Secolo XVI. ALINARI

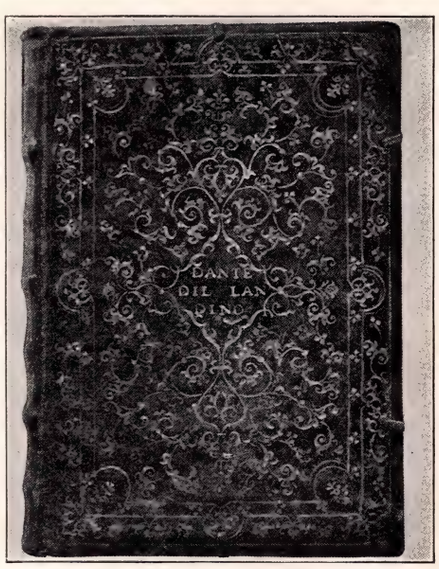
LE ARTI MINORI DEL CINQUECENTO

L'arte dei cuoi lavorati continua ad essere coltivata per iscopi vari (si veda il ricco cofano della Cattedrale di Lucca, fig. 1); ma una delle sue applicazioni più notevoli, viepiù ampliatasi col diffondersi della stampa e con l'amore dei bei libri, è quella della rilegatura: famoso è rimasto in ciò il nome del Grolieri (fig. 8). La materia richiederebbe uno studio lungo ed organico, mentre qui dobbiamo limitarci solo a mostrare alcuni belli esemplari di legature cinquecentesche, taluni con un motivo decorativo

1. – Cofanetto in cuoio del Secolo XVI, con rilievi colorati e dorati: in alto la *Crocifissione*, in basso altri fatti della *Vita di Gesù*. — Lucca, Tesoro della Cattedrale. BROGI

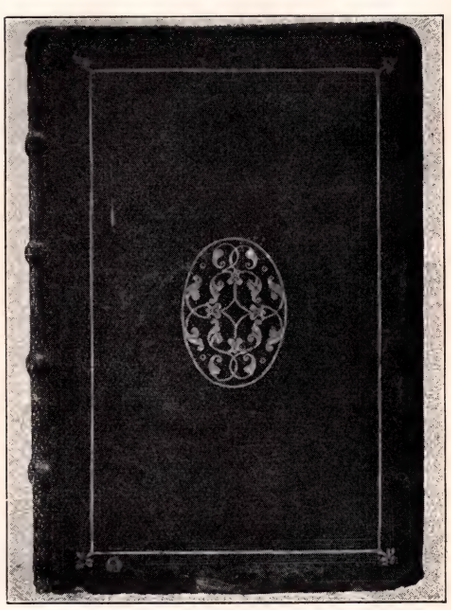


2. – Legatura di un Machiavelli. Tutte le opere in cinque parti. II Vol. Ed. della « Testina », 1550, con il piano interamente coperto dalle lettere B-Lintrecciate. — Da Catalogo Libreria Antiquaria Hoepli.



3. – Legatura di un *Dante del Landino; Venezia*, 1536. — Da Catalogo Libreria Antiquaria Hoepli.

4. – Legatura veneziana del Secolo XVI. — Da Catalogo Libreria Antiquaria Hoepli.



5. – Legatura Aldina del Secolo XVI. — Da Catalogo Libreria Antiquaria Hoepli.

LE ARTI MINORI DEL CINQUECENTO

L'arte degli arazzi fiorisce anche in Italia, dove artefici fiamminghi trasportano già dal secolo XV le loro officine, mentre i nostri pittori gareggiano per fornire i cartoni che poi verranno tradotti nell'intreccio dei fili dai vaghi colori; ma anche in questo superò tutti gli altri Raffaello, quando per Pietro Van Aelst di Bruxelles diede l'intiera serie degli stupendi cartoni degli *Atti degli Apostoli*, cioè una delle sue opere più importanti (1514), in cui si sente la grandezza e

1. – Il *Gonfalone di Sant'Ambrogio*, Secolo XVI. — Milano, Museo del Castello Sforzesco. ALINARI

2. – *Abigaille condotta da David;* arazzo fiorentino del Secolo XVI. — Firenze, Museo del Palazzo Pitti. ALINARI

3. – Il *Martirio di San Stefano;* arazzo su disegno di RAFFAELLO. — Roma, Città del Vaticano. ANDERSON

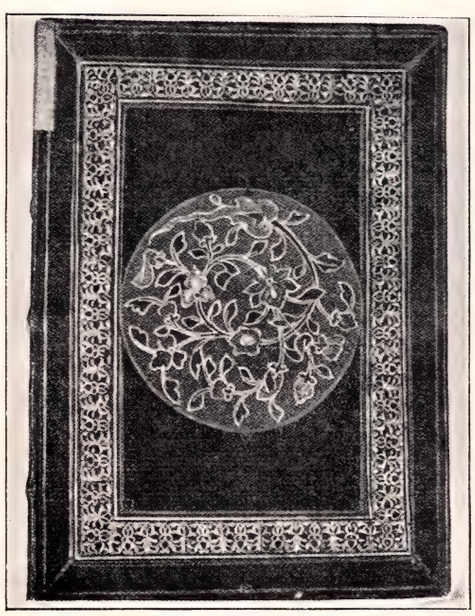
4. – *Il Convito di Giuseppe con i fratelli;* arazzo su disegno del BRONZINO. — Roma, Palazzo del Quirinale. ALINARI

5. – *La strage degli Innocenti;* arazzo su disegno di RAFFAELLO. — Roma, Città del Vaticano. ANDERSON

LAVORI IN CUOIO - LEGATURE

semplicissimo e di eleganza squisita (figg. 5, 6 e 7), altri con un'ornamentazione più ricca, o, secondo i casi, più fitta, ma sempre con una linea di pura leggiadria. — Ma il capolavoro della legatoria italiana del Cinquecento — che trova tuttavia altri esempi fin dal remoto Medioevo — è il *Breviario Grimani* (figg. 9 e 10), famoso per la bellezza delle miniature che lo ornano all'interno, ma anche per la rilegatura, adorna di superbi fregi in argento, eseguiti (dicesi) su disegni del Vittoria.

6. – Legatura italiana del Secolo XVI. — Semplice ed elegante per il fregio geometrico.



7. – Legatura italiana in vitello scuro del Secolo XVI. — Caratteristico il disegno della cornice e più ancora il fregio centrale floreale.

8. – Legatura veneziana del Grolieri (Secolo XVI) ad un « *Vocabulario Thosco* ». — Collezione P. Colombo.

9 e 10. – Coperta del *Breviario Grimani*, su disegni attribuiti ad Alessandro Vittoria (1525-1605). — Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana. — La parte anteriore e la parte posteriore.

ALINARI

ARAZZI

la nobiltà d'ispirazione di Masaccio. Sembrano infatti discesi dalle pareti del Carmine quei nobili gruppi con le loro ordinanze chiare ed ariose (fig. 7), a cui si può contrapporre il tumulto, contenuto in linee armoniose, della *Strage degli Innocenti* (fig. 5), o la trasparenza luminosa e tranquilla del lago con le barche degli Apostoli, mentre lontano si stende il bel paesaggio sulle acque, e, giù in basso, alcuni uccelli rari formano un motivo decorativo di un effetto mirabile (fig. 6).

6. – *La pesca miracolosa;* arazzo su disegno di RAFFAELLO. — Roma, Città del Vaticano. ANDERSON

7. – *Gesù consegna le chiavi a San Pietro;* arazzo su disegno di RAFFAELLO. — Roma, Città del Vaticano. ALINARI

8. – Fregio di un arazzo su disegno di RAFFAELLO. – Roma, Città del Vaticano. ANDERSON

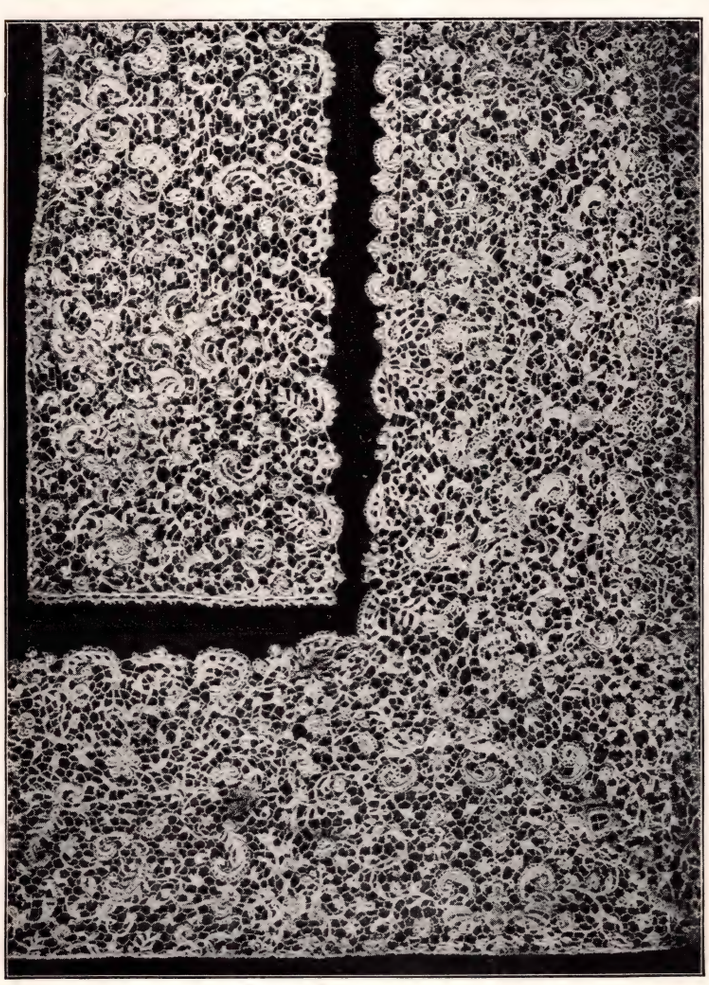
9. – *Elimas punito con la cecità;* arazzo su disegno di RAFFAELLO e scolari. — Roma, Città del Vaticano. Stanze di Raffaello. ALINARI

LE ARTI MINORI DEL CINQUECENTO

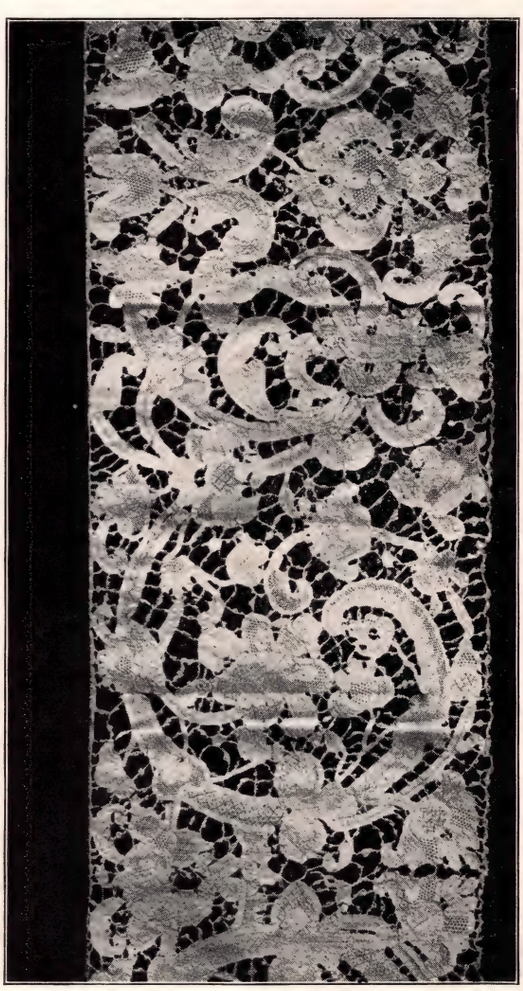
Specialmente nei parati da chiesa risplende l'arte del ricamo e del merletto, in cui artefici anonimi prodigarono tesori di gusto e di fantasia, mentre, nei monasteri, innumerevoli mani femminili faticavano alla bisogna con mistico ardore. Forse in nessun altro genere d'arte applicata si può trovare la ricchezza di motivi ornamentali che s'incontra nelle stoffe ricamate, e in particolare nelle pianete, nelle dalmatiche e, in genere, nelle vesti per il culto. E a Venezia già i bei mer-

1. – Pianeta in broccato d'oro del Secolo XVI, nella Chiesa di Prosto, in Val di Chiavenna (Sondrio). ALINARI

2. – Pianeta in teletta pavonazza ricamata in oro. Secolo XVI. — Firenze, Museo dell'Opera di Santa Croce. ALINARI



3. – Merletto per tovaglia d'Altare. Arte veneziana del Secolo XVI. — Venezia, Museo della Basilica di San Marco. ALINARI



4. – Merletto da càmice. Arte veneziana del Sec. XVI. — Venezia, Museo della Basilica di San Marco. ALINARI

RICAMI - MERLETTI - STOFFE

letti mostrano sopra gli altri un gusto squisito congiunto con una tecnica d'esecuzione perfetta. Nei broccati, nei velluti si nota la stessa ricchezza di fantasia; del resto, basta vedere moltissimi quadri di pittori cinquecenteschi, e in particolare dei Veneti (e già lo notammo a suo luogo), per avere un esempio dello splendore dei colori e dei disegni con cui si fabbricavano le stoffe delle vesti così maschili come femminili, e dello sfarzo di cui amava circondarsi allora il corpo umano.

5. - Tappeti con ricami geometrici, del Secolo XVI, provenienti da ISILI (Sardegna). — Firenze, Collezione Alinari. ALINARI

6. - Broccato con ricche decorazioni in oro e argento, del Secolo XVI. — Firenze, Museo Nazionale, Collezione donata dal barone Giulio Franchetti. ALINARI

7. - Parte di una stoffa di velluto *a lobi* con ricami a fiori, del Secolo XVI. — Firenze. Galleria degli Arazzi e dei Tessuti. BROGI

8. - Parte del parato per il Palio di S. Giovanni. — Firenze, Galleria degli Arazzi e dei Tessuti. BROGI

INDICE DEGLI ARTISTI

I numeri in grassetto indicano la tavola, quelli che seguono, in tondo, la figura.

Albertinelli Mariotto (1474-1515) - *Pittura* **134** - 9, 11.
Alessi Galeazzo (1512-1572) - *Architettura* **119** - 1, 3, 4.
Allegri Antonio - *vedi* Correggio.
Ammannati Bartolomeo (1511-1592) - *Architettura* **117** - 7, 8. *Scultura* **122** - 2, 3.
Ammogliato - *vedi* Folfi Mariotto di Zanobi.
Antonelli Alessandro (Secolo XIX) - *Architettura* **119** - 8.
Antonio Veneziano (Secolo XVI) - *Pittura* **138** - 2.

Baccio d'Agnolo (1462-1543) - *Architettura* **113** - 6.
Baccio da Montelupo (1469-1535) - *Scultura* **120** - 4.
Bandinelli Baccio (1493-1560) - *Scultura* **122** - 1.
Bandini Giovanni - *vedi* Giovanni dell'Opera.
Barbarelli Giorgio - *vedi* Giorgione.
Baroccio (1528-1612) - *Pittura* **140** - 5, 6, 7. *Incisioni* **164** - 9. *Acqueforti* **164** - 10.
Barozzi Jacopo - *vedi* Vignola.
Bartolomeo (Fra) Della Porta (1472-1517) - *Pittura* **134** - da 1 a 8.
Bartolomeo di Frosino (Secolo XVI) - *Miniature* **165** - 8.
Bassano - *vedi* Jacopo da Ponte.
Battaggio Giovanni (fiorì nel 1488) - *Architettura* **112** - 7, 10.
Bazzi Giovanni Antonio - *vedi* Sodoma.
Begarelli Antonio (1498-1565) - *Scultura* **127** - 5.
Belli Valerio (Secolo XVI) - *Glittica* **168** - 3.
Benedetto (Fra) del Mugello (Secolo XVI) - *Miniature* **165** - 5.
Benvenuti Giovanni Battista - *vedi* Ortolano.
Bigi Francesco - *vedi* Franciabigio.
Boccardi Francesco (Secolo XVI) - *Miniature* **165** - 2.
Boccardi Giovanni (Secolo XVI) - *Miniature* **165** - 2.
Boltraffio Giovanni Antonio (1467-1516) - *Pittura* **130** - 7, 10, 11.
Bonaccorsi Pietro - *vedi* Perin del Vaga.
Bonifacio Veronese (1487-1533) - *Pittura* **162** - 1, 2.
Bonvicino Alessandro - *vedi* Moretto.
Bordone Paris (1500-1570) - *Pittura* **162** - 5.
Bramante Donato da Urbino (1444-1514) - *Architettura* **111** - da 1 a 10, **112** - 1, 2, 3, 4, 6, 12, **114** - 6.
Brandani Federico (m. 1575 c.) - *Scultura* **128** - 3.
Bronzino (1502-1572) - *Pittura* **136** - 3, 5, 7, 9. *Arazzi* **173** - 4.
Bugiardini Giuliano (1475-1554) - *Pittura* **136** - 1, 2.
Buonarroti Michelangelo - *vedi* Michelangelo.

Caccini Giovanni Battista (1562-1612) - *Scultura* **125** - 5, 6.
Calcagni Antonio (fiorì nel 1590) - *Scultura* **127** - 6, 7, 8.
Caldara Polidoro - *vedi* Polidoro da Caravaggio.
Caliari Paolo - *vedi* Paolo Veronese.
Campagna Girolamo (1552-1633) - *Scultura* **126** - 8.
Campagnola Giulio (n. 1492) - *Incisioni* **164** - 1.
Carrucci Jacopo - *vedi* Pontormo.
Cattaneo Danese (1509-1573) - *Scultura* **126** - 7.
Cavenaghi Luigi (Secolo XIX) - *Pittura* **129** - 3.
Cellini Benvenuto (1500-1572) - *Scultura* **123** - da 1 a 7. *Ceselli* **169** - 1, 2, 4, 8, 9, 10. *Medaglie* **170** - 12, 13.
Cesare da Sesto (1477-1523) *Pittura* **130** - 8, 9.
Cioli Valerio (Secolo XVI) - *Scultura* **122** - 5.
Cola di Caprarola (fiorì nel 1508) - *Architettura* **112** - 12.
Contucci Andrea - *vedi* Sansovino Andrea.
Correggio (1494-1534) - *Pittura* **149** - da 1 a 8, **150** - da 1 a 12.

Daniele da Volterra (1509-1566) - *Pittura* **140** - 4.
Danti Vincenzo (1530-1576) - *Scultura* **128** - 2, 4, 5.
Da Ponte - *vedi* Francesco, Giovanni e Jacopo da Ponte.
D'Auria Domenico (Secolo XVI) - *Scultura* **128** - 6.
Da Vinci Leonardo - *vedi* Leonardo da Vinci.
De Barbari Jacopo (Secolo XVI) - *Incisioni* **164** - 7, 8.
Della Porta Bartolomeo - *vedi* Bartolomeo (Fra) della Porta.
Della Porta Giacomo (1541-1604) - *Architettura* **113** - 9, **115** - 5.
Della Porta Guglielmo - *vedi* Guglielmo (Fra) della Porta.
Delle Croci Giovanni (Secolo XVI) - *Oreficerie* **169** - 11.
Del Piombo Sebastiano - *vedi* Sebastiano (Fra) del Piombo.
Del Sarto Andrea (1486-1531) - *Pittura* **135** - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10.
De Pitati Bonifacio - *vedi* Bonifacio Veronese.
De Predis Ambrogio (1450-'60-dopo il 1502) - *Pittura* **132** - 6, 7, 8.
De Rossi Vincenzo (Secolo XVI) - *Scultura* **128** - 5.
D'Oggiono Marco - *vedi* Marco d'Oggiono.
Dosio Giovanni Antonio (1533-1580) - *Architettura* **113** - 8.
Dosso (1475 c.-1542) - *Pittura* **151** - 9.

Falconetto Giovanni Maria (1460?-1534?) - *Architettura* **118** - 4.
Fattore - *vedi* Penni Gian Francesco.
Ferrari Gaudenzio (1480 c.-1546) - *Pittura* **132** - da 1 a 5.
Ferrari Marco d'Agrate (fiorì nel 1562) - *Scultura* **127** - 4.
Fiori Federico - *vedi* Baroccio.
Folfi Mariotto di Zanobi (fiorì nel 1550) - *Architettura* **113** - 5.
Fontana Annibale (fiorì nel 1580) - *Bronzi* **170** - 5.
Fontana di Urbino (fabbrica di Ceramiche del secolo XVI) - *Ceramiche* **166** - 6, 7, 9.
Fontana Domenico (1543-1607) - *Architettura* **118** - 2.
Francavilla Pietro (1548-1618) - *Scultura* **125** - 7.
Francesco da Ponte (Secolo XVI) - *Pittura* **161** - 8.
Franciabigio (1482-1525) - *Pittura* **134** - 10, 12.
Frate - *vedi* Bartolomeo della Porta - Benedetto del Mugello - Guglielmo della Porta - Sebastiano del Piombo.

Garofalo (1481-1559) - *Pittura* **151** - 10.
Genga Gerolamo (1476-1551) - *Architettura* **112** - 11.
Gentili Antonio (Secolo XVI) - *Bronzi* **170** - 4.
Giambologna (1529-1608) - *Scultura* **123** - da 8 a 11, **124** - da 1 a 8, **125** - 1, 3. *Bronzi* **170** - 1, 2, 9.
Giorgio da Gubbio (1470 c.-1553 c.) - *Ceramiche* **166** - 1.
Giorgione (1478-1510) - *Pittura* **153** - da 1 a 11.
Giovanni da Ponte (1512-1597) - *Architettura* **118** - 1.
Giovanni da Udine (1487-1564) - *Pittura* **146** - 9, **147** - 1.
Giovanni dell'Opera (Secolo XVI) - *Scultura* **122** - 5, **124** - 1.
Giovanni di Bologna - *vedi* Giambologna.
Giulio Romano (1492-1556) - *Architettura* **115** - da 1 a 4. *Pittura* **145** - 6, **146** - 7, 8, **147** - da 1 a 6.
Granacci Francesco (1477-1554) - *Pittura* **136** - 6, 8.
Grolieri (Secolo XVI) - *Legature* **172** - 8.
Guglielmo (Fra) della Porta (m. 1577) - *Scultura* **127** - 1, 2, 3.

Jacometti Pier Paolo (1580-1655) - *Scultura* **128** - 1.
Jacopo da Ponte (1510-1592) - *Pittura* **161** - da 7 a 10.

Landini Taddeo (m. 1594) - *Scultura* **122** - 4.
Laureti Tomaso - *Scultura*, **123**, 9.
Leonardo da Vinci (1452-1519) - *Pittura* **129** - da 1 a 10, **130** da 1 a 7.
Leoni Leone (1509-1590) - *Architettura* **119** - 2.
Ligorio Pirro (1510-1583) - *Architettura* **118** - 3, 5, 6.
Lodesanis Giovanni Antonio Licinio - *vedi* Pordenone.
Lorenzo G. Battista (Secolo XVI) - *Scultura* **122** - 5.
Lotto Lorenzo (1480-1556) - *Pittura* **162** - 3, 4, 7.
Luciani Sebastiano - *vedi* Sebastiano (Fra) del Piombo.
Luini Bernardino (1480 c.-1532) - *Pittura* **131** - da 1 a 12.
Luteri Giovanni - *vedi* Dosso.

Marco d'Oggiono (1470-1540 c.) - *Pittura* **130** - 12, 13.
Marconi Rocco (fiorì dal 1527 al 1529) - *Pittura* **162** - 6.
Mazzola Bèdoli Girolamo (1500-1569) - *Pittura* **151** - 8.
Mazzola Francesco - *vedi* Parmigianino.
Merliani Giovanni da Nola (1488-1558) - *Sculture* **128** - 7, 8.
Michelangelo (1475-1564) - *Architettura* **113** - 7, 9, 10, 11, **114** - da 1 a 11. *Scultura* **120** - da 5 a 13, **121** - da 1 a 13, **128** - 5. *Pittura* **136** - 1, **137** - da 1 a 12, **138** - da 1 a 9, **140** - 3, 4. *Incisioni* **146** - 2. *Mobili* **167** - 1, 2. *Bronzi* **170** - 4.
Montagna Benedetto (1490-1541) - *Incisioni* **164** - 4.
Montorsoli Giovanni Angelo (1507-1563) - *Architettura* **119** - 5. *Scultura* **122** - 7.
Morandi Antonio (m. 1568) - *Architettura* **119** - 6.
Moretto (1498-1555) - *Pittura* **152** - 8, 9, 10, 11.
Moroni Giovanni Battista (1525-1578) - *Pittura* **152** - 6, 7, 12.

Negretti Jacopo - *vedi* Palma il Vecchio.
Nicolò da Urbino (Secolo XVI) - *Ceramiche* **166** - 8.

Olivieri Maffeo da Brescia (fiorì nel 1527) - *Bronzi* **170** - 3.
Ortolano (1467-1527) - *Pittura* **151** - 7.

Palladio Andrea (1508-1580) - *Architettura* **117** - da 1 a 6.
Palma il Vecchio (1480-1528) - *Pittura* **154** - da 1 a 8.
Paolo Veronese (1528-1588) - *Pittura* **157** - da 1 a 6, **158** - da 1 a 9.
Parmigianino (1503-1540) - *Pittura* **151** - da 1 a 5.
Patanazzi di Urbino (fabbrica di Ceramiche del secolo XVI). *Ceramiche* **166** - 10.
Penni Gian Francesco (1488-1528) - *Pittura* **145** - 6, **147** - 2, **148** - 5, 6.
Pericoli Nicolò (1485-1550) - *Scultura* **122** - 2.
Perin del Vaga (1499-1547) - *Pittura* **148** - 2, 3, 4, 7.
Peruzzi Baldassarre (1481-1537) - *Architettura* **113** - da 1 a 4, **114** - 6, **115** - 7.
Pippi Giulio - *vedi* Giulio Romano.
Polidoro da Caravaggio (1495-1543) - *Pittura* **148** - 8.
Poletti Luigi (1792-1869) - *Architettura* **115** - 6.
Pontormo (1494-1556) - *Pittura* **136** - 4.
Pordenone (1484-1539) - *Pittura* **162** - 8.
Primaticcio Francesco (1504-1570) - *Pittura* **148** - 1.

Raffaello Sanzio da Urbino (1483-1520 - *Architettura* **112** - 4, 5, 6, 8, 9, **113** - 1, 5, **114** - 6, **115** - 2. *Pittura* **141** - da 1 a 13, **142** - da 1 a 4, **143** - da 1 a 4, **144** - da 1 a 19, **145** - da 1 a 10, **146** - da 1 a 8, **147** - 2. *Ceramiche* **166** - 2. *Arazzi* **173** - 3, 5, 6, 7, 8, 9.
Raimondi Carlo (seconda metà del Sec. XVIII) - *Pittura* **149** - 4.
Raimondi Marcantonio (1480 c.-1534 c.) - *Incisioni* **164** - 2, 3, 5.
Ricamatore - *vedi* Giovanni da Udine.
Ricciarelli Daniele - *vedi* Daniele da Volterra.
Robusti Jacopo - *vedi* Tintoretto.
Romanino Girolamo (1485-1566) - *Pittura* **152** - 2, 4, 5.
Romano Giulio - *vedi* Giulio Romano.
Ròndani Francesco Maria (1470-1548 c.) - *Pittura* **151** - 6.
Roscetto Ferdinando (Secolo XVI) - *Oreficerie* **169** - 7.
Rosex Nicoletto da Modena (Secolo XVI) - *Incisioni* **164** - 6.
Rosso Fiorentino (1494-1541) - *Pittura* **135** - 7, 8.
Rosso Giovanni Battista di Jacopo - *vedi* Rosso Fiorentino.

Sangallo (da) Antonio il Giovane (1483-1536) - *Architettura* **113** - 7, 9, 10, 11, 12. **114** - 6.
Sangallo (da) Francesco (1494-1576) - *Medaglie* **170** - 10, 11.
Sanmicheli Michele (1484-1559) - *Architettura* **116** - 1, 3, 4.
Sansovino Andrea (1460-1529) - *Scultura* **120** - 1, 2, 3.
Sansovino Jacopo (1486-1570) - *Architettura* **116** - da 5 a 10. *Scultura* **126** - 1, 2, 3, 4, 6.
Sanzio Raffaello - *vedi* Raffaello Sanzio da Urbino.
Savoldo Girolamo (1480-1548) - *Pittura* **152** - 1, 3.
Scalza Ippolito (1532-1617) - *Scultura* **122** - 6.
Scamozzi Vincenzo (1552-1616) - *Architettura* **116** - 2, 6, **117** - 2, 6.
Scuola Ferrarese (Secolo XVI) - *Mobili* **167** - 6.
Scuola Parmense (Secolo XVI) - *Mobili* **167** - 10.
Sebastiano (Fra) del Piombo (1485-1547) - *Pittura* **161** - da 1 a 6.
Serani Angelo (Secolo XVI) - *Scultura* **125** - 8.
Seregni Vincenzo (1509-1594) - *Architettura* **119** - 7.
Silvestri Orazio (Secolo XIX) - *Pittura* **129** - 3.
Sodoma (1477 c.-1549) - *Pittura* **133** - da 4 a 9.
Sogliani Antonio (1492-1544) - *Pittura* **136** - 10.
Solari Pietro (Secolo XVII) - *Architettura* **111** - 1.
Solario Andrea (1475 c.-1525 c.) - *Pittura* **133** - 1, 2, 3.

Tacca Ferdinando (n. 1619) - *Scultura* **125** - 11.
Tacca Pietro (1577 c-1650) - *Scultura* **124** - 8, **125** - 2, 3, 4, 9, 10.
Tatti Jacopo - *vedi* Sansovino Jacopo.
Terribilia - *vedi* Morandi Antonio.
Tibaldi Pellegrino (1527-1597) - *Architettura* **119** - 8, 9, 11.
Tintoretto (1518-1594) - *Pittura* **159** - da 1 a 4, **160** - da 1 a 10.
Tisi Benvenuto - *vedi* Garofalo.
Tiziano Vecellio (1477-1576) - *Pittura* **153** - 4, 6, **155** - da 1 a 9, **156** - da 1 a 11.
Tori Angelo di Cosimo - *vedi* Bronzino.
Toschi Paolo (seconda metà del Secolo XVIII) - *Pittura* **149** - 4.
Tribolo - *vedi* Pericoli Nicolò.

Vanvitelli Luigi (1700-1773) - *Architettura* **114** - 7, **118** - 2.
Vasari Giorgio (1511-1572) - *Architettura* **114** - 2, **119** - 10. *Pittura* **139** - da 1 a 8.
Vecellio Tiziano - *vedi* Tiziano Vecellio.
Veneziano Antonio - *vedi* Antonio Veneziano.
Venusti Marcello (1515-1576) - *Pittura* **140** - 1, 2, 3.
Vergelli Tiburzio (fiorì nel 1583) - *Scultura* **127** - 6, 7, 8, 9.
Veronese Bonifacio - *vedi* Bonifacio Veronese.
Veronese Paolo - *vedi* Paolo Veronese.
Vignola (1507-1573) - *Architettura* **115** - da 5 a 10.
Vittoria Alessandro (1525-1605) - *Scultura* **126** - 5, 9, 10, 11. *Legature* **172** - 9, 10.

Zambelli Stefano (Secolo XVI) - *Mobili* **167** - 8, 9.
Zùccari Federico (1524-1609) - *Pittura* **139** - 10.
Zùccari Taddeo (1529-1566) - *Pittura* **139** - 9.

INDICE DEI LUOGHI

I numeri in grassetto indicano la tavola, quelli che seguono, in tondo, la figura.

Nella elencazione alfabetica i Monumenti religiosi precedono quelli civili.

AREZZO — Palazzo Del Monte - *Ferri battuti* **171** - 13.

ASSISI (dintorni) — S. Maria degli Angeli - *Architettura* **115** - 6, 9 (Vignola).

BASSANO VENETO — Museo Civico - *Scultura* **126** - 7 (Danese Cattaneo). *Pittura* **161** - 7, 10 (Jacopo da Ponte); **161** - 8 (Jacopo e Francesco da Ponte).

BERGAMO — S. Bartolomeo - *Pittura* **162** - 7 (Lorenzo Lotto).
Galleria Carrara - *Pittura* **132** - 4 (Gaudenzio Ferrari); **152** - 7 (Giovanni Battista Moroni).

BOLOGNA — S. Domenico - *Scultura* **120** - 5 (Michelangelo).
Fontana del Nettuno - *Scultura* **123** - 9 (Giambologna).
Palazzo dell'Archiginnasio - *Architettura* **119** - 6 (Antonio Morandi).
Pinacoteca - *Pittura* **145** - 7 (Raffaello).

BRAUNSCHWEIG — Pinacoteca - *Pittura* **154** - 8 (Palma il Vecchio).

BRESCIA — S. Clemente - *Pittura* **152** - 9 (Moretto).
S. Francesco - *Oreficerie* **169** - 11 (Giovanni Delle Croci).
SS. Nazaro e Celso - *Pittura* **152** - 8 (Moretto).
Museo Cristiano - *Bronzi* **170** - 6.
Pinacoteca - *Pittura* **141** - 8 (Raffaello); **152** - 5 (Girolamo) Romanino).

CASTELFRANCO VENETO — Chiesa Parrocchiale - *Pittura* **153** - 1, 3 (Giorgione).

CORTONA — Palazzo Mancini - *Ferri battuti* **171** - 9.

CREMA — S. Maria della Croce - *Architettura* **112** - 10 (Giovanni Battaggio).

DRESDA — Pinacoteca - *Pittura* **145** - 4 (Raffaello); **149** - 7, **150** - 2, 9 (Correggio); **154** - 1, 4 (Palma il Vecchio); **155** - 3 (Tiziano); **157** - 1, 2, 3, **158** - 1 (Paolo Veronese).

FERRARA — Pinacoteca - *Pittura* **151** - 10 (Garofalo).

FIESOLE — S. Domenico - *Pittura* **136** - 10 (Antonio Sogliani).

FIRENZE — Battistero - *Scultura* **120** - 3 (Andrea Sansovino).
Chiesa della Calza - *Pittura* **134** - 12 (Franciabigio).
Orsanmichele - *Scultura* **120** - (Baccio Montelupo).
SS. Annunziata - *Scultura* **124** - 6 (Giambologna). *Pittura* **134** - 10 (Franciabigio); **135** - 1, 2, 5 (Andrea del Sarto); **136** - 4 (Pontormo).
S. Croce - *Scultura* **122** - 5 (Giovanni Bandini, Valerio Cioli e G. Battista Lorenzo).
— Museo dell'Opera - *Ricami* **174** - 2.
S. Lorenzo - *Architettura* **114** - 1 (Michelangelo). *Scultura* **120** - 11, **121** - da 1 a 8 (Michelangelo).
S. Maria del Fiore - *Scultura* **121** - 13 (Michelangelo).
— Museo - *Miniature* **165** ? 4, 6, 7.
S. Maria Novella - *Pittura* **136** - 1 (Giuliano Bugiardini).
Biblioteca Mediceo-Laurenziana - *Architettura* **114** - 2, 4 (Michelangelo e Vasari). *Mobili* **167** - 1, 2.
Collezione Alinari - *Tappeti* **174** - 5.
Fontana del Cinghiale nella Loggia del Mercato Nuovo. *Scultura* **125** - 4 (Pietro Tacca).
Fontana del Nettuno - *Scultura* **122** - 3 (Bartolomeo Ammannati).
Fontane del Giardino di Bòboli - *vedi* Giardino di Bòboli.
Galleria Buonarroti - *Scultura* **120** - 7, 8 (Michelangelo). *Pittura* **136** - 2 (Giuliano Bugiardini).
Galleria degli Arazzi e dei Tessuti - *Stoffe* **174** - 7, 8.
Galleria degli Uffizi - *vedi* Palazzo degli Uffizi.
Galleria dell'Accademia di Belle Arti - *Scultura* **120** - 12 (Michelangelo). *Pittura* **134** - 5, 7 (Bartolomeo della Porta).
Galleria Pitti - *vedi* Palazzo Pitti.
Giardino di Bòboli - *Scultura* **123** - 10, **124** - 3 (Giambologna); **125** - 3 (Giambologna e Pietro Tacca).
Loggia dei Lanzi - *Scultura* **123** - 1, 3, 4, 7 (Benvenuto Cellini); **123** - 8, **124** - 2 (Giambologna).
Museo di S. Marco - *Pittura* **134** - 3 (Bartolomeo della Porta). *Miniature* **165** - 5 (Benedetto del Mugello); **165** - 8.

FIRENZE — Museo Nazionale - *Scultura* **120** - 6, 10 (Michelangelo); **123** - 2, 5, 6 (Benvenuto Cellini); **123** - 11 (Giambologna); **125** - 9 (Pietro Tacca); **126** - 4 (Jacopo Sansovino); **128** - 4, 5 (Vincenzo Danti o Vincenzo De Rossi). *Ceramiche* **166** - 6, 7, 9; **166** - 8 (Nicolò da Urbino). *Mobili* **167** - 3, 5. *Nielli* **168** - 1, 2. *Oreficerie* **168** - 4, 5. *Bronzi* **170** - 1, 9 (Giambologna). *Medaglie* **170** - 10, 11 (Francesco da Sangallo); **170** - 12, 13 (Benvenuto Cellini). *Armi* **171** - 1, 5. *Stoffe* **174** - 6.
Palazzo degli Uffizi — Portico - *Architettura* **119** - 10 (Giorgio Vasari).
— Galleria - *Pittura* **129** - 1, **130** - 3 (Leonardo); **130** - 10 (Giovanni Antonio Boltraffio); **133** - 9 (Sodoma); **134** - 1, 2 (Bartolomeo della Porta); **134** - 9 (Mariotto Albertinelli); **135** - 7, 8 (Rosso Fiorentino); **135** - 6 (Andrea del Sarto); **136** - 5, 7 (Bronzino); **138** - 1, 2 (Michelangelo); **139** - 6 (Giorgio Vasari); **140** - 6, 7 (Baroccio); **141** - 7, 9, 10, 12, 13 (Raffaello); **150** - 11 (Correggio); **151** - 1, 4 (Parmigianino); **152** - 3 (Girolamo Savoldo); **152** - 6 (Giovanni Battista Moroni); **153** - 7, 8 (Giorgione); **156** - 11 (Tiziano); **160** - 8 (Tintoretto); **161** - 4, 5 (Sebastiano del Piombo).
Palazzo degli Uguccioni - *Architettura* **113** - 5 (Mariotto Folfi).
Palazzo della Signoria - Galleria - *Pittura* **139** - 3, 4, 5, 7, 8 (Giorgio Vasari).
Palazzo del Turco - *Ferri battuti* **171** - 10.
Palazzo Larderel - *Architettura* **113** - 8 (Giovanni Antonio Dosio).
Palazzo Medici - *vedi* Palazzo Riccardi.
Palazzo Pandolfini - *Architettura* **112** - 9 (Raffaello).
Palazzo Pitti - *Architettura* **117** - 8 (Bartolomeo Ammannati).
— Galleria - *Pittura* **130** - 5 (Leonardo); **134** - 4, 6 (Bartolomeo della Porta); **134** - 11 (Mariotto Albertinelli); **135** - 3, 4, 9, 10 (Andrea del Sarto); **136** - 3 (Bronzino); **136** - 6 (Francesco Granacci); **145** - 3, 8, 9, 10, **146** - 2, 4 (Raffaello); **148** - 6 (Gian Francesco Penni); **151** - 2 (Parmigianino); **153** - 4 (Giorgione?); **155** - 9, **156** - 4, 6 (Tiziano); **161** - 3 (Sebastiano del Piombo).
— Galleria degli Arazzi - *Arazzi* - **173** - 2.
— Sala degli Argenti - *Scultura* **124** - 5 (Giambologna). *Glittica* **168** - 3 (Valerio Belli); **168** - 6. *Oreficerie* **168** - 7; **169** - 2, 8, 9, 10.
Palazzo Riccardi (già Medici) - *Ferri battuti* **171** - 7.
Palazzo Serristori - *Architettura* **113** - 6 (Baccio d'Agnolo).
Palazzo Vecchio - *vedi* Palazzo della Signoria.
Ponte di Santa Trinita - *Architettura* **117** - 7 Bartolomeo Ammannati).
Silografie - *Illustrazioni di libri* **163** - 3.
Statua di Cosimo de' Medici in Piazza della Signoria - *Scultura* **124** - 7 (Giambologna).
Statua di Ercole e Caco in Piazza della Signoria - *Scultura* **122** - 1 (Baccio Bandinelli).
Statua di Ferdinando I de' Medici in Piazza SS. Annunziata - *Scultura* **124** - 8 (Giambologna e Pietro Tacca).

FIRENZE (dintorni) — Villa Medìcea a Pratolino - *Scultura* **125** - 1 (Giambologna e Allievi).
Villa Reale di Castello - *Scultura* **122** - 2 (Nicolò Pericoli e Bartolomeo Ammannati).

GENOVA — S. Maria in Carignano - *Architettura* **119** - 1 (Galeazzo Alessi).
S. Stefano - *Pittura* **147** - 6 (Giulio Romano).
Palazzo Doria - *Architettura* **119** - 5 (Giovanni Angelo Montòrsoli).
Palazzo Grimaldi - *Architettura* **119** - 3 (Galeazzo Alessi).

LIVORNO — Statua di Ferdinando I de' Medici - *Scultura* **125** - 2 (Pietro Tacca).

LONDRA — Galleria Nazionale - *Pittura* **132** - 7 (Ambrogio De Predis); **141** - 1, 3 (Raffaello); **149** - 8 (Correggio); **152** - 11 (Moretto); **155** - 4, **156** - 2 (Tiziano).

LORETO — Basilica della S. Casa - *Scultura* **127** - 6, 8 (Antonio Calcagni o Tiburzio Vergelli); **127** - 9 (Tiburzio Vergelli).
— Museo - *Ceramiche* **166** - 2.
Statua di Papa Sisto V - *Scultura* **127** - 7 (Antonio Calcagni e Tiburzio Vergelli).

LUCCA — Duomo - *Pittura* **134** - 8 (Bartolomeo della Porta). *Oreficerie* **169** - 5. *Cuoi* **172** - 1.
Galleria Mansi - *Pittura* **148** - 2 (Perin del Vaga).
Monastero delle Barbantine - *Ferri battuti* **171** - 12.
Palazzo Boccello - *Ferri battuti* **171** - 8, 11.
Proprietà Magnani - *Bronzi* **170** - 7.

MADRID — Galleria del Prado - *Pittura* **153** - 10 (Giorgione); **156** - 1, 5, 8, 9, 10 (Tiziano).
Palazzo dell'Escuriale - *Pittura* **160** - 1 (Tintoretto).
Statua di Filippo IV di Spagna in Piazza d'Oriente - *Scultura* **125** - 10 (Pietro Tacca).

MANTOVA — Palazzo Ducale - *Pittura* **147** - 4, 5 (Giulio Romano).

MANTOVA (dintorni) — Palazzo del Te - *Architettura* **115** - 1, 3, 4 (Giulio Romano). *Pittura* **147** - 3 (Giulio Romano).

MESSINA — Fontana d'Orione - *Scultura* **122** - 7 (Giovanni Angelo Montòrsoli).

MILANO — Duomo - *Scultura* **127** - 4 (Marco Ferrari).
Monastero Maggiore - *Pittura* **131** - 7 (Bernardino Luini).
S. Ambrogio - *Architettura* **111** - 8 (Bramante).
S. Fedele — *Architettura* **119** - 11 (Pellegrino Tibaldi).
S. Maria delle Grazie - *Architettura* **111** - 1, 3, 4 (Bramante).
— Convento - *Pittura* **129** - 3, 4 (Leonardo).
S. Satiro - *Architettura* **111** - 2, 5, 6 (Bramante).
Biblioteca Ambrosiana - *vedi* Palazzo dell'Ambrosiana.
Castello Sforzesco — Museo Archeologico - *Pittura* **129** - 8 (Leonardo). *Arazzi* - **173** - 1.
Museo Poldi Pezzoli - *Pittura* **130** - 11 (Giovanni Antonio Boltraffio); **133** - 2, 3 (Andrea Solario). *Armi* **171** - 2, 3, 4.
Palazzo degli Omenoni - *Architettura* **119** - 2 (Leone Leoni).
Palazzo dei Giureconsulti - *Architettura* **119** - 7 (Vincenzo Seregni).
Palazzo dell'Ambrosiana — Biblioteca - *Pittura* **130** - 4 (Leonardo).
— Pinacoteca - *Pittura* **131** - 1, 3, 9 (Bernardino Luini); **132** - 6, 8 (Ambrogio de Predis).
Palazzo di Brera - Pinacoteca - *Pittura* **129** - 5 (Leonardo); **130** - 9 (Cesare da Sesto); **130** - 12 (Marco d'Oggiono); **131** - 2, 4, 5, 6, 10, 11 (Bernardino Luini); **141** - 2 (Raffaello); **151** - 7 (Ortolano); **152** - 12 (Giovanni Battista Moroni); **154** - 5 (Palma il Vecchio); **162** - 1 (Bonifacio Veronese); **162** - 3 (Lorenzo Lotto).
Palazzo Marino - *Architettura* **119** - 4 (Galeazzo Alessi).
Pinacoteca Ambrosiana - *vedi* Palazzo dell'Ambrosiana.
Pinacoteca di Brera - *vedi* Palazzo di Brera.

MODENA — S. Francesco - *Scultura* **127** - 5 (Antonio Begarelli).
S. Pietro - *Pittura* **151** - 6 (Francesco Maria Ròndani).
Museo Estense - *Mobili* **167** - 6 (Scuola Ferrarese); **167** - 10 (Scuola Parmense).

MONTECASSINO — Chiesa della Badia - *Miniature* **165** - 2 (Giovanni e Francesco Boccardi). *Mobili* **167** - 7.

NAPOLI — Chiesa di Monte Oliveto - *Scultura* **128** - 8 (Giovanni Merliani).
S. Domenico Maggiore - *Scultura* **128** - 7 (Giovanni Merliani).
Museo Nazionale - *Scultura* **127** - 3 (Guglielmo della Porta). *Pittura* **130** - 8 (Cesare da Sesto); **133** - 6 (Sodoma); **148** - 8 (Polidoro da Caravaggio); **149** - 2, 5 (Correggio); **151** - 3 (Parmigianino); **155** - 7 (Tiziano). *Ceselli* **169** - 4 (Cellini?).
Palazzo Reale - *Architettura* **118** - 2 (Domenico Fontana).
Villa Nazionale - *Scultura* **128** - 6 (Domenico D'Auria).

NOVARA — S. Gaudenzio - *Architettura* **119** - (Pellegrino Tibaldi).

ORVIETO — Duomo - *Scultura* **122** - 6 (Ippolito Scalza).
Palazzo Muzzi - *Ferri battuti* **171** - 15.

OSIMO — Battistero - *Scultura* **128** - 1 (Pier Paolo Jacometti).

PADOVA — S. Antonio - Scultura **126** - 8 (Girolamo Campagna).
Museo Civico - *Pittura* **152** - 4 (Girolamo Romanino).
Palazzo dell'Università - *Architettura* **116** - 7 (Jacopo Sansovino).

PADOVA — Torre dell'Orologio - *Architettura* **118** - 4 (Giovanni Maria Falconetto).

PARIGI — Museo di Cluny - *Ceramiche* **166** - 3, 4.
Museo Nazionale del Louvre - *Scultura* **121** - 11, 12 (Michelangelo). *Pittura* **129** - 2, 6, 7, 10, **130** - 1, 2, 6, 7 (Leonardo); **133** - 1 (Andrea Solario); **141** - 6, **146** - 1, 3, 5 (Raffaello); **148** - 1 (Francesco Primaticcio); **149** - 3 (Correggio); **151** - 5 (Parmigianino); **153** - 5, 9 (Giorgione); **154** - 2 (Palma il Vecchio); **155** - 6 (Tiziano); **158** - 9 (Paolo Veronese). *Ceramiche* **166** - 5. *Bronzi* **170** - 2 (Giambologna).

PARMA — Cattedrale - *Pittura* **149** - 4 (Correggio).
Convento di S. Paolo - *Pittura* **150** - da 3 a 7 (Correggio).
S. Giovanni Evangelista - *Pittura* **149** - 1 (Correggio).
Pinacoteca - *Riproduzione in rame* **149** - 4 (Paolo Toschi e Carlo Raimondi). *Pittura* **149** - 6, **150** - da 1 a 10 (Correggio); **151** - 8 (Girolamo Mazzola Bèdoli).

PAVIA — Certosa - *Bronzi* **170** - 5 (Annibale Fontana).

PERUGIA — Cattedrale - *Oreficerie* **169** - 7 (Ferdinando Roscetto).
S. Pietro - *Mobili* **167** - 8, 9 (Stefano Zambelli).
Silografie - *Illustrazioni di libri* **163** - 5.
Statua di Papa Giulio III - *Scultura* **128** - 2 (Vincenzo Danti).

PESARO — Museo delle Ceramiche - *Ceramiche* **166** - 1 (Giorgio da Gubbio); **166** - 10 (Fabbrica dei Patanazzi di Urbino).

PESARO (dintorni) — Villa Imperiale - *Architettura* **112** - 11 (Gerolamo Genga).

PIACENZA — Chiesa della Madonna di Campagna - *Architettura* **112** - 7 (Giovanni Battaggio).

PIETROGRADO — Museo dell'Eremitaggio - Pittura **153** - 11 (Giorgione).

PISA — Cattedrale - *Scultura* **124** - 4 (Giambologna); **125** - 7 (Pietro Francavilla); **125** - 5, 6 (Giovanni Battista Caccini); **125** - 8 (Angelo Serani).

POGGIO A CAIANO — Villa Medicea - *Mobili* **167** - 4.

PRATO — Galleria Comunale - *Scultura* **125** - 11 (Ferdinando Tacca).

PROSTO — Chiesa - *Ricami* **174** - 1.

RECANATI — Chiesa dei Sopra Mercanti - *Pittura* **162** - 4 (Lorenzo Lotto).

ROMA — Chiesa del Gesù - *Architettura* **115** - 5 (Giacomo Della Porta).
Chiesa della Trinità dei Monti - *Pittura* **140** - 4 (Daniele da Volterra).
S. Agostino - *Scultura* **120** - 2 (Andrea Sansovino).
S. Giovanni in Laterano - *Pittura* **140** - 3 (Marcello Venusti).
S. Maria degli Angeli - *Architettura* **114** - 7 (Michelangelo).
S. Maria della Pace - *Architettura* **111** - 10 (Bramante).
S. Maria del Popolo - *Architettura* **112** - 5 (Raffaello). *Scultura* **120** - 1 (Andrea Sansovino).
S. Maria sopra Minerva - *Scultura* **120** - 13 (Michelangelo). *Pittura* **140** - 1 (Marcello Venusti).
S. Pietro a Montorio - *Architettura* **111** - 9 (Bramante).
S. Pietro in Vincoli - *Scultura* **121** - 9, 10 (Michelangelo).
Campidoglio - *Architettura* **114** - 5, 9, 10, 11 (Michelangelo).
Castel S. Angelo - *Pittura* **148** - 3, 4 (Perin del Vaga).
Fontana delle Tartarughe - *Scultura* **122** - 4 (Taddeo Landini).
Galleria Borghese - *Pittura* **130** - 13 (Marco d'Oggiono); **136** - 9 (Bronzino); **139** - 9 (Taddeo Zùccari); **141** - 4 (Raffaello); **150** - 8 (Correggio); **151** - 9 (Dosso); **156** 3, 7 (Tiziano).
Galleria Doria Pamphili - *Pittura* **148** - 7 (Perin del Vaga); **152** - 2 (Girolamo Romanino); **153** - 6 (Giorgione); **161** - 6 (Sebastiano del Piombo).
Museo Capitolino - *Architettura* **114** - 5, 11 (Michelangelo e scolari). *Pittura* **140** - 2 (Marcello Venusti).
Palazzo Caffarelli Vidoni - *Architettura* **112** - 8 (Raffaello).
Palazzo dei Conservatori - *Architettura* **114** - 5 (Michelangelo e scolari).
Palazzo delle Colonne - *vedi* Palazzo Massimo.
Palazzo della Cancelleria - *Architettura* **112** - 2, 3 (Bramante). *Pittura* **139** - 1, 2 (Giorgio Vasari).
Palazzo del Quirinale - *Arazzi* **173** - 4 (su disegno del Bronzino).
Palazzo di Papa Giulio III - *Architettura* **115** - 10 (Vignola).
Palazzo Farnese - *Architettura* **113** - 7, 9, 10, 11, 12 (Michelangelo, Antonio Sangallo e Giacomo della Porta).

ROMA — Palazzo Madama - *Pittura* **147** - 1 (Giovanni da Udine e Giulio Romano).
Palazzo Massimo - *Architettura* **113** - 2, 4 (Baldassarre Peruzzi).
Palazzo Senatorio - *Architettura* **114** - 5, 9, 10 (Michelangelo e scolari).
Porta del Popolo - *Architettura* **114** - 8 (Michelangelo e Vignola).
Porta Pia - *Architettura* **114** - 3 (Michelangelo).
Silografie - *Illustrazioni di libri* **163** - 4.
Villa Farnesina - *Architettura* **112** - 1 (Baldassarre Peruzzi). *Pittura* **145** - 1, 5 (Raffaello).
Villa Giulia - *Architettura* **115** - 8 (Vignola).
Villa Madama - *Architettura* **115** - 2 (Giulio Romano).

ROMA: CITTÀ DEL VATICANO — S. Pietro - *Architettura* **114** - 6 (Michelangelo). *Scultura* **120** - 9 (Michelangelo); **127** - 1, 2 (Guglielmo della Porta). *Bronzi* **170** - 4 (Antonio Gentili).
Biblioteca Vaticana - *Miniature* **165** - 1.
Cappella Sistina - *Pittura* **137** - da 1 a 12, **138** - da 3 a 9 (Michelangelo).

ENUMERAZIONE DELLE FIGURE E DEGLI EPISODI DELL'AFFRESCO NELLA VOLTA DELLA CAPPELLA SISTINA

Nei nove spazi della parte centrale del rettangolo, da sinistra a destra, avvertendo che il settore architettonico di mezzo è qui ripetuto per esigenza simmetrica d'impostazione e allo scopo di non turbare l'integrità della riproduzione dell affresco: *Dio separa la luce dalle tenebre; Dio crea il Sole e la Luna, le erbe e le piante sulla Terra; Lo spirito divino al di sopra delle acque; La Creazione di Adamo; La Creazione di Eva; Il Peccato originale e la Cacciata dal Paradiso; Il Sacrificio di Noè; Il Diluvio Universale; L'ebbrezza di Noè.*

Su i pilastri della stessa parte centrale si appoggiano i così detti 20 *Ignudi.*

Fra i pilastri stessi, seguendo il contorno della parte centrale, dal basso e sempre da sinistra: *La Sibilla Libica; Il Profeta Daniele; La Sibilla Cumèa; Il Profeta Isaia; La Sibilla Delfica; Il Profeta Zaccaria; Il Profeta Gioele; La Sibilla Eritrea; Il Profeta Ezechiele; La Sibilla Persica; Il Profeta Geremia; Il Profeta Giona.*

Nelle grandi lunette dei quattro angoli, dal basso e da sinistra: *Il Serpente di bronzo; Giuditta ed Oloferne; Davide e Golia; Assuero, Ester e Aman.*

Nei triangoli, o piccole lunette che contornano l'affresco: *I Precursori di Cristo in attesa del prodigioso avvenimento.*

Cortile di S. Dàmaso - *Architettura* **112** - 6 (Bramante e Raffaello).
Gallerie degli Arazzi - *Arazzi* **173** - 3, 5, 6, 7, 8, 9 (su disegno di Raffaello).
Giardini Vaticani - *Architettura* **112** - (Bramante); **118** - 3 (Pirro Ligorio).
Logge di Raffaello - *Architettura* **112** - 4 (Bramante e Raffaello). *Pittura* **145** - 2 (Raffaello); **146** - 6 (Allievi di Raffaello); **146** - 7, 8 (Raffaello e Giulio Romano); **146** - 9 (Giovanni da Udine).
Pinacoteca Vaticana - *Pittura* **129** - 9 (Leonardo); **141** - 5, 11, **145** - 6 (Raffaello).
Stanze di Raffaello - *Pittura* **142** - da 1 a 4, **143** - da 1 a 4, **144** - da 1 a 19 (Raffaello); **147** - 2 (Giulio Romano e Gian Francesco Penni); **148** - 5 (Gian Francesco Penni).

SARONNO — S. Maria dei Miracoli - *Pittura* **131** - 8, 12 (Bernardino Luini); **132** - 3 (Gaudenzio Ferrari).
SIENA — Casa di S. Caterina - *Architettura* **112** - 3 (Baldassarre Peruzzi).
S. Domenico - *Pittura* **133** - 5 (Sodoma).
Accademia - *Pittura* **133** - 7 (Sodoma).
Palazzo della Signoria - *Pittura* **133** - 8 (Sodoma).
SIENA (dintorni) — Chiesa di Monte Oliveto Maggiore - *Pittura* **133** - 4 (Sodoma).
SIRACUSA — Cattedrale - *Ferri battuti* **171** - 6.
SPOLETO — Pinacoteca - *Oreficerie* **169** - 3.

THIENE — Castello Colloni - *Bronzi* **170** - 8.
TIVOLI — Villa d'Este - *Architettura* **118** - 5, 6 (Pirro Ligorio).
TODI — S. Maria della Consolazione - *Architettura* **112** - 12 (Cola di Caprarola).
TORINO — Pinacoteca - *Pittura* **152** - 1 (Girolamo Savoldo).
TRENTO — Teatro Sociale - *Ferri battuti* **171** - 14.
TREVISO — Cattedrale - *Pittura* **155** - 8 (Tiziano).
S. Teonisto - *Pittura* **161** - 9 (Jacopo da Ponte).

URBINO — Cattedrale - *Scultura* **124** - 1 (Giambologna).
R. Galleria - *Pittura* **140** - 5 (Baroccio).
S. Bernardino degli Zoccolanti - *Architettura* **111** - 7 (Bramante).
S. Giuseppe - *Scultura* **128** - 3 (Federico Brandani).

VALLOMBROSA — Cattedrale - *Mobili* **167** - 11. *Oreficerie* **169** - 6.
VARALLO SESIA — Chiesa della Madonna delle Grazie - *Pittura* **132** - 5 (Gaudenzio Ferrari).
Santuario del Sacro Monte - *Architettura* **119** - 9 (Pellegrino Tibaldi).

VENEZIA — Chiesa della Pietà - *Pittura* **152** - 10 (Moretto).
Chiesa del Redentore - *Architettura* **117** - 1 (Andrea Palladio).
S. Caterina - *Pittura* **157** - 4 (Paolo Veronese).
S. Giorgio - *Architettura* **117** - 4 (Andrea Palladio).
S. Giovanni Grisostomo - *Pittura* **161** - 1 (Sebastiano del Piombo).
S. Giuliano - *Scultura* **126** - 6 (Jacopo Sansovino).
S. Marco — Museo del Tesoro - *Bronzi* **170** - 3 (Maffeo Olivieri). *Merletti* **174** - 3, 4.
S. Maria Gloriosa dei Frari - *Scultura* **126** - 5 (Alessandro Vittoria). *Pittura* **155** - 1, 2 (Tiziano).
S. Maria Formosa - *Pittura* **154** - 3 (Palma il Vecchio).
S. Salvatore - *Scultura* **126** - 2 (Jacopo Sansovino).
Seminario - *Scultura* **126** - 9 (Alessandro Vittoria).
Accademia di Belle Arti - *Scultura* **126** - 10, 11 (Alessandro Vittoria). *Pittura* **154** - 7 (Palma il Vecchio); **155** - 1, 5 (Tiziano); **158** - 3 (Paolo Veronese); **159** - 1, **160** - 3, 4, 7, 9, 10 (Tintoretto); **162** - 2 (Bonifacio Veronese); **162** - 5 (Paris Bordone); **162** - 6 (Rocco Marconi); **162** - 8 (Pordenone).
Biblioteca Nazionale Marciana - *Legature* **172** - 9, 10.
Galleria Giovanelli - *Pittura* **153** - 2 (Giorgione).
Libreria di S. Marco - *Architettura* **116** - 8, 9 (Jacopo Sansovino).
Loggetta del Campanile di S. Marco - *Architettura* **116** - 5 (Jacopo Sansovino). *Scultura* **126** - 1, 3 (Jacopo Sansovino).
Palazzo Corner - *Architettura* **116** - 6 (Vincenzo Scamozzi).
Palazzo della Zecca - *Architettura* **116** - 10 (Jacopo Sansovino).
Palazzo delle Procuratie Nuove - *Architettura* **116** - 2 (Vincenzo Scamozzi).
Palazzo Ducale - *Pittura* **139** - 10 (Federico Zùccari); **157** - 6, **158** - 2, 4, 5, 6, 7, 8 (Paolo Veronese); **159** - 3, 4, **160** - 5, 6 (Tintoretto).
Palazzo Grimani - *Architettura* **161** - 1 (Michele Sanmicheli).
Ponte di Rialto - *Architettura* **118** - 1 (Giovanni da Ponte).
Scuola di S. Rocco - *Pittura* **159** - 2, **160** - 2 (Tintoretto).
Silografie - *Illustrazioni di libri* **163** - 1, 2, 6, 7, 8, 9, 10, 11.
VERCELLI — S. Cristoforo - *Pittura* **132** - 1, 2 (Gaudenzio Ferrari).
VERONA — Museo Civico - *Pittura* **157** - 5 (Paolo Veronese).
Palazzo Bevilacqua - *Architettura* **116** - 3 (Michele Sanmicheli).
Palazzo Pompei - *Architettura* **116** - 4 (Michele Sanmicheli).
VICENZA — S. Stefano - *Pittura* **154** - 6 (Palma il Vecchio).
Basilica - *vedi* Palazzo della Ragione.
Palazzo della Ragione - *Architettura* **117** - 5 (Andrea Palladio).
Teatro Olimpico - *Architettura* **117** - 2, 6 (Andrea Palladio).
VICENZA (dintorni) — Villa Rotonda - *Architettura* **117** - 3 (Andrea Palladio).
VIENNA — Museo - *Pittura* **150** - 12 (Correggio). *Ceselli* **169** - 1 (Benvenuto Cellini).
VITERBO — Museo Civico - *Pittura* **161** - 2 (Sebastiano del Piombo).
VITERBO (dintorni) — Villa Farnese a Caprarola - *Architettura* **115** - 7 (Vignola).
VOLTERRA — Pinacoteca - *Pittura* **136** - 8 (Francesco Granacci).

ARTE ITALIANA

DAL PERIODO PALEOCRISTIANO ALLA FINE DELL'OTTOCENTO

TAVOLE ICONOGRAFICHE

PER SEGUIRE LO STUDIO DELLA STORIA DELL'ARTE

ad uso dei Licei, delle Scuole d'Arte e delle persone colte

ARCHITETTURA - PITTURA - SCULTURA - ARTI MINORI

con brevi e sintetici sommari ad illustrazione del contenuto di ogni tavola

250 TAVOLE CON 2500 SOGGETTI

IN QUATTRO VOLUMI LEGATI ALLA BODONIANA

VOLUME PRIMO

DALLE ORIGINI CRISTIANE AL SECOLO XIV - 52 Tavole - 594 illustrazioni

VOLUME SECONDO

L'ARTE DEL RINASCIMENTO - 58 Tavole - 631 illustrazioni

VOLUME TERZO

L'ARTE DEL CINQUECENTO - 64 Tavole - 637 illustrazioni

VOLUME QUARTO

L'ARTE NEI SECOLI XVII, XVIII E XIX - 76 Tavole - 638 illustrazioni

I SINGOLI VOLUMI SI VENDONO ANCHE SEPARATI

Prezzo: Lire QUARANTA
(NETTO)